

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2017

NORD

BRESCIAOGGI	27/03/2017	10	Andrea Faoro: giovane talento tradito dal kayak = Andrea tradito dalla passione per il kayak <i>Massimiliano Magli</i>	5
BRESCIAOGGI	27/03/2017	17	Violento incendio sul tetto: due famiglie senza casa <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	27/03/2017	17	Calcinato raid a calcinatello: rubati cavi di rame e utensili da cucina <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	27/03/2017	60	Sms 3371628987 <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	27/03/2017	11	Scontro all'incrocio: tre feriti <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	27/03/2017	11	Grave anziana nello scontro all'incrocio = Scontro all'incrocio: tre feriti <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	27/03/2017	12	CittadinanzAttiva Così a Borgo Angeli l'unione fa la forza <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	27/03/2017	5	Croce Rossa Dodici volontari con il brevetto Protezione civile <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	27/03/2017	5	Famiglie in difficoltà, il Comune c'è: contributi e attenzione alla scuola <i>Valerio Bertolio</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	27/03/2017	7	Primavera di cantieri: la mappa delle chiusure <i>Marco Dibona</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	27/03/2017	6	Scossa di terremoto in mare ma pochi se ne accorgono = Scossa al largo della costa ma non è stata avvertita <i>Elisa Cacciatori</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	27/03/2017	15	Un progetto per ricostruire i luoghi del sisma <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	27/03/2017	19	Schiuma nel Garza, l'indiziato ora è il depuratore di Caino <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	27/03/2017	21	Battaglione Edolo onorato a Lodetto da 500 alpini <i>Daniele Piacentini</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	27/03/2017	14	Inaugurata la sede della pro loco Luogo d'incontro <i>F.b.</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	27/03/2017	18	Incendio alla "Fiorese" Danni per due milioni e stabile sotto sequestro <i>Mario Baggio</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	27/03/2017	19	Il centro storico a misura di bambino <i>Enrico Saretta</i>	22
GIORNO SONDRIO	27/03/2017	38	Spunta il sole e le piste si affollano Brutti incidenti per due cinquantenni <i>Redazione</i>	23
GIORNO VARESE	27/03/2017	39	Somma Lombardo Rogo nel locale caldaia Muore un pensionato <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	27/03/2017	21	Levada, in fiamme un canneto nel Parco del Sile <i>Giusy Andreoli</i>	25
MESSAGGERO VENETO	27/03/2017	17	Escursionista sessantenne stroncato da un malore = Muore escursionista colto da un malore <i>Gino Grillo</i>	26
MESSAGGERO VENETO	27/03/2017	18	Ad Aquileia è festa di colori <i>Elisa Michellut</i>	27
MESSAGGERO VENETO	27/03/2017	19	Oltre 1.500 di corsa in piazza Grande <i>Monica Del Mondo</i>	28
MESSAGGERO VENETO	27/03/2017	20	Piomane ancora in azione Tre incendi in due giorni <i>Piero Cargnelutti</i>	29
MESSAGGERO VENETO	27/03/2017	20	Protezione civile affidata a Tondon <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	27/03/2017	21	Scuola sicura per almeno cinquant'anni <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO VENETO	27/03/2017	22	Allarme ambientale: versati idrocarburi nel canale a Muzzana <i>Francesca Artico</i>	32
PREALPINA	27/03/2017	11	Rifiuti, la grande sfida Chi " differenzia " vince <i>Roberto Sala</i>	33
PREALPINA	27/03/2017	11	AGGIORNATO Smottamento nel giardino <i>R.s.</i>	34
PREALPINA	27/03/2017	11	Smottamento nel giardino <i>R.s.</i>	35
PREALPINA	27/03/2017	12	L `albero lo schiaccia Resta sempre grave <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2017

PREALPINA	27/03/2017	14	Strada chiusa fino a sabato E rispunta l' ipotesi gallerie <i>Mauro Rampinini</i>	37
PREALPINA	27/03/2017	15	Brughiera, cimitero dei portafogli = Nei boschi ossa e portafogli <i>Aldo Macchi</i>	38
PREALPINA	27/03/2017	15	Malore durante escursione, muore <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	27/03/2017	15	In prima fila anche la giunta <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	27/03/2017	29	Cerano Intelvi Cade da una scala e si infilza una gamba = Cade dalla scala e si infilza una gamba <i>Francesco Aita</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	27/03/2017	24	Gare della protezione civile I volontari studiano la guida <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	27/03/2017	28	Cade dalla scala e si infilza una gamba <i>Francesco Aita</i>	43
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/03/2017	19	Più rischio sismico, contributi in Liguria <i>Roberto Sculli</i>	44
SECOLO XIX LEVANTE	27/03/2017	20	Più rischio sismico, contributi in Liguria <i>Roberto Sculli</i>	46
STAMPA ALESSANDRIA	27/03/2017	48	Statale chiusa, turismo in ginocchio <i>Cristina Pastore</i>	48
STAMPA ALESSANDRIA	27/03/2017	48	Allarme valanghe in Valle d' Aosta Strada sepolta da 5 metri di neve <i>A. Man.</i>	49
TRENTINO	27/03/2017	19	Croce rossa, un terremoto simulato <i>Redazione</i>	50
VOCE DI MANTOVA	27/03/2017	14	Il maresciallo Di Marzo incontra la cittadinanza <i>Redazione</i>	51
VOCE DI MANTOVA	27/03/2017	14	Schianto al rondò, grave pensionata = Schianto al rondò: pensionata di 76 anni portata in ospedale a Verona con l' elisoccorso <i>Redazione</i>	52
ECO DI BERGAMO	27/03/2017	12	Misure di sicurezza a prova di attentato Niente allerta, ma il sistema ha funzionato <i>Redazione</i>	53
ECO DI BERGAMO	27/03/2017	21	Parzanica, cadono sassi Litoranea chiusa per poche ore ma è caos <i>Margary Giuseppe Frassi Arrighetti</i>	54
ECO DI BIELLA	27/03/2017	39	Lettere - Maggioranza di governo al capolinea <i>Cristina Patelli</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	27/03/2017	4	Malore in montagna: salvato "Sos" partito dalla Sardegna <i>Lorenzo Padovan</i>	56
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	11	L' auto si ribalta : una ragazza rischia di perdere la mano <i>Redazione</i>	57
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	15	Venerdì Via Crucis per Lecco <i>Redazione</i>	58
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	16	Grandissimo entusiasmo all' arrivo <i>Redazione</i>	59
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	20	Che spettacolo, mai vista tanta gente <i>Redazione</i>	60
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	21	Un mattino passato a sorridere dando a tutti il " buongiorno" <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	41	Alla Linea Cadorna alpini sempre presenti <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	41	Una pianta cade sulla Ss36, intervengono i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	63
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	42	Aree svantaggiate di montagna : indennizzi dalla Regione <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	44	Il Circolo Arci tende la mano ai terremotati <i>Redazione</i>	65
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	45	Precipita un velivolo, pilota e passeggero finiscono in ospedale <i>Redazione</i>	66
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	46	Rogo nella notte, auto distrutte <i>Redazione</i>	67
GIORNALE DI LECCO	27/03/2017	49	Precipita nello scavo, grave operaio di 60 anni <i>Redazione</i>	68
GIORNALE MILANO	27/03/2017	2	Raduno da record. Superata la prova sicurezza <i>Cbas</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2017

GIORNO MILANO	27/03/2017	36	Incendio in casa Tredicenne salva mamma e fratellini = A 13 anni spegne incendio in casa per salvare la mamma e i fratellini <i>Redazione</i>	70
GIORNO MONZA BRIANZA	27/03/2017	34	Bilancio lusinghiero per le forze dell'ordine <i>Redazione</i>	71
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/03/2017	17	Muore escursionista colto da un malore <i>Gino Grillo</i>	72
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/03/2017	20	Piromane ancora in azione Tre incendi in due giorni <i>Piero Cargnelutti</i>	73
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/03/2017	20	Protezione civile affidata a Tondon <i>Redazione</i>	74
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/03/2017	21	Partecipazione alla "Giornata ecologica" <i>Redazione</i>	75
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/03/2017	21	Scuola sicura per almeno cinquant'anni <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/03/2017	22	Allarme ambientale: versati idrocarburi nel canale a Muzzana <i>Francesca Artico</i>	77
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/03/2017	19	Sultan-Tyson, un esempio da seguire <i>Redazione</i>	78
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/03/2017	22	Malore, soccorso grazie a una app <i>Redazione</i>	79
NUOVA VENEZIA	27/03/2017	13	Perdono il sentiero in montagna soccorsi in tempo <i>G.s.</i>	80
NUOVA VENEZIA	27/03/2017	17	Terremoto, oggi gli aiuti alle scuole di Belmonte Piceno <i>R.p.</i>	81
PICCOLO	27/03/2017	24	Lettere - Rimosso il nome di Giuseppe Beleno <i>Posta Dai Lettori</i>	82
PICCOLO GORIZIA	27/03/2017	21	Un giornalino di Bisiacheria in Movimento realizzato dal M5S di tutto il mandamento <i>Redazione</i>	83
PICCOLO GORIZIA	27/03/2017	23	Nuovo sversamento di idrocarburi nel canale di via Levada <i>Francesca Artico</i>	84
PROVINCIA DI VARESE	27/03/2017	3	Il mio sguardo posato su di lui Una fotografia dentro al cuore <i>Cristiano Comelli</i>	85
PROVINCIA DI VARESE	27/03/2017	12	Vorrei la consultazione online di tutti i temi all'ordine del giorno <i>A.mor.</i>	86
PROVINCIA DI VARESE	27/03/2017	19	Travolto da una pianta Grave anziano <i>Redazione</i>	87
PROVINCIA DI VARESE	27/03/2017	19	Tutti in campo a pulire Arnate In prima fila ci sono gli islamici <i>Annalisa P. Colombo</i>	88
REPUBBLICA GENOVA	27/03/2017	3	A10, un incubo sull'autostrada il Tirsemina morte nel cantiere = Tir killer sull'autostrada morte e terrore in cantiere "Si rischia sempre lavila" <i>Giulia Destefanis</i>	89
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/03/2017	37	In duemila alla scoperta dei nostri tesori = Alla ricerca dei tesori nascosti <i>Sergio Garbato</i>	91
SECOLO XIX GENOVA	27/03/2017	17	Più rischio sismico, contributi in Liguria <i>Roberto Sculli</i>	92
SENTINELLA DEL CANAVESE	27/03/2017	17	Cade un masso di 10 metri e spazza via una stradina <i>Amelio Ambrosi</i>	94
STAMPA AOSTA	27/03/2017	48	Val di Rhêmes Sulla strada 5 metri di neve = Allarme valanghe in Valle d'Aosta Strada sepolta da 5 metri di neve <i>A. Man.</i>	95
TRIBUNA DI TREVISO	27/03/2017	12	Castellana Nessun rischio dopo il rogo <i>Davide Nordio</i>	96
NOTIZIA OGGI VERCELLI	27/03/2017	25	Del riso... la Maratona al via Presentazione in grande stile per un'edizione ancora più ricca <i>Redazione</i>	97
LEGGO MILANO	27/03/2017	17	Milano "col cor in man" <i>Simona Romanò</i>	98
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Disperso da 15 giorni nel Cuneese: ricerche sospese - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	99
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Valle d'Aosta: valanga sulla strada regionale, carreggiata sepolta dalla neve - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Firenze: restaurato prezioso intaglio ligneo del XVII secolo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2017

meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Incidenti montagna: malore fatale per un escursionista in Friuli - Meteo Web - - - -	103
			Redazione	
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Cuneo: trovato morto il 77enne scomparso durante un'escursione - Meteo Web - - - -	104
			Redazione	
ansa.it	26/03/2017	1	Tir travolge operai in A10, due morti - Piemonte	105
			Redazione	
ansa.it	26/03/2017	1	Incidenti montagna: malore fatale escursionista in Friuli - Friuli V. G.	106
			Redazione	
ansa.it	26/03/2017	1	Valanga su regionale Rhemes, 6 metri - Valle d' Aosta	107
			Redazione	
ansa.it	26/03/2017	1	Papa a Milano, Maroni bene organizzazione - Lombardia	108
			Redazione	
METRO MILANO	27/03/2017	15	Papa Bergoglio ringrazia quella Milano col coeur in man	109
			Redazione	

Andrea Faoro: giovane talento tradito dal kayak = Andrea tradito dalla passione per il kayak

[Massimiliano Magli]

Andrea Faoro: giovane talento tradito dal kayak O MAGUE CHIARI PAG 10 LA TRAGEDIA. Sgomento e incredulità a Chiari per la morte del canoista di 17 anni vittima di un incidente mentre affrontava le acque del torrente Sermenza nel Vercell Andrea tradito dalla passione per è kayak Il fratello su Fb: Non potete capire come mi sento Il sindaco Vizzardi: Era un giovane pieno di gioia Yoko Plebani: Il Club Palazzolo ti porterà nel cuore Massimiliano Magli Chiari silenziosa e addolorata. Sono ore di profonda commozione per la città, coinvolta dallo sgomento e dall'incredulità per la morte di Andrea Faoro, 17enne scomparso per un'assurda fatalità, mentre si divertiva guidando un kayak nel Vercellese. La tragedia è avvenuta sabato pomeriggio, in una giornata che doveva trascorrere all'insegna del divertimento. Nelle prossime ore saranno fissati i funerali del giovanissimo canoista, tanto apprezzato già a livello nazionale per la sua destrezza in acqua. Una passione ereditata dal padre Maurizio, che si era rimesso in acqua pochi mesi fa, nonostante alcuni problemi di salute. E tale passione aveva coinvolto anche Marco, fratello di Andrea, che in queste ore esprime la sua disperazione anche su Facebook: Voi non potete capire come mi sento nel rivedere la sua foto in kayak in queste ore, ha scritto in un post commentando la notizia della morte del fratello. Una disperazione che attanaglia anche la madre Monica Mottinelli, sorella del presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli. IL GIOVANE è morto mentre si trovava nel torrente Sermenza, nel Vercellese, con il suo kayak; l'affluente del Sesia (tempio della disciplina) è un torrente ideale per la pratica del canoismo, caratterizzato da acque turbolente, come molti corsi d'acqua prealpino pluviali. L'incidente è avvenuto a monte dell'abitato di Boccioleto. Una passione, la sua, che lo aveva proiettato nel panorama nazionale, grazie a notevoli e promettenti capacità. I familiari rivedono in queste ore gli attimi concitati dei soccorsi e si interrogano sulle cause di un incidente tanto assurdo. Il ragazzo, con ogni probabilità, è stato vittima di un inddente perfetto, di quelli che non lasciano via di scampo, impedendo, dopo il ribaltamento della canoa, il suo ripristino. Infatti probabilmente lo scafo è rimasto rivolto verso il basso a causa di un impiglio nelle rocce. A nulla è valso l'immediato intervento del Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte se e del 118 con defibrillatore, condotto da un'eliambulanza decollata da Borgo Sesia. Interminabili i minuti trascorsi sul posto dai soccorritori che hanno tentato proprio tutto prima di lasciar correre via per sempre il sorriso del giovane. Infatti, dopo diversi tentativi di rianimazione, i medici hanno consegnato la salma ai parenti e ora si attende il rientro a Chiari. Già in giornata, se non ci saranno lungaggini in Procura, il magistrato dovrebbe autorizzare l'arrivo del feretro in via Rudiano, dove il ragazzo abitava con la famiglia. La passione per il kayak si intuiva anche dalle decine di foto pubblicate sul suo profilo Facebook: così pure il padre Maurizio e il fratello Marco, che condividevano sulle acque turbolente praticamente ogni fine settimana. IL PADRE ERA NOTO nella zona come fisioterapista e osteopata, ed era stato il primo allenatore e motivatore del giovane Andrea. Ogni foto è dedicata alla sua passione, così pure sui profili dei familiari, che di settimana in settimana aggiornano sulle imprese compiute nei più impegnativi percorsi. Per Chiari una notizia straziante - ha commentato il sindaco Massimo Vizzardi -. Una tragedia che porta via un giovane pieno di vita e di gioia. Non possiamo fare altro che esprimere fl nostro do- È atteso per oggi il rientro della salma del giovane nell'abitazione diviaRudiano lore alla famiglia: tutta la città in questo momento sta abbracciando i familiari di Andrea. Conosceva bene Andrea anche la canoista Veronica Yoko Plebani, finalista alle ultime paralimpiadi, ma troppo scossa da quanto successo per poter rilasciare qu

alche testimonianza. In un post scrive: Abbiamo perso un altro giovane e bravissimo canoista. Tutto il Kayak Canoa Club Palazzolo ti porterà sempre nel cuore. Im potenza e incredulità si ripropongono. Non ci sono parole che possano alleviare il dolo re. P RIPRODIlloME RiSERVATA La sua abilità in breve tempo lo aveva proiettato nel panorama nazionale Andrea Faoro aveva 17 anni ed era un promettente canoista -tit_org- Andrea Faoro: giovane talento tradito dal kayak - Andrea tradito dalla passione per il kayak

I Vigili del fuoco impegnati sei ore per spegnere le fiamme

Violento incendio sul tetto: due famiglie senza casa

[Redazione]

AGNOSINE. I Vigili del fuoco impegnati sei ore per spegnere le fiamme. Ancora fiamme sui tetti, ancora famiglie costrette a lasciare le abitazioni pesantemente danneggiate. L'INCENDIO e ancora una volta l'inferno è divampato nel primo pomeriggio di ieri ad Agnosine. In via Carfio sono intervenuti i vigili del fuoco e sono stati impegnati per circa sei ore. Ma i danni, secondo i primi accertamenti dei pompieri sono piuttosto ingenti al punto che due famiglie non hanno potuto fare rientro nelle abitazioni danneggiate dalle fiamme. Ad originare tutto potrebbe essere stata ancora una volta una canna fumaria. Ci sarebbe stato un surriscaldamento che potrebbe avere originato le fiamme. Questa genesi degli incendi dei tetti purtroppo ultimamente ha già presentato conti decisamente pesanti. Ma anche in questo caso, come in tutti gli altri in cui si è assistito alla distruzione del tetto prima e poi degli appartamenti sottostanti, saranno i pompieri a stabilire qual è l'effettiva ragione del rogo. I primi a cercare di spegnere l'incendio, gettando acqua nel comignolo sono stati proprio i residenti. Domare le fiamme non è stato facile e al termine del lungo intervento, che ha comportato anche la bonifica, lo spettacolo era ancora una volta desolante: travi annerite e fumanti, intemi da ricostruire. Le prossime ore, come sempre, saranno quelle della conta dei danni provocati dalle fiamme e di ulteriori riflessioni su come avere la certezza che una canna fumaria non origini un disastro. M.P. Pompieri al lavoro ad Agnosine -tit_org-

Calcinato raid a calcinatello: rubati cavi di rame e utensili da cucina

[Redazione]

CALCINATO RAIDACALCINATELLO: RUBATI CAVI DI RAME E UTENSILI DA CUCINA Dopo aver rubato del gasolio, i ladri sono tornati l'altra notte a fare irruzione nel magazzino comunale in località Idrovora a Calcinatello. Stavolta la banda ha tentato di impadronirsi di un automezzo della Protezione civile. Non riuscendo a farlo partire hanno dovuto ripiegare su elettrodomestici da cucina, pentole e cavi di rame in quantità di proprietà del Comitato Fiera Santa Maria. -tit_org-

SMS
Sms 3371628987

[Redazione]

3371628987 Ma perché non può esistere una pacifica convivenza fra ciclisti e automobilisti, data dal civile buonsenso, dall'educazione e magari da un pochino di tolleranza? Anche perché, diciamocelo francamente, in caso di contatto la peggio ce l'ha sempre il poverino in bici. Fulvio. Ai cittadini di Bagnolo Mella proprietari di cani: i bisogni dei vostri animali fateli fare nei vostri giardini, non nei giardini aperti di altri condomini. E i cani teneteli sempre al guinzaglio. Buona educazione e rispetto per le altrui proprietà sono sempre graditi. Bagnolo 47 Il problema dei bimbiminchia? I genitoriminchia! Concordo pienamente con la lettrice che parla di italiani e fidanzate dell'Est: vi siete mai chiesti come mai scelgono sempre uo mini di mezza età ben piazzati economicamente? Conosco personalmente alcune situazioni paradossali! Due moine e il gioco è fatto... Questo sindaco Pirozzi di Amatrice è sempre in tv, come se il terremoto ci fosse stato solo Ñé. Mi sa invece che lui col sisma sta costruendo il suo futuro politico. A pensar male... Caesar Gli eurocrati festeggiano 60 anni di nefandezze mentre in Italia ci siamo completamente dimenticati del compleanno della nostra nazione il 17 marzo 1861 Complimenti a Gigi Cagni che con la forza della semplicità e del buon senso ha rimesso in carreggiata il nostro Brescia. Alla faccia dei fenomeni... Bruno -tit_org-

roverbella

Scontro all'incrocio: tre feriti*Paura per una 76enne soccorsa in elicottero e ricoverata a Verona**[Redazione]*

ROVERBELLÂ Scontro à Ã ñãîñ î: tré feriti Paura per una76enne soccorsa in elicottero e ricoverata a Verona Una mancata precedenza: questa la probabile causa del violento incidente avvenuto ieri mattina a Roverbella, che ha provocato il ferimento di tré persone. Tra queste anche una ragazzina di 16 anni, a bordo di un'auto condotta da una donna che, per la gravita dei traumi, è stata trasportataelicottero all'ospedale Borgo Trento di Verona. Tutto accade poco dopo le 11 sull'ex statale della Cisa: è a quest'ora che una Bmw, proveniente da Verona, arriva alla rotonda di Pellaloco. Il conducente è un 57enne, residente nel capoluogo scaligero. Contemporaneamente una Fiat Panda si affaccia all'incrocio. A bordo la 76enne con la áâïïâ, entrambe della zona. Per cause ancora in corso d'accertamento l'utilitaria esce dall'incrocio per svoltare a destra, in direzione Verona, proprio nel momento in cui arriva la Bmw. L'impatto è violento: la Bmw colpisce la ruota anteriore sinistra della Panda, facendola ruotare su se stessa. L'utilitaria si blocca in mezzo alla strada, mentre l'altra vettura finisce fuori strada. Qualcuno di passaggio vede la scena e lancia l'allarme al 118. Sul posto intervengono due ambulanze di Porto Emergenza e della Croce Rossa. Con loro anche i vigili del fuoco di Mantova e una pattuglia dei carabinieri di Marmirolo. La 76enne appare stato confusionale e questo preoccupa i soccorritori: da qui la richiesta di far intervenire l'eliambulanza di Verona emergenza che atterra a pochi metri dall'incidente. La pensionata viene caricata sull'elicottero e trasportata al Borgo Trento di Verona, dov'è ancora ricoverata. 11 conducente della Bmw e la ragazzina vengono trasferiti al pronto soccorso del Poma. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. (gol) La Panda condotta dall'anziana soccorsa in elicottero (foto Fuscati) -tit_org-

Scontro all'incrocio: tre feriti

ROVERBELLA roverbella

Grave anziana nello scontro all'incrocio = Scontro all'incrocio: tre feriti*Paura per una 76enne soccorsa in elicottero e ricoverata a Verona**[Redazione]*

ROVERBELLA Grave anziana nello scontro all'incrocio Una mancata precedenza: questa la probabile causa del violento incidente avvenuto ieri mattina a Roverbella, che ha provocato il ferimento di tre persone. Tra queste anche una ragazzina di 16 anni, a bordo di un'auto condotta da una donna che, per la gravità dei traumi, è stata trasportata in elicottero all'ospedale Borgo Trento di Verona. Tutto accade poco dopo le 11 sull'ex statale della Cisa: è a quell'ora che una Bmw, proveniente da Verona, arriva alla rotonda di Pellaloco. A PAGINA 11 ROVERBELLA Scontro a tre feriti Paura per una 76enne soccorsa in elicottero e ricoverata a Verona Una mancata precedenza: questa la probabile causa del violento incidente avvenuto ieri mattina a Roverbella, che ha provocato il ferimento di tre persone. Tra queste anche una ragazzina di 16 anni, a bordo di un'auto condotta da una donna che, per la gravità dei traumi, è stata trasportata in elicottero all'ospedale Borgo Trento di Verona. Tutto accade poco dopo le 11 sull'ex statale della Cisa: è a quest'ora che una Bmw, proveniente da Verona, arriva alla rotonda di Pellaloco. Il conducente è un 57enne, residente nel capoluogo scaligero. Contemporaneamente una Fiat Panda si affaccia all'incrocio. A bordo la 76enne con la patente, entrambe della zona. Per cause ancora in corso d'accertamento l'utilitaria esce dall'incrocio per svoltare a destra, in direzione Verona, proprio nel momento in cui arriva la Bmw. L'impatto è violento: la Bmw colpisce la ruota anteriore sinistra della Panda, facendola ruotare su se stessa. L'utilitaria si blocca in mezzo alla strada, mentre l'altra vettura finisce fuori strada. Qualcuno di passaggio vede la scena e lancia l'allarme al 118. Sul posto intervengono due ambulanze di Porto Emergenza e della Croce Rossa. Con loro anche i vigili del fuoco di Mantova e una pattuglia dei carabinieri di Marmirolo. La 76enne appare in stato confusionale e questo preoccupa i soccorritori: da qui la richiesta di far intervenire l'eliambulanza di Verona emergenza che atterra a pochi metri dall'incidente. La pensionata viene caricata sull'elicottero e trasportata al Borgo Trento di Verona, dove è ancora ricoverata. Il conducente della Bmw e la ragazzina vengono trasferiti al pronto soccorso del Poma. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. (gol) -tit_org- Grave anziana nello scontro all'incrocio - Scontro all'incrocio: tre feriti

CittadinanzAttiva Così a Borgo Angeli l'unione fa la forza

Insieme l'associazione di quartiere, gli scout e Cencio Molle Iniziative fino a ottobre: cinema all'aperto, feste e incontri

[Redazione]

CittadinanzAttiva Così a Borgo Angeli l'unione fa la forza. Insieme l'associazione di quartiere, gli scout e Cencio Molle Iniziative fino a ottobre: cinema all'aperto, feste e incontri. Quando diverse realtà di volontariato si mettono assieme, ciò che ne nasce non può che essere valido e virtuoso. È proprio nell'ottica del fare rete, dell'unire le proprie competenze per il bene del territorio che è nato il progetto "CittadinanzAttiva a Borgo Angeli", promosso dall'associazione Borgo Angeli, dal gruppo scout Cngei di Mantova e dall'azienda agricola Cencio Molle, con il sostegno e il patrocinio del Comune di Mantova. Nel quartiere, a partire da domenica e fino al mese di ottobre, verranno proposte tantissime attività, rivolte a tutti gli abitanti, a partire dalla festa di quartiere fino ad arrivare agli incontri formativi sulla fiscalità per gli anziani, passando per la rassegna cinematografica all'aperto, la cena nel borgo o la gita in battello sul lago Superiore. Il tutto nell'ottica del "welfare di comunità". Negli ultimi anni il quartiere è stato spesso al centro di problemi, legati all'inquinamento e non solo - spiega Andrea Cantarelli, dell'associazione Borgo Angeli - Si è riscontrata la mancanza di luoghi di incontro e di socializzazione, e da qui ecco l'idea di realizzare qualcosa di aggregativo per i cittadini che abitano agli Angeli, occasioni di incontro per tutte le fasce di età. Le parole chiave del progetto, al primo anno di vita, sono: incontrare, partecipare, condividere, conoscere, esplorare e ricercare. "CittadinanzAttiva a Borgo Angeli" ha un costo totale di 8.400 euro, di cui 4mila arrivati grazie al secondo bando 2016 della Fondazione Comunità Mantovana. Dopo i primi due appuntamenti sperimentali, vale a dire il tradizionale "burriel" a gennaio e il carnevale in parrocchia a febbraio, organizzato assieme agli scout, ecco che il calendario di attività entra a pieno regime. Si parte domenica (in totale quattro incontri, fino a metà maggio) con il primo appuntamento con i laboratori in cassetta, la coltivazione di un piccolo orto organizzata dal Cencio Molle per celebrare al meglio lo sbocciare della primavera (vedi articolo a lato). Il 2 e 3 giugno, quindi, la grande festa di quartiere, al parco Verona. Nel pomeriggio di sabato 2 giugno gli scout Cngei animeranno il quartiere, prima dell'incontro con i volontari della protezione civile che hanno portato aiuto alle popolazioni terremotate del Centro Italia (compreso il piccolo contributo raccolto nel quartiere). A seguire, cena e musica all'aperto. Sabato 2 giugno ci sarà anche il primo appuntamento con il "cinemambulante", la rassegna cinematografica all'aperto promossa insieme al Comune di Mantova e al Cinema del Carbone, rivolta a tutte le famiglie. La prima pellicola sarà dedicata al tema della cittadinanza attiva, le altre due (a luglio e agosto) avranno per tema la lotta alle mafie e la diversità. A inizio settembre ecco la suggestiva cena nel Borgo, che punta a far rivivere le tradizionali sere d'estate, quando gli abitanti concludevano le loro giornate in strada, tra chiacchiere e giochi. Per l'occasione verrà proposto un menù tipico. In una delle domeniche di ottobre sarà programmato "Il lago da scoprire", gita gratuita in battello sul lago Superiore e nel Parco del Mincio. A ottobre poi ci saranno anche un paio di incontri di approfondimento su Caf e patronato (tematiche preziose vista anche il TERZO SETTORE AL CENTRO CONTINUA CON QUESTA NUOVA PUNTATA DEDICATA AI PROGETTI PROMOSSI DAL COMITATO DI BORGO ANGELI IL VIAGGIO DELLA GAZZETTA DI MANTOVA DENTRO IL MONDO DEL VOLONTARIATO: UNA PAGINA ALLA SETTIMANA PER CONOSCERE MEGLIO IL TERZO SETTORE E L'ATTUALE REALTÀ CHE FANNO DEL MANTOVANO UNA DELLE PROVINCE IN CUI SI FA PIÙ VOLONTARIATO. PER SEGNALAZIONI SU STORIE O ASSOCIAZIONI CHE MERITINO DI TROVARE SPAZIO SUL GIORNALE È POSSIBILE CONTATTARE LA REDAZIONE ALL'INDIRIZZO CRONACA.MN@GAZZETTADIMANTOVA.IT (la mancanza di sportelli informativi), oltre a incontri di formazione per i volontari dell'associazione: Questo è un percorso di rete validissimo con il quale diamo risposte importanti al quartiere - approva l'assessore al Welfare Andrea Caprini - Per l'inizio dell'estate il nuovo centro sociale potrebbe essere pronto, altro passo fondamentale per Borgo Angeli. I veri protagonisti sono i cittadini, mi auguro che iniziative di questo tipo vengano imitate anche da altri

quartieri. Nicola Artoni Dallo spirito del comitato di quartiere di Borgo Angeli nasce un progetto condiviso con gli scout e il Cencio Molle -tit_org- CittadinanzAttiva Così a Borgo Angeliunione fa la forza

Croce Rossa Dodici volontari con il brevetto Protezione civile

[Redazione]

FELTRE - La Croce rossa italiana di Feltre specializzata nella Protezione civile. Il Comitato cittadino può vantare dodici nuovi volontari con qualifica di operatore nel settore delle emergenze (Opem) conseguita al termine di un corso di preparazione. Il percorso formativo, strutturato in diverse lezioni con esame finale, permette ora ai volontari di poter "muoversi" all'interno delle grandi emergenze. Molteplici sono gli scenari affrontati durante le lezioni tenute da esperti e da chi ha potuto portare sui banchi di scuola esperienze personali in scenari anche internazionali. Il Comitato Cri di Feltre porta quindi a trentaquattro i volontari con questa specializzazione, un numero importante per la comunità. Adis Zatta, assessore alla Protezione civile di Feltre, plaude: È utilissimo prepararsi sul piano della Protezione civile. Abbiamo veramente bisogno di tutti. Con la Croce rossa italiana è ancora più interessante una collaborazione perché mette a disposizione anche la funzione sanitaria. -tit_org-

Famiglie in difficoltà, il Comune c'è: contributi e attenzione alla scuola

[Valerio Bertolio]

Famiglie in difficoltà, il Comune c'è: contributi e attenzione alla scuola Valerio Bertolio Vf FONZASO Contributi comunali alle associazioni e ai cittadini bisognosi. Dal municipio l'elenco dei soldi e di chi l'Amministrazione ha deciso di "premiare!". I beneficiari dal Comune sono oltre un centinaio. Il denaro è stato concesso a privat, associazioni ed enti del territorio amministrato dal municipio di piazza S.Novembre. Il totale dei contributi ammonta a 81mila653 euro. Hanno beneficiato sotto la voce assistenza e sicurezza 20 famiglie bisognose, 53 studenti hanno avuto il contributo per il trasporto, 5 i cittadini che hanno ottenuto un aiuto per pagare l'affitto, per un totale di 36mila538 euro. Sempre per assistenza e sicurezza sociale gli enti che hanno avuto contributi più evidenti: l'Ana-Protezione Civile di Fonzaso 1.500 euro, l'Ana-Protezione Civile di Arten 1.200, l'Associazione Donatori di sangue-Arten 500 euro, l'Associazione Antea Vita 1 Ornile euro per lavori con disoccupati residenti nel comune, l'Istituto comprensivo per gestione della mensa con personale AIA 800 euro. In totale l'esborso è stato di 14mila400 euro. Per le attività sportive e ricreative del tempo libero sono stati destinati 13mila038,60 euro. Il maggior contributo di 4mila euro è andato alla Pro Loco, 1.603 all'Associazione Draghi Erogati 81m la euro tra privati e volontari Rugby Feltre per la gestione del campo sportivo di Fenadora, 1.300 al G.S.Fonzaso per l'attività di promozione del ciclismo, 1.300 euro all'A.S.D.Fonzaso, 500 euro al Comitato Monte Avena per il Mondiale di Parapendio 2017. Per le attività culturali ed educative sono andati 16mi àÇÎ euro: tra cui i maggiori contributi 3mila euro all'Istituto Comprensivo per la scuola media, 8mila per la scuola dell'infanzia San Giuseppe della Casa Primaria Istituto Figlie della carità, milleóOO al Comitato Genitori della scuola primaria di Fonzaso. Per altre iniziative, tra cui i cori parrocchiali, un totale di 577 euro. Associazioni di volontariato ed enti hanno ottenuto un totale di 45milall5,60euro. TANTI I CONTRIBUTI erogati dal municipio di Fonzaso. Grande attenzione alle famiglie in difficoltà. Aiuti per una ventina -tit_org- Famiglie in difficoltà, il Comune: contributi e attenzione alla scuola

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Primavera di cantieri: la mappa delle chiusure

[Marco Dibona]

CORTINA Asfaltature e limitazioni al traffico in diverse aree della conca Primavera di cantieri:mappa delle chiusure
Marco Dibona Dureranno due mesi i lavori di sistemazione di alcune strade comunali di Cortina, da oggi sino al 31 maggio. Una ordinanza di Stefano Zardini Lacedelli, responsabile del servizio opere pubbliche e manutenzione dell'amministrazione pubblica, regola i cantieri stradali o la chiusura dei collegamenti. Limitazioni al traffico che interessano diverse frazioni, vari villaggi sparsi nella conca ampezzana. Alcune delle situazioni di maggior disagio su cui si interverrà sono state ripetutamente segnalate, anche dai cittadini che risiedono o transitano nelle aree interessate. Per iniziare i lavori è stato necessario attendere la primavera, anche per avere una riduzione nel transito dei veicoli, concluso il periodo culminante della stagione turistica invernale. L'intervento più impegnativo, ancora una volta, riguarda la strada che collega Crignes con Morosa e Meleres; il dissesto idrogeologico di quel terreno, interessato da una vasta e inarrestabile frana, sulla destra orografica del torrente Boite, costringe a periodici interventi di livellamento della sede stradale, di nuove asfaltature, di sostituzione delle protezioni laterali. Altri lavori riguarderanno le stradine di Cadin, di Socus, oltre avia del Castello. L'ordinanza prevede che, in questi due mesi, possano esserci restringimenti della carreggiata, con l'istituzione di senso unico alternato di marcia, regolato da movieri oppure da semafori, tutto ciò per consentire l'esecuzione dei lavori e per garanzia di sicurezza di chi transita. L'impresa esecutrice degli interventi posizionerà la segnaletica, per indicare i periodi di chiusura delle strade; nelle ore e nei giorni in cui gli operai non saranno al lavoro, verrà ripristinata la normale viabilità ordinaria. IL PUNTO NERO
Nuovo intervento in zona Mortisa I LAVORI Frana inarrestabile ancora un'opera a Mortisa -tit_org-

ROSOLINA Di magnitudo 2,3 alle 19.20 di sabato

Scossa di terremoto in mare ma pochi se ne accorgono = Scossa al largo della costa ma non è stata avvertita

[Elisa Cacciatori]

ROSOLINA Di magnitudo 2,3 alle 19.20 di sabato Scossa di terremoto in mare ma pochi se ne accorgono Lieve scossa di terremoto al largo di Rosolina Mare sabato alle 19.20. L'epicentro del sisma di magnitudo 2.3 registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è stato individuato a sette chilometri dalla costa polesana, nell'Adriatico, proprio di fronte all'area che comprende Rosolina, Porto Viro e Chioggia. Cacciatori a pagina VI Scossa al Wo della costa ma non e stata avvertita Elisa Cacciatori ROSOLINA Lieve scossa di terremoto registrata in mare, al largo di Rosolina Mare sabato alle 19.20. L'epicentro del sisma di magnitudo 2.3 registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è stato individuato a sette chilometri dalla costa polesana, nell'Adriatico, proprio di fronte all'area indicata come "provincia/zona Costa Véneta meridionale (Rovigo)", comprendendo i Comuni di Rosolina, Porto Viro e Chioggia. Considerata la debole intensità della scossa, non sono fortunatamente stati registrati danni di alcun genere nel territorio. Da quanto mi risulta spiega il sindaco di Rosolina Franco Vitale - la scossa è stata lieve e quindi non è stata avvertita. Inoltre non ci sono stati danni a persone o cose. L'episodio, che non ha avuto alcuna conseguenza, lascia comunque spazio ad una riflessione più ampia sulla fragilità di un ambiente delicato e in continua evoluzione che necessita di costante attenzione e tutela. Ancora una volta - considera il sindaco Vitale - il nostro territorio si dimostra tanto fragile e vulnerabile, quindi bisogna sempre considerare che non possiamo essere terra di conquista perché la natura prima o poi si ribella. Un evento che da anche l'occasione al primo cittadino di ribadire la propria contrarietà all'estrazione di idrocarburi proprio all'alba della presentazione a Palazzo Celio della nuova piattaforma Teodorico (prevista questa mattina) al largo della costa ravennate, ad una distanza radiale che coinvolge anche diversi comuni del Delta polesano. Solo una manciata di giorni fa erano balzate alle cronache le prime levate di scudi sulla messa in produzione del giacimento di gas dalla società concessionaria Po Valley da parte della Regione Veneto e del Parco del Delta del Po véneto per il rischio della subsidenza, un timore che alla luce dell'abbassamento del suolo di 4 centimetri verificatosi nella zona di Ariano, ha portato il presidente della Provincia Marco Trombini ad esortare gli amministratori polesani a non subire passivamente decisioni che possono mettere a repentaglio il Delta. riproduzione riservata ROSOLINA Magnitudp2,3 a7ch lgmctr tra Chioggia ePörtöVirö SISMOGRAFO Scossa registrata dai sensori dell'Ingv -tit_org- Scossa di terremoto in mare ma pochi se ne accorgono - Scossa al largo della costa ma non è stata avvertita

Un progetto per ricostruire i luoghi del sisma

[Federico Bernardelli Curuz]

IHI^AIKI Incontro con la sindaca di Serrapetrona per condividere un piano con il paese marchigiano La ricostruzione post sisma, passa dalla tratta Serrapetrona-Gussago: andata e ritorno. Dopo il viaggio di ricognizione effettuato dalla delegazione gussaghese - che a gennaio ha raggiunto il piccolo paese vittima del terremoto del 30 ottobre, per valutare i danni e per elaborare, insieme alle autorità del posto, un progetto di recupero di alcuni edifici pubblici - ora sarà la sindaca Silvia Pinzi a fare tappa a Gussago. Sabato 18 aprile, alle 18, nella Sala Civica Togni, il Comune di Gussago organizza, con la collaborazione del Gruppo Sentieri di Gussago, l'incontro Aiutiamo a ricostruire Serrapetrona. La sindaca Silvia Pinzi porterà a Gussago le testimonianze e i progetti di ricostruzione del paese marchigiano. Dopo il pranzo del 13 novembre scorso "Un'amatriciana per ricostruire", in occasione del quale Gussago ha raccolto circa 50 mila euro e a seguito della spedizione di una nostra delegazione (composta da alcuni rappresentanti del Comune, degli alpini, del Gso, del Gruppo Sentieri e di alcune associazioni gussaguesi, ndr) che ha incontrato a Serrapetrona le autorità del luogo, ora è il momento di adottare un progetto di ricostruzione - ha spiegato l'assessore gussaghese, Giovanni Coccoli -. La sindaca Silvia Pinzi racconterà con l'aiuto di immagini e video la situazione del suo comune. Verrà anche a presentarci il progetto che poi adotteremo per il recupero di un edificio pubblico. La scuola, il Centro sportivo o l'ambulatorio: la scelta ricadrà molto probabilmente su una di queste tre costruzioni, strutturalmente compromesse o indebolite a seguito del violento evento dello scorso anno. Al termine è previsto un aperitivo, prima della spiedata, organizzata nella sede degli alpini. Il ricavato contribuirà a finanziare la ricostruzione di Serrapetrona. I coupon sono già andati a ruba. La delegazione marchigiana sarà ospitata, per la notte, a Villa Pace; la domenica mattina, è previsto un tour di Gussago, con tappa obbligata alla Santissima, prima del rientro. //

FEDERICO BERNARDELLI CURUZ A gennaio. La delegazione gussaghese a Serrapetrona (MC) -tit_org-

Schiuma nel Garza, l'indiziato ora è il depuratore di Caino

[Redazione]

Schiuma nel Garza, l'indiziato ora è il depuratore di Caino ittsBÉÉ Sono trascorse ormai due settimane da quando la schiuma biancastra è tornata a ricoprire a giorni alterni la superficie di alcuni tratti del Garza. All'orizzonte non ci sono però ancora risposte esaurienti su quale possa essere la causa. Circa una settimana fa il Comune aveva richiesto l'intervento di Arpa, ma ad oggi non abbiamo ancora ricevuto risposte fa sapere l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici, Carlo Ramazzini. C'è però un'ipotesi che orala Giunta sta prendendo seriamente in con siderazione: parrebbe che i problemi verificatisi al depuratore di Caino possano essere la causa del problema. Circa due settimane fa, in coincidenza con il comparire della patina bianca, uno degli invasi della rete fognaria cainese si è guastato: i reflui,pratica, finivano nel Garza anziché confluire nel depuratore come avrebbero dovuto. A confermare laresenza di agenti estranei nelle acque del torrente erano stati i sofisticati sensori della cartiera di Nave. Ho chiesto - specifica Ramazzini - al sindaco di Caino di inoltrare ad Asvt una richiesta per eseguire delle analisi. // BA.FE. -tit_org- Schiuma nel Garza,indiziato ora è il depuratore di Caino

Battaglione Edolo onorato a Lodetto da 500 alpini

[Daniele Piacentini]

Grande partecipazione ieri per la manifestazione delle Penne nere Cinquecento Penne nere per le vie di Lodetto per una domenica di festa, solo sfiorata dalla pioggia, che la frazione rovatense ricorderà a lungo. In marcia, nella mattinata di ieri, domenica, i congedati del battaglione Edolo, di stanza a Merano, rimasto in attività dal 1884 al 2004. L'appuntamento rovatense era la 28esima edizione dell'iniziativa, nata nel 1995 dalla mente di una decina di penne nere, tra cui il lodettese Pietro Braghini, alpino di stanza proprio a Merano tra il 1967 e il 1968. Daiprimi raduni, di poche decine di commilitoni, si è passati ora alle sfilate, come quella di ieri mattina a Lodetto, con penne nere arrivate da Toscana, Emilia - Romagna, Lombardia e Triveneto. La parte del leone, però, l'hanno fatta gli alpini bresciani, con decine di gruppi presenti, dalla Franciacorta alla Bassa Bresciana, fino ai pullman arrivati da Valcamonica, Valtrompia e Valsabbia. Gli alpini si sono concentrati in via San Giovanni, nei pressi della carrozzeria di proprietà della famiglia Braghini, già a partire dalle 9. Circa due ore dopo gli alpini si sono messi in marcia, sfilando per il centro di Lodetto, fino al monumento degli alpini, nella piazza principale, accanto alla parrocchia San Giovanni Battista. Qui il saluto delle autorità civili, religiose e militari agli alpini arrivati in Franciacorta per rendere omaggio al battaglione Edolo e al suo motto, Dur per dura: duro, per dura re. Tra i presenti, i generali Ferruccio Borierò, da Udine, mentre da Merano sono arrivati Pietro Bruschi (dove svolge anche l'incarico di responsabile del servizio glaciologico del Cai Alto Adige) e Willibald Schenk. La Messa dentro la parrocchia lodettese, incapace di contenere tutti i presenti, ha ricordato i caduti del battaglione Edolo, che vanta due medaglie d'oro e una d'argento al valor militare, oltre a una quarta, d'argento, di benemerenzza, per il valore mostrato nel soccorrere la popolazione durante il devastante terremoto di Messina, nel 1908. A chiudere la giornata il pranzo sociale. // DANIELE PIACENTINI Solennità. Alpini schierati ieri a Lodetto - tit_org-

Si trova vicino alla scuola primaria

Inaugurata la sede della pro loco Luogo d'incontro

[F.b.]

Si trova vicino alla scuola primaria Inaugurata la sede della prò loco Luogo d'incontro Il trasloco dopo 15 anni di attività Il sindaco: Sostegno per il paese Attiva da quindici anni la prò loco di Agugliaro può contare su una casa accogliente inaugurata in un locale vicino la scuola primaria al termine della passeggiata tra le ville del paese nell'ambito di "Amambiente festival" con un'ottantina di partecipanti e il supporto della locale protezione civile. È un punto di riferimento centrale per soddisfare molteplici esigenze e favorire le relazioni umane che trovano nella prò loco un importante impulso con le sue varie attività aggregative e di promozione culturale del paese, ha sottolineato il sindaco Roberto Andriolo alla presenza del collega di Albettono Joe Formaggio, del vicesindaco noventano Mattia Veronese, del vicepresidente del Consorzio Pro Loco Giuliano Danieli e del comandante della stazione campigliese dei Carabinieri Roberto Bisicchia. Soddisfazione ben condivisa dal neopresidente della prò loco Giannino Tosetto e dalla sua vice Grazia Costa che compongono il direttivo assieme all'altro vice Paolo Gobbato, al segretario Nicola Di Bartolomeo e ai consiglieri Simone Grazian, Moreno Ghio e Zefferino Sillo. F.B. Il taglio del nastro della nuova sede della pro IOCO.BUSATO -tit_org- Inaugurata la sede della pro loco Luogoincontro

Oggi il sopralluogo della Provincia per la bonifica e messa in sicurezza

Incendio alla "Fiorese" Danni per due milioni e stabile sotto sequestro

[Mario Baggio]

CATASTROFE SFIORATA. Oggi il sopralluogo della Provincia per la bonifica e messa in sicurezza Incendio alla "Tiorese" Danni per due milioni e stabile sotto sequestro Il titolare: Fiamme dal deposito delle batterie, è stato un "corto" La Procura ha aperto un'inchiesta. Negativi i controlli delTarpav Mario Baggio Dopo la catastrofe sfiorata alla "Combustibili Fiorese", a Rossano è tempo di fare la conta dei danni e capire cosa ha scatenato il maxi-incendio nello stabilimento di via Castion. La Procura ha aperto un'inchiesta sull'accaduto per fare piena luce e accertare eventuali responsabilità. Sul fronte ambientale, invece, sono esclusi rischi. IL ROGO. L'incendio negli stabilimenti di via Castion è divampato sabato. Alle 5.30 la società Guadagnini, che si occupa della videosorveglianza dell'azienda 24 ore su 24, si è accorta delle fiamme nel deposito di stoccaggio di oli e pile esausti. Immediatamente sono stati avvertiti i vigili del fuoco, i carabinieri, il sindaco Morena Martini, l'Arpav e la protezione civile. Il rapido intervento dei pompieri, giunti da Bassano, Vicenza e da tutto il Veneto, ha permesso di circoscrivere l'incendio, evitando che intaccasse i vicini silos contenenti 400 mila litri di gasolio. E stata scongiurata la catastrofe. I pompieri hanno operato nonostante le continue esplosioni e la densa coltre di fumo nero che sa liva in cielo. I DANNI. Un capannone di 1.200 metri quadrati distrutto, assieme a pile e oli esausti che vi erano stoccati. Così come un macchinario per il loro trattamento, tré camion e 4 montacarichi, oltre alla sospensione dell'attività di raccolta e trattamento di materiale da riciclare. Un primo bilancio della catastrofe sfiorata parla di due milioni di euro di danni. LA BONIFICA. Il lavoro dei vigili del fuoco è continuato fino àÖå 12.30 di ieri. Anche nella notte, infatti, una squadra di Bassano, coordinata dall'ing. Leonardo Rubello, ha tenuto sotto controllo l'area per scovare e spegnere eventuali focolai. AMBIENTE Ieri l'Arpav ha compiuto un nuovo sopralluogo e i valori degli inquinanti sono risultati praticamente nulli. I risultati sulla presenza di diossine e idrocarburi policiclici aromatici arriveranno invece in questi giorni. Per questa mattina è atteso il sopralluogo di due tecnici della Commissione ambiente della Provincia, che dovranno dare indicazioni su rimozione dei rifiuti e messa in sicurezza dell'area. INDAGINI. Sulle origini dell'incendio, si è in attesa del rapporto di vigili del fuoco e carabinieri. Al momento sembra tutto riconducibile a cause accidentali e il titolare della ditta, Ivo Fiorese, ha un'ipotesi. Quando sono arrivato - spiega - ho visto che le fiamme avevano cominciato a divampare dal deposito delle batterie usate per i cellulari, gli apricancello e altri strumenti elettronici. Si tratta di batterie conosciute col nome di "bottoni" e forse da questi è partito il cortocircuito. L'ultima parola spetta però ai vigili del fuoco. Il danno è enorme - aggiunge - ma la ditta è coperta da assicurazione. Non c'è stato alcun ferito e l'attività di stoccaggio e distribuzione dei carburanti continua regolarmente. SEOyESTRO.L'area interessata dal rogo è stata sequestrata e il pm Serena Chimichi ha aperto un'inchiesta. La stessa "Fiorese" ieri ha diffuso un comunicato. La cosa che più ci preme ora - si legge - è ringraziare quanti ci hanno aiutato in queste difficili ore. Un grazie davvero di cuore ai vigili del fuoco e al loro enorme coraggio, ai carabinieri, al sindaco di Rossano Morena Martini, ai sindaci dei comuni circostanti, a tutti i volontari corsi in aiuto, a tutti i messaggi positivi ricevuti e, non da ultimi, a tutti i nostri preziosissimi collaboratori, che hanno dato il massimo e ci hanno messo il cuore in una giornata così difficile. Un ringraziamento anche ad Arpav, che ha effettuato tutte le analisi, confermandoci di non dover temere per la salubrità delle zone circostanti. In ogni caso si continua a tenere monitorata la situazione per la sicurezza di tutti. Vedere la solidarietà di tutte queste persone ci ha riempito il cuore e ci dà ulteriore forza per continuare e ripartire. Fondamentale è stato anche l'aiuto di alcune aziende della zona che sono subito corse in aiuto. Marin&Alessi, Servizi ecologici Imec, Soc. agr. Contarin, che ringraziamo. -tit_org- Incendio alla Fiorese Danni per due milioni e stabile sotto sequestro

Il centro storico a misura di bambino

[Enrico Saretta]

MANIFESTAZIONE In occasione della 23a edizione della "Città dei ragazzi" organizzata dal Comune. Chiusura anticipata per colpa della pioggia; Il centro storico a misura di bambini Enrico Saretta I bambini conquistano il centro storico e per una giornata la città mette al primo posto i diritti dell'infanzia. Ieri, in occasione della 23a edizione della "Città dei ragazzi", Bassano è stata presa d'assalto dalle famiglie. Un migliaio gli iscritti alla manifestazione che hanno approfittato del bel tempo del mattino, mentre la pioggia scesa nel pomeriggio ha costretto alla chiusura anticipata. All'apertura della manifestazione sono state appuntate sul petto del sindaco Riccardo Poletto e dell'assessore alle giovani generazioni Oscar Mazzocchin le spille della kermesse. I due sono diventati così membri onorari della "Città dei ragazzi": una città che gli amministratori hanno affermato di aver a cuore e per la quale stanno valutando vari progetti. Le principali piazze del centro storico sono state poi trasformate in un grande parco giochi, dedicato alle più svariate attività, con un occhio di riguardo per quelle svolte dalle forze dell'ordine e dai soccorritori. I carabinieri di Bassano, in particolare, hanno reso piazza Garibaldi un centro di addestramento per giovani detective: i più piccoli hanno "indagato" su un furto in una "scena del crimine". L'Alfa Romeo della Benemerita con sirena e lampeggianti e l'unità cinofila hanno lasciato tutti stupefatti. Presente pure il gruppo sportivo dei carabinieri con una canoa, mentre c'è stata la prima uscita ufficiale in città per i carabinieri forestali. Al primo soccorso ci ha pensato invece la Croce Rossa, che ha permesso ai bambini di provare le tecniche di rianimazione e di esplorare l'ambulanza. Piazza Libertà è stata invece dedicata all'aspetto ludico-ricreativo, con giochi per tutti. Qui hanno trovato spazio anche i vigili del fuoco. Piazzotto Montevicchio, invece, è stato dedicato alle discipline orientali, con i bambini che si sono divertiti a sfidare gli atleti del centro Shingo e di altri club di arti marziali, oltre che a ballo e pittura. L'iniziativa ha messo in campo una sessantina di laboratori e centinaia di volontari. -tit_org-

LIVIGNO ELIAMBULANZA IN ALTA VALTELLINA

Spunta il sole e le piste si affollano Brutti incidenti per due cinquantenni*[Redazione]*

ELIAMBULANZA IN ALTAVALTELLINA -UVfGNO- NONOSTANTE le previsioni meteorologiche non fossero delle migliori, quella di ieri si è rivelata una domenica di sole ideale per una giornata sulle piste da sci. In tanti, infatti, hanno affollato gli impianti delle principali località turistiche della provincia di Sondrio, con conseguenti infortuni e incidenti sugli sci che hanno tenuto molto impegnati i soccorritori per tutta la giornata. Fortunatamente, nessuna delle cadute e degli scontri sulle piste si è rivelato di particolarmente grave. L'incidente più serio si è registrato pochi minuti dopo le 14 a Livigno: l'eliambulanza è intervenuta per soccorrere un 54enne che ha avuto la peggio nello scontro con un altro sciatore durante una discesa lungo una delle piste del comprensorio dell'Alta Valtellina. Lo sportivo è stato elitrasmportato per accertamenti all'ospedale "Morelli" di Sondalo, le sue condizioni non destano serie preoccupazioni. Sempre a Livigno attorno a mezzogiorno si era temuto il peggio per un 53enne caduto lungo la pista Bellavista e soccorso dal 118 intervenuto in codice rosso. Fortunatamente, invece, le sue condizioni si sono rivelate non gravi, tanto che è bastato il trasporto al Pronto soccorso del Piccolo Tibet. Altri infortuni si sono registrati sempre a Livigno e in Aprica. S.Z. CADUTE Il comprensorio è stato preso d'assalto da famiglie e giovani alla ricerca di divertimento (Nottonafpress) -tit_org-

Somma Lombardo Rogo nel locale caldaia Muore un pensionato

[Redazione]

SOMMA LOMBARDO (Varese). Dolore e a controllare. Un morte atroce. Appena sgomento a Somma Lombardo per la lanciato l'allarme sul posto sono arrivati tragica fine di Luigi Piantanida, i soccorsi del 118 e i vigili del fuoco. pensionato di 91 anni, morto per l'anziano non c'è stato nulla da fare: nell'incendio del locale caldaia della sua i pompieri hanno estratto il suo corpo casa. Il dramma l'altra sera, poco dopo le ormai senza vita 20: secondo una prima ricostruzione l'anziano che viveva con la moglie è sceso nel locale caldaia della sua abitazione in via Rimembranze probabilmente per aggiungere legna nell'impianto ma durante l'operazione sarebbe stato investito dalle fiamme che non è riuscito -tit_org-

Levada, in fiamme un canneto nel Parco del Sile

[Giusy Andreoli]

PIOMBINO DESE A fuoco l'altra notte 15 mila metri quadri di canneto e piccola vegetazione spontanea ricadenti nell'area protetta del Parco naturale regionale del fiume Sile. Vigili del Fuoco all'opera fino alle 5 di ieri mattina, sul posto anche i carabinieri della stazione di Piombino Dese. L'incendio si è verificato all'una di notte in zona Levada, ai confini con il comune trevigiano di Morgaño. Le cause non sono del tutto chiare ma non sarebbero stati trovati inneschi, la scintilla potrebbe essere stata generata dal mozzicone di una sigaretta. Nelle stradine di accesso al Parco da sempre trovano rifugio le coppie. Fatto sta che le fiamme si sono propagate anche a causa del vento e il bagliore ha richiamato l'attenzione di molti, che hanno telefonato al 115. A Levada è accorsa la squadra dei pompieri di Castelfranco con l'autopompa serbatoio, un mezzo dotato di un cannoncino spara acqua con un'asta allungabile fino a 60 metri. In supporto sono giunti anche i colleghi volontari di Asolo. Le due squadre di pompieri, una decina di uomini in tutto, sono intervenuti a piedi con battitori e soffiatori lasciando i mezzi sulla stradina, in quanto il terreno delle risorgive è insidioso e c'è il rischio di sprofondare. In mezzo a un intenso fumo e su un terreno tanto vasto i pompieri. Una lunga notte di lavoro per i Vigili del fuoco che hanno fronteggiato l'incendio di 15 mila metri quadrati di canneto a Levada hanno faticato perfino a orientarsi. Ci sono volute oltre cinque ore di lavoro per circoscrivere e domare il rogo. Le indagini sono ora affidate ai carabinieri di Piombino Dese. GiusyAndreoli -tit_org-

NELLA ZONA DI MOGGIO

Escursionista sessantenne stroncato da un malore = Muore escursionista colto da un malore

Moggio: un 60enne originario di Enemonzo era in montagna con un gruppo della Saf di Udine

[Gino Grillo]

NELLA ZONA DI MOGGIO Escursionista sessantenne stroncato da un malore di Gino Grillo Gianni Movia, 60 anni, è deceduto ieri pomeriggio verso le 14 mentre, assieme ad un gruppo di escursionisti della Saf di Udine, stava rientrando da una gita sui monti nella zona di Moggio. Movia, originario di Enemonzo, era da poco rie tornato a vivere in Carnia. A PAGINA 17 Muore escursionista colto da un malor(Moggio: un áâââ originario di Enemonzo era in montagna con un gruppo della SafLJdin di Gino Grillo MOGGIO UDINESE Colto da malore, muore al rientro da una escursione sul Pramasio. Gianni Movia, 60 anni, è deceduto ieri pomeriggio, verso le 14, mentre assieme ad un gruppo di escursionisti della Saf di Udine stava rientrando da una gita sui monti retrostanti Moggio Udinese. La compagnia, una decina di persone, stava ritornando a valle quando improvvisamente Movia è stato colto da malore. Accasciatisi a terra, è stato prontamente soccorso da due sue compagne di escursione. Nonostante l'intervento repentino di queste due persone, infermiere professio nali, che gli hanno praticato il massaggio cardiaco, per Movia non c'è stato nulla da fare. Contemporaneamente all'intervento delle due soccorritrici, è stato dato pure l'allarme al 118 che ha fatto intervenire una equipe medica giunta sul posto a bordo dell'elicottero disoccorso. La zona dove è avvenuto il decesso si trova lungo il sentiero CAI 418 che collega Moggessa Di Qua con Moggio di Sopra, all'altezza dell'ultimo tratto di salita che conduce alla cosiddetta Forca di Moggio, a quota 650 metri di altitudine, prima di proseguire per la discesa che in una ventina di minuti lo avrebbe condotto alla fine del sentiero dove aveva parcheggiato la sua automobile. Anche i tentativi dei sanitari del 118 di mantenere in vita il sessantenne sono stati vani. La salma quindi è stata elitrasmportata, con un mezzo della Protezione civile regiona le a valle e composta nella camera mortuaria del Comune di Moggio Udinese. Sono intervenuti pure cinque tecnici del Cnsas Moggio e due finanzieri di Tolmezzo. Movia, cugino dell'ex sindaco di Enemonzo Paolo lussa, era da poco rientrato in Camia, ad Enemonzo, suo paese natale, in attesa della pensione dopo aver lavorato per decenni come consulente finanziario a Busto Arsizio, dove si era sposato. Lascia três figli. -tit_org- Escursionista sessantenne stroncato da un malore - Muore escursionista colto da un malore

Ad Aquileia è festa di colori

[Elisa Michellut]

Ad Aquileia è festa di colori La città invasa dai turisti e dagli sportivi. Tanti in gara anche per la Special run di Elisa Michellut AQUILEIA_____ Una grande festa, all'insegna dei valori dello sport ma anche della solidarietà. La città romana, ieri, in occasione della "Unesco Cities Marathon", che ha unito Aquileia a Cividale passando per Palmanova, è stata invasa dai turisti e dagli sportivi. In tanti, persone di tutte le età, hanno assistito al passaggio degli atleti in gara. Una festa di colori, una bellissima giornata di cultura, sport e solidarietà - il commento del sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero -. Questa maratona sta diventando un punto di riferimento nel panorama delle manifestazioni regionali ed è un'ottima opportunità per far conoscere Aquileia a livello internazionale. Gli atleti ma anche le persone che hanno assistito alla gara hanno potuto far proprie le bellezze di questa regione. Desidero ringraziare tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Tra le tante autorità presenti, oltre ai sindaci di Aquileia, Gabriele Spanghero, e di Terzo, Michele Tibaid, c'erano l'assessore del Comune di Cividale, Giuseppe Ruolo, l'assessore regionale Mariagrazia Santoro, il vicepresidente della Provincia, Franco Mattiussi, il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, e il presidente del consiglio Franco Iacop. La Regione c'è sempre stata e continuerà ad esserci - ha detto Santoro -. Sono anche presidente della Fondazione Dolomiti Unesco e, proprio per dare un segnale di unità tra i siti Unesco abbiamo portato un atleta in rappresentanza del sito dolomitico per fare in modo che questa diventi la maratona delle città dell'Unesco. La Regione crede molto in queste iniziative. È stato un momento di festa e di alto sport, conciliato con il territorio. Tanti gli appuntamenti collaterali organizzati grazie al contributo delle associazioni. Soddisfatti i commercianti e i titolari delle attività del centro, che hanno lavorato bene per tutto il fine settimana. Uno spettacolo incredibile le parole di Giuliano Gemo, presidente del comitato organizzatore -. Abbiamo registrato il doppio degli iscritti rispetto allo scorso anno. La novità dei roller è piaciuta molto. Siamo soddisfatti anche per la notevole partecipazione da parte dei cittadini, che hanno compreso appieno il significato di questa manifestazione. Un grazie alle amministrazioni dei Comuni che abbiamo attraversato. Successo di iscritti anche per la Special Run, partita da Terzo di Aquileia e dedicata agli atleti Special Olympics, ragazze e ragazzi con disabilità intellettive. Hanno percorso un tratto di circa 4 chilometri, con partenza da Piazza Libertà, a Terzo, e arrivo ad Aquileia, in piazza Capitolo. Una grande occasione per conoscere questi ragazzi straordinari - ha commentato il sindaco Tibaid -. Per organizzare una degna accoglienza, prima della partenza, molte associazioni del paese si sono date da fare per rendere l'attesa più gradevole con attività di animazione e musica. E' stato un momento di coinvolgimento per tutta la comunità, all'insegna dell'integrazione. Inevitabili e pesanti, come previsto, i rallentamenti al traffico veicolare. Al lavoro, per garantire la sicurezza lungo tutto il tracciato, una vera e propria task force, tra vigili urbani, militari dell'Arma, polizia, vigili del fuoco, Protezione civile. Croce Verde, 118 e i volontari dell'associazione nazionale carabinieri. Successo per la manifestazione sportiva che ha visto il e come novità la presenza dei In alto, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero con alcuni degli atleti che hanno gareggiato alla Unesco Cities Marathon, davanti al campanile della città romana; a fianco, un momento del passaggio del lungo corteo degli atleti che da Cividale (la città dove c'è stato lo start) si è diretto alla volta della Bassa friulana (Foto Petrussi) Il passaggio degli atleti a Palmanova La sfilata in piazza Grande a Palmanova, tra le ali del pubblico "e ViSa SViies Sbandieratori in costume dell'epoc a per la festa a Palmanova -tit_org-

Oltre 1.500 di corsa in piazza Grande

Il festoso passaggio della kermesse a Palmanova, che sogna il riconoscimento Unesco

[Monica Del Mondo]

Oltre 1500 di corsa in piazza Grande Il festoso passaggio della kermesse a Palmanova, che sogna il riconoscimento Unesco di Monica Del Mondo PALMANOVA È un evento di sport e cultura l'Unesco Cities Marathon che ieri ha attraversato il Friuli collegando tra loro Cividale e Aquileia, due città patrimonio dell'Unesco, passando attraverso Palmanova, che si augura di poter ottenere lo stesso ambito riconoscimento quest'estate. Una manifestazione che, in una giornata più fresca delle precedenti, ha visto transitare in piazza Grande gli oltre 1.500 iscritti alle gare che compongono l'evento sportivo. Dalla città stellata sono passati i maratoneti impegnati sulla distanza dei 42 chilometri, 1 si sono scambiati il testimone gli atleti che hanno coperto il tragitto dividendoselo in due frazioni, da lì sono partiti i partecipanti alla Julia Augusta Run, gli atleti del Nordik Walking e quelli su roller. Sul percorso, al punto di ristoro del 20esimo km, una sorpresa per i podisti: c'era una band emergente, i "Rock's Pills", composta da giovani tra i 15 e i 16 anni, che per un'ora e mezza ha suonato molti brani del repertorio e cover di cantanti famosi. Festa di colore iniziata sabato con la presenza in centro degli iscritti giunti a ritirare il numero di pettorale. E poi la gara di ieri che ha interessato la fortezza dalle 11 quando, a un minuto e 33 secondi dall'inizio è transitato sotto il traguardo intermedio Saverio Giardello di Avelline, seguito a ruota da Matteo Redolfi di Aviano. Ad accoglierli l'applauso del pubblico e le note festose della banda cittadina; 25 minuti dopo la prima donna, Manuela Rebuzzi di Reggio Emilia, che ha preceduto di pochi decimi Federica Bongiovanni di Cremona. E poi il momento più festoso, quello della carica degli atleti della Julia Augusta Run, nuvola colorata che si è allungata lungo borgo Aquileia per dirigersi verso la città del patriarca. Ad animare la giornata anche il colpo di cannone e i figuranti del gruppo storico, nonché lo sventolare dei vessilli degli sbandieratori. In una gara così lunga che attraversa importanti arterie della viabilità regionale e vede la chiusura del casello autostradale, non possono mancare le proteste. E anche se da Polizia locale e Protezione civile non si segnalano particolari problemi, non sono mancate le lamentele degli automobilisti. -tit_org-

Piromane ancora in azione Tre incendi in due giorni

[Piero Cargnelutti]

Piromane ancora in azione Tré incendi in due giorni Trasaghis: fiamme nella zona della peschiera ad Alesso, ai piedi del Brancot Un rogo è stato anche appiccato nella zona artigianale, vicino alla stalla sociale di Piero Cargnelutti TRASAGHIS Il piromane continua a colpire a Trasaghis. E' stato un altro fine settimana di lavoro per protezione civile e vigili del fuoco che tra sabato e domenica hanno spento ben tré fuochi, riuscendo a fermare in tempo ciò che avrebbe potuto causare gravi danni all'ambiente della vai del lago. Il primo fuoco è partito sabato pomeriggio verso le 17 nella zona della peschiera ad Alesso. Il secondo, invece, ieri intorno alle 12.30 nell'area artigianale del paese, a poca distanza dalla stalla sociale. Poi, il terzo fuoco è stato segnalato invece verso le 15, sempre ieri: stavolta di nuovo ad Alesso ai piedi del Brancot a ridosso del tracciato autostradale. Ai volontari della protezione civile si sono uniti in quel caso anche i vigili del fuoco e la guardia forestale di Gemona: Ero appena tornato a casa spiega Ernesto Stefanutti, ca pogrupo della protezione civile - dopo che avevamo spento le fiamme divampate a mezzogiorno e ci è stato segnalato un altro fuoco sotto il Brancot. Per fortuna, anche con l'aiuto di vigili e forestale lo abbiamo fermato in tempo prima che si allarghi sul monte. Fortunatamente, il tempestivo intervento ha sempre permesso di spegnere le fiamme prima che succeda il peggio e solitamente tutto nel giro di un'ora, ma ormai appare sempre più evidente la presenza di un piromane che continua a colpire non lasciando alcuna traccia nei punti in cui si verifica l'incendio. Di fatto, a Trasaghis è già l'ottavo fuoco nel giro di una ventina di giorni: due settimane fa, è stato necessario intervenire perfino con l'elicottero della protezione civile regionale visto che le fiamme erano state appiccate sulle alture del Brancot sopra Braulins in una zona impervia, dove i mezzi dei vigili del fuoco non possono arrivare, e in quel caso si è parlato di un fronte da 700 metri. Il piromane colpisce solitamente nei fine settimana e finora sempre nel territorio di Trasaghis. Le modalità sono sempre le stesse: un innesco rapido e scomparire non lasciando alcuna traccia, se non il fumo che si alza nel cielo e finora la buona organizzazione della protezione civile locale (ieri era stato allertato anche il gruppo di Venzona) ha sempre permesso di evitare il peggio. -tit_org-

Protezione civile affidata a Tondon

Il nuovo coordinatore subentra a Degano, che lascia dopo otto anni

[Redazione]

POVOLETTO Il nuovo coordinatore subentra a Degano, che lascia dopo otto anni. È Claudio Tondon il nuovo coordinatore della Protezione civile comunale, sostituisce Renato Degano dopo otto anni. Sotto la guida di Degano il gruppo ha compiuto un ulteriore salto in avanti, qualitativo e professionale, partecipando a livello regionale e nazionale a varie emergenze e collocandosi tra i più preparati a livello provinciale. Degano ha ringraziato tutti i volontari per la collaborazione. Tondon ha 48 anni, vive a Povoletto, è un tecnico nel settore elettrico, eredita una squadra in piena efficienza e ben attrezzata. Tra le altre cariche, il vicecaposquadra tecnico logistico è Enzo Monaco, il ruolo di caposquadra Aib e Antincendio Age è passato da Matteo Troisi a Fabio De Eccher, i vicecapisquadra Aib e Age sono Andrea Innocente e Mauro Bertoli; caposquadra tecnico logistico è rimasto Fabrizio Mosolo. Il sindaco Andrea Romito ha ringraziato Degano consegnandogli una targa. Ha inoltre consegnato una pergamena a Matteo Troisi e a Giuliano Saccavini che per motivi personali dopo tanti anni ha dovuto lasciare il gruppo. Il volontario di Pc - hanno detto il sindaco e l'assessore Rudi Macor - è testimone esemplare dello spirito di partecipazione e solidarietà, fondamento di una solida società civile e identità di un territorio. L'attività della Pc nel 2016 è stata intensa: sono state ben 2.878 le ore di lavoro, (b.c.) Claudio Tondon (a sinistra) con il predecessore Renato Degano -tit_org-

Scuola sicura per almeno cinquant'anni

[Redazione]

TAVAGNACCO Scuola sicura per almeno cinquant'anni Adeguamento antisismico: Abramo spiega la necessità di demolire e riedificare l'asilo Con l'ok della giunta Maiarelli a due studi progettuali di fattibilità tecnica ed economica per gli interventi di adeguamento antisismico della scuola per l'infanzia di Tavagnacco e della palestra di Feletto, l'amministrazione comunale si prepara ad apportare un importante cambiamento nell'ambito del comparto dell'edilizia scolastica. Oltre alla realizzazione di opere di rinforzo delle strutture della palestra comunale a Feletto (con una spesa per oltre 300 mila euro), si procederà con la demolizione totale dell'edificio della scuola per l'infanzia di Tavagnacco e la realizzazione di una struttura ex novo sulla medesima area. In questo modo sarà possibile dare una risposta definitiva in materia di adeguatezza antisismica per almeno 50 anni spiega l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Abramo -. Una volta concluso il complicato iter per il reperimento dei necessari finanziamenti e predisposti i relativi progetti, durante la fase di esecuzione dell'intervento andrà individuata una sede temporanea per ospitare le attività della scuola per l'infanzia di Tavagnacco. Su questo aspetto gli uffici municipali sono già al lavoro: nello studio delle alternative per ospitare in loco le attività della scuola è certa la volontà di non sradicare i bambini dall'ambiente del loro paese. A seguito delle verifiche sull'adeguamento sismico disposte nei mesi scorsi, le due strutture, realizzate in epoche antecedenti il terremoto del 1976, hanno evidenziato necessità di intervento in quanto non sono risultate completamente in linea con tutti i moderni parametri di adeguatezza antisismica oggi vigenti per gli immobili adibiti a usi pubblici. Distruggere per ricostruire l'asilo di Tavagnacco? Dalle indagini è emerso che eventuali interventi conservativi sul fabbricato esistente, peraltro molto invasivi, sarebbero costati parecchie centinaia di migliaia di euro con una garanzia di adeguatezza ai parametri antisismici di non più di dieci anni, precisa Abramo, (m.t.) Paolo Abramo, assessore ai lavori pubblici, al patrimonio e all'ambiente del Comune di Tavagnacco -tit_org- Scuola sicura per almeno cinquant'anni

Allarme ambientale: versati idrocarburi nel canale a Muzzana

[Francesca Artico]

Un allarme ambientale: versati idrocarburi nel canale a Muzzana. È la quarta volta. Interventuti Arpa e Protezione civile. Il Comune: tolleranza zero per chi viene sorpreso. Di Francesca Artico > MUZZANA DEL TURGNANO. È arrabbiato e anche amareggiato l'assessore Massimiliano Paravano, con i suoi concittadini dopo il quarto allarme ambientale dovuto al versamento nel canale di via Levada di idrocarburi effettuato. Un atto che si ripete con una particolare sistematicità negli ultimi tempi. Le indagini del Comando di Polizia locale, ad ora, non hanno portato all'individuazione dell'autore dell'inquinamento. Ora tolleranza zero per chi viene colto a versare idrocarburi nei canali di Muzzana. Per poco, questa volta, è stato scongiurato un inquinamento ben più importante e dalle gravi conseguenze se avesse raggiunto i corsi d'acqua all'interno del sito di interesse comunitario. Un gesto grave poiché configurato come reato ambientale perseguibile penalmente. Il Comune, dopo l'immediato intervento di accertamento e verifica da parte dei tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (Arpa) con la collaborazione della squadra della Protezione civile e della Polizia Locale, ha dovuto dar seguito a un urgente intervento di posizionamento di materiali oleoassorbenti ed idrorepellenti per il contenimento degli idrocarburi. A seguire si è poi dovuto procedere con la bonifica del tratto del corso d'acqua effettuato dalla Neda Ambiente srl di Palmanova che ha le attrezzature e le competenze per effettuare questo tipo di operazioni, i cui costi sono ricaduti su tutta la comunità. Solo l'intervento di questi giorni è costato ai cittadini 488 euro. I cittadini di Muzzana del Turgnano devono recuperare il senso civico - afferma Paravano - e il rispetto dell'ambiente. Basta poco idrocarburo in acqua a provocare molti danni. Si tratta di un atto grave per Muzzana conterminata da un territorio con importanti zone naturalistiche e di pregio (boschi planiziali, area perilagunare, campagna, per citare le più significative, ndr.). Questo non solo è un danno all'ambiente ma anche all'immagine del nostro Comune. Un fenomeno da denunciare e contrastare, per questo i controlli da parte del Comune verranno intensificati. Ribadisco che chi verrà colto in flagrante avrà tolleranza zero. Il tratto del canale in cui sono stati versati idrocarburi -tit_org-

Rifiuti, la grande sfida Chi " differenzia " vince

" Spazzatura kilométrica " al via. A Ghirla sub puliscono il lago

[Roberto Sala]

Rifiuti, la grande sfida Chi "differenzia" vince "Spazzatura kilométrica " al via. A Ghirla sub puliscono il lago(PORTO CERESIO - Si è svolta ieri la prima giornata di "Spazzatura kilométrica", gara a squadre per la raccolta differenziata dei rifiuti giunta alla sesta edizione, che è organizzata dall'associazione On. Questo attivo sodalizio ha tra i fondatori Max Laudadio, l'inviato di "Striscia la notizia" che vive in Valceresio. La gara è stata condizionata da una giornata piovosa. Si è deciso di concentrare a Porto Ceresio le squadre formate da cinque persone, scese in campo per raccogliere e differenziare plastica, vetro e mozziconi di sigarette. I sommozzatori dell'associazione Go Diving sono stati impegnati a pulire i fondali del lago di Ghirla in Valganna ed effettueranno, in occasione delle giornate successive, interventi analoghi in quello di Lugano. L'originale competizione ecologica, sponsorizzata da Amsa, Aspem ed Econord, proseguirà nelle prossime domeniche, 2 e 9 aprile. Si svolge sulle strade dei Comuni di Cuasso al Monte, Porto Ceresio, Brusimpiano e Valganna. Per partecipare alla gara si deve formare una squadra di cinque persone, scegliere il terreno di competizione in uno tra i quattro Comuni e il turno del mattino dalle 9.30 o del pomeriggio dalle 14. Si devono quindi registrare i dati dei concorrenti sul sito www.associazioneon.org. Da quest'anno c'è anche una competizione riservata a compagini formate da scuole, gruppi sportivi, centri sociali, oratori ed altre associazioni. È in palio per i vincitori una splendida vacanza in un resort della Sardegna e la premiazione avrà luogo venerdì 5 maggio, nel corso di uno show al Teatro Apollonio di Várese del quale saranno ospiti personaggi del mondo dello spettacolo. In Valceresio ieri era in programma una giornata ecologica ad Induno Olona, promossa dall'assessorato all'Ambiente del Comune, per la pulizia di boschi e aree pubbliche. Il temporale della notte tra sabato e domenica ha indotto gli organizzatori a rinviarla a domenica prossima 2 aprile. Si svolgerà con le stesse modalità: ritrovo dei volontari alle 8 davanti alla sede della protezione civile in via Maciachini e alle 9 per gli alunni delle scuole. E domenica mattina volontari saranno impegnati nella rimozione dei rifiuti anche ad Arcisate. L'iniziativa è dell'assessorato all'Ecologia del Comune. Ci si troverà alle 8 nel piazzale antistante il parco Lagozza dove saranno formate le squadre di lavoro. Purtroppo, nonostante i Comuni garantiscano un efficiente servizio di raccolta differenziata e funzionino piattaforme ecologiche, c'è ancora nei nostri paesi chi abbandona rifiuti sul territorio. Un comportamento incivile, che non trova giustificazioni. Roberto Sala -tit_org- Rifiuti, la grande sfida Chi differenzia vince

AGGIORNATO Smottamento nel giardino*Allarme in palazzina di via Vela**[R.s.]*

Smottamento nel giardino Allarme in palazzina di via Vela INDIINO OLONA- Si sono allarmate, ieri mattina, le famiglie che abitano in una palazzina di tré piani sul primo tratto di via Vela, al civico 32, nel rione San Salvatore. Dopo il temporale di sabato notte, si è verificato uno smottamento del terreno nel giardino della loro casa, che si trova a ridosso dello scavo della trincea della ferrovia Arcisate-Stabio. È stato avvisato il sindaco Marco Cavallin, che si è subito recato su posto, attorno a mezzogiorno, per constatare di persona quanto accaduto. Sono stati chiamati i vigili del fuoco e dalla caserma di Várese è arrivata una squadra per un sopralluogo. Cavallin ha avvertito Rete Ferroviaria Italiana e l'impresa appaltatrice dell'Arcisate-Stabio, che si è subito occupata della messa in sicurezza. Questa mattina s'interverrà per la riparazione. Cavallin spiega: Con la pioggia caduta nella notte tra sabato e domenica, si è verificato uno smottamento del terreno in un angolo del cortile retrostante una palazzina su via Vela e si sono rotti alcuni autobloccanti della pavimentazione. Sono state spostate per sicurezza le autovetture che erano parcheggiate vicino allo scavo. Dopo un primo sopralluogo, sono tornato un paio d'ore più tardi per una verifica della situazione che, per fortuna, non appare preoccupante. Gli operai dell'impresa appaltatrice dei lavori dell'Arcisate-Stabio sono subito intervenuti per effettuare un intervento di messa in sicurezza e completeranno la sistemazione. R.S. Klllll. la grande alidaCM dMe] niB]nc-tit_org-

Smottamento nel giardino

Allarme in palazzina di via Vela

[R.s.]

Allarme in palazzina di via Vela Allarme in palazzina di via Vela INDIINO OLONA- Si sono allarmate, ieri mattina, le famiglie che abitano in una palazzina di tre piani sul primo tratto di via Vela, al civico 32, nel rione San Salvatore. Dopo il temporale di sabato notte, si è verificato uno smottamento del terreno nel giardino della loro casa, che si trova a ridosso dello scavo della trincea della ferrovia Arcisate-Stabio. È stato avvisato il sindaco Marco Cavallin, che si è subito recato su posto, attorno a mezzogiorno, per constatare di persona quanto accaduto. Sono stati chiamati i vigili del fuoco e dalla caserma di Várese è arrivata una squadra per un sopralluogo. Cavallin ha avvertito Rete Ferroviaria Italiana e l'impresa appaltatrice dell'Arcisate-Stabio, che si è subito occupata della messa in sicurezza. Questa mattina s'interrverrà per la riparazione. Cavallin spiega: Con la pioggia caduta nella notte tra sabato e domenica, si è verificato uno smottamento del terreno in un angolo del cortile retrostante una palazzina su via Vela e si sono rotti alcuni autobloccanti della pavimentazione. Sono state spostate per sicurezza le autovetture che erano parcheggiate vicino allo scavo. Dopo un primo sopralluogo, sono tornato un paio d'ore più tardi per una verifica della situazione che, per fortuna, non appare preoccupante. Gli operai dell'impresa appaltatrice dei lavori dell'Arcisate-Stabio sono subito intervenuti per effettuare un intervento di messa in sicurezza e completeranno la sistemazione. RA Il materiale franato e messo in sicurezza ('i÷ý ewi -tit_org-

L`albero lo schiaccia Resta sempre grave

[Redazione]

L'albero lo schiaccia Resta sempre grave MORAZZONE - Restano gravi ma stabili le condizioni del cinquantottenne che sabato è rimasto ferito in modo serio mentre stava tagliando alcuni alberi in un bosco a Morazzone. L'uomo è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Circolo e la prognosi per lui è riservata. In conseguenza dell'incidente ha riportato diverse fratture e traumi, il più grave alla testa, e per questo è stato anche sottoposto a un intervento chirurgico nella stessa serata di sabato. Mentre stava tagliando gli alberi, da solo, l'uomo è rimasto sotto, schiacciato, e non è riuscito a liberarsi e neppure a chiedere aiuto. A estrarlo, nella zona di via Pagliate, sono stati i vigili del fuoco di Várese intervenuti con due mezzi tra cui uno del Saf. Il cinquantottenne è stato quindi soccorso dal "118", trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo dopo le 22 e ricoverato in un primo momento nella Rianimazione del Ps, intubato. Il taglio degli alberi è avvenuto nel pomeriggio. L'uomo non è tornato a casa e i familiari sono andati a cercarlo. -tit_org-albero lo schiaccia Resta sempre grave

Strada chiusa fino a sabato E rispunta l'ipotesi gallerie

Forza Italia chiede di tirare fuori dal cassetto il progetto per la 34

[Mauro Rampinini]

Strada chiusa fino a sabato E rispunta l'ipotesi gallerie Forza Italia chiede di tirare fuori dal cassetto il progetto per la 34 CANNOBIO - Hanno lavorato alla riduzione del masso pericolante fino alle 19 di ieri, approfittando dell'ora di luce in più assicurata dall'ora legale, i rocciatori impegnati nella bonifica del versante franato sabato 18 sulla statale 34 del lago Maggiore al confine tra Cannobio e Cannerò, uno smottamento in cui ha perso la vita un motociclista svizzero. Sabato scorso i rocciatori avevano iniziato a tracciare sulla parete i punti dove andranno fissate le catene alle quali agganciare la rete protettiva che, se tutto va come previsto, dovrebbero iniziare a posare mercoledì 29. Solo dopo, a rete assicurata alla parete, i tecnici potranno valutare se sia possibile riaprire la statale a senso unico alternato. Non potrà essere, secondo le previsioni più aggiornate, prima di sabato 1, più probabilmente domenica 2 aprile. L'Anas, intanto, ha accolto la richiesta del sindaco di Cannobio, Giandomenico Albertella, di non rimandare il collaudo dei ponti collocati tra la Gardanina e Carmine. Verranno effettuati, come programmato, da domani a venerdì 31. Nel solco delle polemiche per la mancanza di sicurezza sulla litoranea del lago Maggiore, sempre più spesso interrotta da smottamento. Forza Italia Vco rilancia il progetto delle gallerie tra Cannobio e Cannerò. Nel 2004 -ricorda il coordinamento provinciale azzurro- erano stati predisposti i relativi studi di fattibilità, grazie anche all'intervento dell'amministrazione regionale guidata dal centrodestra, ed erano state reperite le risorse necessarie nel bilancio Anas, compartimento per il Piemonte, per finanziare gli interventi. Progetti mai realizzati, accusa ora Forza Italia, per l'opposizione dei soliti comitati spontanei del no a prescindere. Opposizioni che hanno portato ad abbandonare un progetto che, se attuato, avrebbe sicuramente evitato i problemi del 2014 (frana di Cannerò, ndr) e quelli di oggi. Solo con un gioco di squadra -conclude il coordinamento provinciale di FI- questo territorio, insistendo nell'incontro con il ministro Deirio, può cogliere l'occasione per riaprire una pagina che è stata erroneamente chiusa. Anche il coordinamento cittadino di Fratelli d'Italia invita le forze politiche di Verbania al gioco di squadra, chiedendo un incontro al di là delle differenze di partito per concordare le richieste da presentare a Deirio il 6 aprile, giorno fissato per l'incontro con gli amministratori locali al Ministero. Mauro Rampinini rocciatori hanno lavorato anche ieri sul versante franato -tit_org- Strada chiusa fino a sabato E rispuntaipotesi gallerie

Brughiera, cimitero dei portafogli = Nei boschi ossa e portafogli*Ieri le Pulizie di Primavera con 40 volontari. Una donna ritrova i documenti rubati**[Aldo Macchi]*

Brughiera, cimitero dei portafogli Tessere e documenti di identità recuperati durante la pulizia nei boschi, C'era di tutto: dai portafogli rubati all'eternit, dai rifiuti più vari fino a carcasse di animali. L'iniziativa delle Pulizie di Primavera, andata in scena ieri mattina nella Brughiera con una quarantina di volontari, ancora una volta ha colto nel segno. Impressionante la quantità di sporcizia raccolta in appena un paio d'ore: carriole piene di bottiglie di vetro, caschi di motorini, sedie, ma anche lavandini, giocattoli per bambini e, come detto, portafogli. Uno di questi, con ancora all'interno carta di identità e patente è stato restituito alla legittima proprietaria. Tra i ritrovamenti "particolari", però, non sono mancati nemmeno resti animali, carcasse di agnelli, più o meno decomposti e il tanto temuto eternit. Macchi a pagina 15 Nei boschi ossa e portafogli Ieri le Pulizie di Primavera con 40 volontari. Una donna ritrova i documenti rubati GALLÁBATE - È stato trovato di tutto: dai portafogli rubati all'eternit, dai rifiuti più vari fino a carcasse di animali. L'iniziativa delle Pulizie di Primavera ancora una volta ha colto nel segno e ha visto protagoniste ieri una quarantina di persone che hanno voluto spendere in modo diverso la propria domenica mattina nei boschi della zona. Impressionante, alla fine, la quantità di sporcizia raccolta in appena un paio d'ore: carriole piene di bottiglie di vetro, caschi di motorini, presumibilmente rubati, sedie, ma anche lavandini, giocattoli per bambini e, come detto, portafogli, con tanto di documenti all'interno. Nei boschi le bestie non sporcano, gli uomini sì! Si prega di comportarsi come le bestie recitava uno striscione appeso su una ringhiera di un civico di via dei Platani con cui l'associazione Buon Vicinato di Amate ha dato il benvenuto ai volontari. Ormai da tre anni capita di trovare nel bosco portafogli completi di documenti, ha raccontato uno dei protagonisti: A volte riusciamo anche a riconsegnare il materiale ai proprietari. E anche in questo caso la raccolta ha avuto un lieto fine. All'interno di un portafoglio da donna, infatti, è stata ritrovata la sua carta di identità, insieme alla patente e al documento di un bambino. Attraverso i social si è riusciti a risalire alla proprietaria che ha raccontato di aver subito un furto a novembre, fuori dalla sua palestra. Alla denuncia è seguito il cambio di documenti, ma sapere di poterli riavere ha sicuramente fatto molto piacere. Tra i ritrovamenti "particolari", però, non mancano nemmeno resti animali, carcasse di agnelli, più o meno decomposti e il tanto temuto eternit. L'intervento degli addetti Ala è stato immediato, permettendo così di vedere in tempo reale lo smaltimento di tutto ciò che, fino a ieri mattina, era parte del sottobosco di uno dei polmoni verdi più importanti del territorio. Tra i volontari che hanno partecipato anche i soci di Legambiente, gli addetti della Protezione Civile, Parco del Ticino, e alcuni membri della comunità islamica, che hanno accolto immediatamente la possibilità di dare una mano. A loro sono stati rivolti molti complimenti, soprattutto di Ida D'Angelo, presidente dell'associazione: Che bello vederli qui con noi. Mi ha fatto davvero piacere. Un po' meno piacere mi ha fatto vedere la scarsa adesione da parte di quelli che sui social si lamentano di quanto siano sporchi i boschi, ma poi non si rimboccano le maniche per dare una mano a pulire. Intanto i cittadini musulmani ringraziano. Fa sicuramente piacere, ma non meritiamo complimenti, è il nostro dovere, afferma Mohamed Elyoubi, vicepresidente della comunità. Un pensiero condiviso dal suo "superiore", Abdui Jabbar: Oggi non c'è la comunità islamica, soltanto un insieme di cittadini gallaratesi. Noi siamo cittadini come tutti gli altri e come le altre persone che sono qui oggi sentiamo il bisogno di dare una mano per Gallarate. Al termine della mattinata, un aperitivo insieme ha permesso di scambiarsi numeri di telefono e foto, per rimanere in contatto. Aldo Macchi -tit_org- Brughiera, cimitero dei portafogli - Nei boschi ossa e portafogli

Malore durante escursione, muore

[Redazione]

BUSTO ARSIZIO Un escursionista bustese è morto ieri pomeriggio, cotto da malore durante il cammino lungo un sentiero a Moggio di Sopra (Udine). G.M., 60 anni, originario di Enemonzo ma residente a Busto Arsizio, si è sentito male durante il rientro dall'escursione, nell'ultimo tratto di salita alla cosiddetta Forca di Moggio, a 650 metri di altitudine, prima di proseguire per la discesa che in circa venti minuti lo avrebbe condotto alla fine del sentiero e quindi all'automobile. I tentativi di rianimazione dei tecnici sanitari intervenuti con l'elicottero del 118 sono stati vani e non si è potuto far altro che constatare il suo decesso. L'uomo si era aggregato a un gruppo di escursionisti della Saf di Udine. La salma è stata trasportata con l'elicottero della Protezione Civile. Sono intervenuti tecnici del Cnsas Moggio e finanzieri di Tolmezzo, tre dei quali hanno raggiunto gli escursionisti a piedi. lei -tit_org-

A SPORCARSÌ LE MANI**In prima fila anche la giunta***[Redazione]*

A SPORCARSÌ LE MANI GALLARATE- (al.ma.) A sporcarsi le mani durante le Pulizie di Primavera 2017 c'è anche l'amministrazione comunale con il sindaco Andréa Cassani e l'assessore all'ecologia, Orietta Liccati, accompagnata dalla collega alla cultura, Isabella Peroni. Abbiamo trovato rifiuti completamente awolti da muschio o con attaccate piccole lumachine racconta Liccati: Questo è tremendo perché vuoi dire che la spazzatura sta diventando parte della natura e non è quel che vogliamo. Vedere invece una serie di cittadini desiderosi di fare qualcosa per l'ambiente è una cosa molto bella. L'obiettivo è di fare altre giornate come questa durante l'anno, anche in altre zone della città. La salvaguardia del verde è del resto una cosa importante e lo ha ribadito il primo cittadino all'inaugurazione della colonnina per la ricarica delle auto elettriche sabato a Moriggia: lo ha confermato anche l'assessore di Forza Italia, sotto lineando l'importanza di fare squadra all'interno della giunta: La presenza oggi dell'assessore alla Cultura è fondamentale. Da qui partirà un percorso di sensibilizzazione nelle scuole che sarà molto importante. In più vorrei ringraziare l'assessore alla Sicurezza, Francesca Caruso, per aver messo a disposizione la Protezione Civile. L'appello della sensibilizzazione attraverso lacultura è una priorità per Isabella Peroni: C'è tanto bisogno di capire, fin da piccoli, le attività basilari come la raccolta differenziata. Molti degli oggetti raccolti oggi si potrebbero smaltire legalmente senza problemi. Compresi molti giochi per bambini che potevano essere regalati. I éâÀ -tit_org-

Cerano Intelvi Cade da una scala e si infilza una gamba = Cade dalla scala e si infilza una gamba

[Francesco Aita]

Cerano Intelvi Cade da una scala e si infilza una gamba A PAGINA 29 Cade dalla scala e si infilza una gamba Cerano Intelvi. Il giovane, 25 anni, è stato trasportato elicottero all'ospedale di Várese: è grave. Sembra che stesse potando una pianta, quando è scivolato ed è finito sopra un tondello che lo ha trafitto. CERANO INTELVI FRANCESCO AITA E' caduto dalla scala mentre stava potando una pianta nel giardino di casa propria e ha terminato il suo volo da alcuni metri di altezza su un piccolo tondino in ferro che si trovava casualmente vicino l'albero restando infilzato ad una gamba. È stato un brutto incidente quello accorso a Oscar Tiraboschi un venticinquenne residente in paese rimasto ferito in modo alla coscia. Il fatto è avvenuto poco dopo le 14 all'interno di un giardino di una villetta situata di via Roma in pieno centro abitato a pochi passi dal palazzo comunale. Immediati i soccorsi dopo la telefonata giunta alla centrale operativa del 112 fatta dagli stessi familiari. Sul posto, partiti a sirene spigate in codice giallo, diventato poi rosso, sono intervenuti i sanitari del presidio della Croce Rossa di San Fedele insieme all'ambulanza decollata nel frattempo dall'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Soccorsi immediati. Mobilità subito anche i vigili del fuoco. I primi ad arrivare sono stati i pompieri del distaccamento di San Fedele a cui si sono aggiunti quelli del presidio di Menaggio arrivati in Valle d'Intelvi con due mezzi. I vigili del fuoco hanno dato al personale sanitario tutto il necessario supporto ai sanitari durante le fasi del soccorso e nella gestione dell'emergenza. All'arrivo dei soccorsi il giovane era comunque cosciente ed è stato collaborativo con i sanitari che gli hanno prestato le prime cure. Il ragazzo, seppur ferito in modo serio e dolorante per la lacerazione provocata dallo spuntone, non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto anche i carabinieri. Il ferito è stato trasportato d'urgenza a bordo dell'elisoccorso atterrato nel vicino centro sportivo di Castiglione, il centro intelvese abilitato all'atterraggio notturno e diurno dei velivoli del 118, all'ospedale di Circolo di Várese dove resta tutt'ora ricoverato per le necessarie cure e per essere sottoposto ad ulteriori accertamenti sanitari e ad un eventuale intervento chirurgico. Da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente domestico che, come detto, è avvenuto all'interno di una proprietà privata senza alcun coinvolgimento di terzi. Al momento l'ipotesi più accreditata sembrerebbe una caduta accidentale per un'improvvisa perdita di equilibrio nel tentativo di tagliare i rami della pianta. A Cerano è sopraggiunta anche una pattuglia del nucleo radiomobile della compagnia dei Carabinieri di Menaggio in perlustrazione sul territorio che ha compiuto gli accertamenti di rito. Il via vai dei mezzi di soccorso e quello dei militari, non è passato inosservato agli abitanti del piccolo comune del Centro Valle e ai tanti automobilisti in transito sulla provinciale 15 della Valle d'Intelvi in fregio alla quale si trova la proprietà dove è successo l'incidente. La notizia ha fatto subito il giro del paese. I primi ad accorrere i parenti, tanti anche amici e compaesani del giovane il secondogenito di una famiglia di imprenditori agricoli molto conosciuta in tutta la Valle d'Intelvi. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo dal paletto -tit_org- Cerano Intelvi Cade da una scala e si infilza una gamba - Cade dalla scala e si infilza una gamba

Gare della protezione civile I volontari studiano la guida

[Redazione]

Galbiate Corso all'auditorium di piazza Golfari per diventare ancora più professionali Il gruppo comunale di Protezione civile di Galbiate ha organizzato ieri, nell'auditorium di piazza Golfari, un corso di formazione sulle tecniche di guida dei mezzi di soccorso con rimorchio, in preparazione alle gare provinciali di protezione civile che si svolgeranno in luglio, in collaborazione con i gruppi comunali di Oggiono, Annone, Bulciago, Nibionno e Valmadrera, presenti infatti anche ieri con le rappresentanze. Come riferito dal coordinatore Davide Facondini, il punto cardine è la formazione: durante questi mesi, si svolgono corsi di formazione specialistica; a luglio 2017 avverranno le prove pratiche. Mauro Viganò, di Bulciago, è intervenuto sulla valutazione dei rischi; il sovrintendente Daniele Vaghi, della Polizia stradale di Lecco, sul codice della strada; Davide Farella, di Molteno, sul coordinamento nelle emergenze; Lorenzo Negri sulle tecniche di guida e Marco Citterio sull'autotutela. P. zuc. I volontari della protezione civile che hanno partecipato al corso -tit_org-

Cade dalla scala e si infilza una gamba

[Francesco Aita]

Cade dalla scala e si infilza una gamba Cerano Intelvi. Il giovane, 25 anni, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Várese: è grave. Sembra che stesse potando una pianta, quando è scivolato ed è finito sopra un tondello che lo ha trafitto. CERANO INTELVI FRANCESCO AITA E' caduto dalla scala mentre stava potando una pianta nel giardino di casa propria e ha terminato il suo volo da alcuni metri di altezza su un piccolo tondino in ferro che si trovava casualmente vicino l'albero restando infilzato ad una gamba. E' stato un brutto incidente quello accorso a Oscar Tiraboschi un venticinquenne residente in paese rimasto ferito in modo alla coscia. Il fatto è avvenuto poco dopo le 14 all'interno di un giardino di una villetta cinta di via Roma in pieno centro abitato a pochi passi dal palazzo comunale. Immediati i soccorsi dopo la telefonata giunta alla centrale operativa del 112 fatta dagli stessi familiari. Sul posto, partiti a sirene spigate in codice giallo, diventato poi rosso, sono intervenuti i sanitari del presidio della Croce Rossa di San Fedele insieme all'eliambulanza decollata nel frattempo dall'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Soccorsi immediati. Mobilità subito anche i vigili del fuoco. I primi ad arrivare sono stati i pompieri del distaccamento di San Fedele a cui si sono aggiunti quelli del presidio di Menaggio arrivati in Valle d'Intelvi con due mezzi. I vigili del fuoco hanno dato al personale sanitario tutto il necessario supporto ai sanitari durante le fasi del soccorso e nella gestione dell'emergenza. All'arrivo dei soccorsi il giovane era comunque cosciente ed è stato collaborativo con i sanitari che gli hanno prestato le prime cure. Il ragazzo, seppur ferito in modo serio e dolorante per la lacerazione provocata dallo spuntone, non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto anche i carabinieri. Il ferito è stato trasportato d'urgenza a bordo dell'elisoccorso atterrato nel vicino centro sportivo di Castiglione, il centro intelvese abilitato all'atterraggio notturno e diurno dei velivoli del 118, all'ospedale di Circolo di Várese dove resta tutt'ora ricoverato per le necessarie cure e per essere sottoposto ad ulteriori accertamenti sanitari e ad un eventuale intervento chirurgico. Da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente domestico che, come detto, è avvenuto all'interno di una proprietà privata senza alcun coinvolgimento di terzi. Al momento l'ipotesi più accreditata sembrerebbe una caduta accidentale per un'improvvisa perdita di equilibrio nel tentativo di tagliare i rami della pianta. A Cerano è sopraggiunta anche una pattuglia del nucleo radiomobile della compagnia dei Carabinieri di Menaggio in perlustrazione sul territorio che ha compiuto gli accertamenti di rito. Il via vai dei mezzi di soccorso e quello dei militari, non è passato inosservato agli abitanti del piccolo comune del Centro Valle e ai tanti automobilisti in transito sulla provinciale 15 della Valle d'Intelvi in fregio alla quale si trova la proprietà dove è successo l'incidente. La notizia ha fatto subito il giro del paese. I primi ad accorrere i parenti, tanti anche amici e compaesani del giovane il secondogenito di una famiglia di imprenditori agricoli molto conosciuta in tutta la Valle d'Intelvi. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo dal paletto -tit_org-

Più rischio sismico, contributi in Liguria

[Roberto Sculli]

IN ALCUNE LOCALITÀ SARÀ NECESSARIA LA CERTIFICAZIONE "ANTI-TERREMOTO" PER TUTTI GLI INTERVENI. La Regione ha cambiato la classificazione delle aree, ora è possibile usufruire delle agevolazioni ROBERTO SCULLI LA LIGURIA salvo poche eccezioni, si scopre più a rischio terremoto. A partire da Genova, che nella nuova mappatura varata dalla Regione passa - tutta - da una classificazione di "pericolosità molto bassa" (la fascia 4) a una di "bassa pericolosità" (la3). Fino ai territori storicamente più sensibili dell'Imperiese e dello Spezzino, che finiscono nella seconda fascia, quella in cui non si escludono eventi forti. È se questa rivoluzione, passata in sordina, comporta una serie di problemi pratici - oltre a non suonare particolarmente rassicurante non tutto il male viene per nuocere: uno dei requisiti essenziali per accedere al cosiddetto sismabonus, cioè la detrazione fiscale (fino all'80% dell'Irpef o dell'Ires con un tetto di 96 mila euro) che è riconosciuta per gli interventi di adeguamento sismico, è che l'immobile sia in un territorio collocato in una delle prime tre fasce di pericolosità. La nuova mappatura è il frutto di un lavoro cominciato anni fa, affidato dalla Regione all'Università di Genova, e in particolare al Distav, il dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita. Il disegno, coordinato dagli uffici regionali della Difesa del suolo, mette anzitutto ordine: la mappatura in vigore, dopo vari interventi e rimpatri tra il 2003 e il 2010, suddivideva la fascia 3 in varie sottocategorie. In questa maniera, in modo singolare, non un singolo fazzoletto di terra era in fascia 2. La differenza è notevole, e non solo dal punto di vista del rischio. I Comuni posti nella seconda fascia, infatti, devono sottostare a regole molto più rigide per praticamente qualunque tipo di intervento edilizio, che deve passare per l'autorizzazione sismica preventiva. La nuova mappa, che come da prassi valuta la possibilità che un evento si verifichi in un periodo prefissato e la relativa intensità, misurata in questo caso in termini di accelerazione al suolo, ridisegna ampie zone della Liguria. Tra le aree a "scendere" ci sono quelle dell'entroterra dell'Imperiese e ampie porzioni del Savonese e della parte più occidentale della provincia di Genova, i territori considerati meno sensibili in assoluto. Tuttavia, quello approvato dalla giunta regionale, con il parere positivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici (che aveva bocciato sonoramente la delibera con le fasce 3 e 3S) e della Protezione civile nazionale, è, salvo queste poche eccezioni, una stretta generalizzata. A questo ha contribuito l'adozione per mettere a punto la mappa di un altro criterio di prudenza: in caso un Comune risultasse spezzato in due categorie di rischio, si è scelto di collocarlo in quella più alta. Così ad esempio Genova, dove i nuovi studi avrebbero inserito solo la Val Cerusa e Veltri nella fascia più bassa (4). La delibera approvata dalla Regione ha un impatto che va oltre la mera classificazione: le Province anzitutto vedranno aumentare i carichi di lavoro, perché chiamate a rilasciare le autorizzazioni e a effettuare più controlli. Il punto è che gli uffici incaricati sono composti da una manciata di tecnici per vagliare centinaia di progetti. E questo, già con il vecchio regime, più morbido del nuovo, provocava un pesante allungamento dei tempi. Ancora: alcune opere che, in questo ambito, prima passavano lisce, adesso dovranno passare per verifiche specifiche. È il caso ad esempio della nuova Gronda di Genova, che risente del nuovo classamento del capoluogo. Stiamo facendo un'analisi - spiega il presidente della federazione ligure degli ingegneri. Paolo Caruana - alcune scelte, come quella di Sarzana, ci lasciano parecchi dubbi. In molti casi invece va riconosciuto che l'intervento è stato corretto. E se una maggiore attenzione da parte dei progettisti male non potrà fare, ecco un altro problema, quello dei cantieri già aperti: per questi il tempo unico dell'Edilizia, in caso di collocazione di un Comune in una fascia di rischio più alta, imporrebbe una nuova trafila burocratica, pena una denuncia. I tempi sono stretti: il 19 aprile salvo ulteriori correttivi il provvedimento entrerà in vigore. Abbiamo già accordato un primo rinvio - precisa l'assessore regionale all'Ambiente Giacomo Giampedrone - tuttavia sono convinto che la sostanza del provvedimento non possa essere messa in discussione. Siamo però disponibili a valutare ulteriori richieste. La Regione mercoledì incontrerà le Province. Sono intenzionate a chiedere il

rinvio di un anno. sculli@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI SOVRACCARICO Il nuovo assetto si traduce in un super lavoro per le Province: chiesto un secondo rinvio Rovine a Casola Lunigiana dopo la scossa di terremoto del 2013 -tit_org-

Più rischio sismico, contributi in Liguria

[Roberto Sculli]

IN ALCUNE LOCALITÀ SARÀ NECESSARIA LA CERTIFICAZIONE "ANTI-TERREMOTO" PER TUTTI GLI INTERVENTI. Più rischio sismico, contributi in Liguria. La Regione ha cambiato la classificazione delle aree, ora è possibile usufruire delle agevolazioni. ROBERTO SCULLI IN LIGURIA, salvo poche eccezioni, si scopre più a rischio terremoto. A partire da Genova, che nella nuova mappatura varata dalla Regione passa tutta - da una classificazione di "pericolosità molto bassa" (la fascia 4) a una di "bassa pericolosità" (la 3). Fino ai territori storicamente più sensibili dell'Imperiese e dello Spezzino, che finiscono nella seconda fascia, quella in cui non si escludono eventi forti. È se questa rivoluzione, passata in sordina, comporta una serie di problemi pratici - oltre a non suonare particolarmente rassicurante - non tutto il male viene per nuocere: uno dei requisiti essenziali per accedere al cosiddetto sismabonus, cioè la detrazione fiscale (fino all'80% dell'Irpef o dell'Ires con un tetto di 96 mila euro) che è riconosciuta per gli interventi di adeguamento sismico, è che l'immobile sia in un territorio collocato in una delle prime tre fasce di pericolosità. La nuova mappatura è il frutto di un lavoro cominciato anni fa, affidato dalla Regione all'Università di Genova, e in particolare al Distav, il dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita. Il disegno, coordinato dagli uffici regionali della Difesa del suolo, mette anzitutto ordine: la mappatura in vigore, dopo vari interventi e rimpatri tra il 2003 e il 2010, suddivideva la fascia 3 in varie sottocategorie. In questa maniera, in modo singolare, non un singolo fazzoletto di terra era in fascia 2. La differenza è notevole, e non solo dal punto di vista del rischio. I Comuni posti nella seconda fascia, infatti, devono sottostare a regole molto più rigide per praticamente qualunque tipo di intervento edilizio, che deve passare per l'autorizzazione sismica preventiva. La nuova mappa, che come da prassi valuta la possibilità che un evento si verifichi in un periodo prefissato e la relativa intensità, misurata in questo caso in termini di accelerazione al suolo, ridisegna ampie zone della Liguria. Tra le aree a "scendere" ci sono quelle dell'entroterra dell'Imperiese e ampie porzioni del Savonese e della parte più occidentale della provincia di Genova, i territori considerati meno sensibili in assoluto. Tuttavia, quello approvato dalla giunta regionale, con il parere positivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici (che aveva bocciato sonoramente la delibera con le fasce 3 e 3S) e della Protezione civile nazionale, è, salvo queste poche eccezioni, una stretta generalizzata. A questo ha contribuito l'adozione per mettere a punto la mappa di un altro criterio di prudenza: in caso un Comune risultasse spezzato in due categorie di rischio, si è scelto di collocarlo in quella più alta. Così ad esempio Genova, dove i nuovi studi avrebbero inserito solo la Val Cerusa e Voltri nella fascia più bassa (4). La delibera approvata dalla Regione ha un impatto che va oltre la mera classificazione: le Province anzitutto vedranno aumentare i carichi di lavoro, perché chiamate a rilasciare le autorizzazioni e a effettuare più controlli. Il punto è che gli uffici incaricati sono composti da una manciata di tecnici per vagliare centinaia di progetti. E questo, già con il vecchio regime, più morbido del nuovo, provocava un pesante allungamento dei tempi. Ancora: alcune opere che, in questo ambito, prima passavano lisce, adesso dovranno passare per verifiche specifiche. È il caso ad esempio della nuova Gronda di Genova, che risente del nuovo classamento del capoluogo. Stiamo facendo un'analisi spiega il presidente della federazione ligure degli ingegneri, Paolo Caruana - alcune scelte, come quella di Sarzana, ci lasciano parecchi dubbi. In molti casi invece va riconosciuto che l'intervento è stato corretto. E se una maggiore attenzione da parte dei progettisti male non potrà fare, ecco un altro problema, quello dei cantieri già aperti: per questi il testo unico dell'Edilizia, in caso di collocazione di un Comune in una fascia di rischio più alta, imporrebbe una nuova trafila burocratica, pena una denuncia. I tempi sono stretti: il 19 aprile salvo ulteriori correttivi il provvedimento entrerà in vigore. Abbiamo già accordato un primo rinvio - precisa l'assessore regionale all'Ambiente Giacomo Giampedrone - tuttavia sono convinto che la sostanza del provvedimento non possa essere messa in discussione. Siamo però disponibili a valutare ulteriori richieste. La Regione mercoledì incontrerà le Province. Sono intenzionate a chiedere il rinvio di un anno. sculli@ilsecoloxix.it @ BY

NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il confronto delle mappature sulla pericolosità sismica La precedente classificazione sismica della Regione Liguria LA SPEZIA LA NUOVA MAPPATURA GENOVA SAVONA IMPERIA ZONE SISMICHE È Zona 2 ag max punta massima di accelerazione 0.250g LA SPEZIA Zona 3 ag max 0.150g Zona 4 ag max 0.050g COMUNI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE SISMICA PREVENTIVA ' Badalucco Castellaro Cerlana Cervo Chiusanico Chiusavecchia Cipressa Clvezza Costaralnera Diano Argentino Diano Castello Diano Manna Diano S. Pietro Dolcedo Imperla Lucinasco Montalto Ligure Pletrabrana Pompeiana Pontedassio Prelà Riva Ligure San Bartolomeo San Lorenzo al Mare San Remo S. Stefano al Mare Taggla Terzorlo Vasla Villa Faraldi Alassio Andora Laigueglia Stellanello Dolano Calice al Cornoviglio Rocchetta di Vara Sarzana Sesta Godano Varesè Ligure ZIgnago -tit_org-

Cannobio, corsa contro il tempo in vista delle vacanze di Pasqua

Statale chiusa, turismo in ginocchio

Ancora bloccato il collegamento tra Verbania e Svizzera, appello degli operatori

[Cristina Pastore]

Cannobio, corsa contro il tempo in vista delle vacanze di Pasqua. Statale chiusa, turismo in ginocchio. Ancora bloccato il collegamento tra Verbania e Svizzera, appello degli operatori. Il CRISTINA PASTORE Vi CANNOBIO (VERBANIA) Esasperazione e rabbia accompagnano da dieci giorni la quotidianità delle migliaia di persone che utilizzano la statale del Lago Maggiore tra Verbania e il confine con la Svizzera. La sensazione per tanti è quella di essere dei quotidiani sopravvissuti. 11 marzo - piombato all'improvviso sabato 18, in una giornata di sole - ha colpito a morte il motociclista ticinese Roberto Rigamonti, 68 anni. La frana ha determinato la chiusura della strada, con tutti i conseguenti disagi per frontalieri, residenti, lavoratori, studenti e turisti. E adesso si teme per la principale voce dell'economia locale, il turismo. A pochi giorni dalle vacanze pasquali, il Verbania rischia di restare isolato dall'Europa centrale e del Nord, da dove proviene la maggior parte degli ospiti. L'Ente bilaterale del turismo, che comprende operatori e organizzazioni sindacali, sostiene che la situazione in atto va a vanificare tanti sforzi compiuti per promuovere il sistema di laghi e valli. A dover fare i conti con la chiusura della strada - ma anche con l'idea che la statale del Lago Maggiore è un'insidia per chi la percorre - sono pure commercianti e artigiani. Un punto su cui batte Confcommercio Alto Piemonte, che sa bene come questi anni di crisi tante attività di Verbania negozi, bar, ristoranti, il mercato del sabato - siano rimaste in piedi grazie agli incassi dati dalla clientela svizzera. Vi sono inoltre le difficoltà di approvvigionamento per artigiani e imprese di Cannobio, che dai fornitori possono essere raggiunti solo col percorso alternativo che si spinge fin su in Ossola per poi scendere dalla provinciale Cannobina, altra strada assai malconcia. Il settore economico del Vco fa quadrato intorno ai sindaci dell'Alto Verbania, che il 6 aprile incontreranno a Roma il ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio. Il capofila, Giandomenico Albertella, sindaco di Cannobio, consegnerà il dossier di vent'anni di frane, con la richiesta a Deirio di venire a verificare di persona il pericolo che si corre ogni giorno su questa strada. Per eliminare una gran parte dei rischi servono tra i 15 e i 20 milioni: cifra modesta, dicono gli amministratori, rispetto a quelle per le grandi opere. Sul caso specifico le responsabilità sono ancora da chiarire. Anas si occupa della gestione della strada ma non dei versanti, ma aveva comunque posizionato una ventina di anni fa una rete paramassi sul ciglio della strada. Barriera che non ha retto la forza del blocco che si è staccato 120 metri a monte, da una scarpata rocciosa ricoperta da una fitta boscaglia. E il terreno è di proprietà di una società del Liechtenstein. Sulla Stampa Un e piaufitta So poco più ma di è Travolti dalla frana. Morto un motociclista feriti due novaresi. La frana si è staccata alle 12 del 18 marzo colpendo un'auto (due feriti) e un motociclista, morto sul colpo; è a Massi sull'asfalto al Pora di pranzo. La frana di dieci giorni fa a Cannobio si è staccata all'improvviso dopo settimane di siccità. Sulle cause è in corso un'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Verbania -tit_org-

Allarme valanghe in Valle d'Aosta Strada sepolta da 5 metri di neve

[A. Man.]

Enorme distacco a Rhemes, nessuno coinvolto Allarme valanghe Valle d'Aosta Strada sepolta da 5 metri di neve Il maltempo degli ultimi giorni, con abbondanti nevicate oltre i 2.500 metri di quota su tutta la Valle d'Aosta, ha causato numerose slavine: tre di queste hanno toccato zone frequentate, ma senza coinvolgere persone. Le abbondanti piogge a bassa quota hanno suggerito alla Protezione civile di interrompere le operazioni di disgaggio dei massi rimasti pericolanti nella frana di Prèle, a Donnas, dove un masso di dimensioni enormi è rotolato, sabato mattina, interrompendo la strada: la messa in sicurezza riprenderà oggi, poi si penserà a riaprire la strada cambiandone il percorso e aggirando il masso, che è troppo grande da spostare. Le prime due valanghe si sono staccate poco dopo mezzogiorno a Cervinia: si è staccata una placca nella zona a valle del Plateau Rosa. Un secondo distacco è avvenuto nel canale della Spazzatura mentre i pisteurs secouristes, le guide alpine e l'elisoccorso erano impegnati nelle operazioni di ricerca dopo la prima slavina. Non sono state coinvolte persone. Poco dopo le 16,30 si è staccata una enorme valanga che ha bloccato la strada regionale di Rhemes-Notre-Dame, ad Artalle, sul versante destro della vallata; dopo la nevicata precedente, a inizio marzo, un'altra valanga aveva raggiunto la strada qualche centinaio di metri a monte, a Carré, sul versante opposto. La strada è stata interrotta per oltre 30 metri, con più di 5 metri di neve accumulata sulla carreggiata. Sono intervenuti il Soccorso alpino con un cane, la Forestale e i vigili del fuoco. Escluso il coinvolgimento di auto o persone, sono iniziate le operazioni per liberare la strada riapirla. Il bollettino valanghe segnala ancora un rischio 4 forte in Valsavarenche e in val di Rhemes; è 3 marcato sul resto della regione. [A. MAN.] SOCCORSO ALPINO VAIDOSTANO I soccorritori al lavoro con cani e sonde L'enorme valanga che ieri pomeriggio ha sepolto la strada regionale della valle di Rhemes Sulla carreggiata, per oltre trenta metri, c'è una coltre di neve alta cinque metri -tit_org- Allarme valanghe in ValleAosta Strada sepolta da 5 metri di neve

Croce rossa, un terremoto simulato

[Redazione]

IN VIA PASQUI Esercitazione sul piazzale con le nuove metodologie di rianimazione, e mercoledì parte il nuovo corso per volont ROVERETO Una giornata per testare i nuovi protocolli del soccorso, ma anche un'occasione per dire con un pizzico di orgoglio che la Croce rossa "c'è". Con i suoi quasi duecento volontari, la Croce rossa garantisce un elevato numero di interventi in collaborazione con il 118 (circa novemila l'anno tra emergenze, trasporti programmati e a lunga percorrenza) e l'esercitazione di ieri nel piazzale della sede di via Pasqui è stato un momento di formazione, ma al tempo stesso di testimonianza e divulgazione, per coinvolgere altre persone nella realtà del soccorso. Giovedì parte infatti il nuovo corso per volontari. Due i "mass training" (esercitazioni di massa) organizzati nella giornata per sperimentare le nuove metodologie di rianimazione cardio-polmonare, attraverso la simulazione di un terremoto del quinto grado del- Il ROVERETO. La Croce rossa di Rovereto raccoglie circa 190 volontarie dispone di cinque ambulanze, un'auto di rappresentanza e un Posto medico avanzato (in sostanza, un ospedale da campo), pronta a intervenire in caso di grosse manifestazioni sportive o nel malaugurato caso di catastrofi che coinvolgano un rilevante numero di vittime. Ogni anno la Croce rossa di Rovereto è coinvolta in circa 9 mila interventi, in collaborazione con Trentino emergenza, e ha a disposizione circa 70 dei suoi volontari in servizio sulle ambulanze, mentre gli altri collaborano in varie attività, dalla distribuzione di generi di prima necessità ai migranti ospiti del campo di Marco alla formazione nelle scuole (due settimane fa si è concluso un corso di primo soccorso per le classi seconde e terze delle scuole medie Degasperi), ma anche nelle società sportive e nelle cooperative sociali. Ogni anno le ambulanze della Croce rossa roveretana compiono viaggi per oltre 120 mila chilometri. Il referente della Croce rossa roveretana è Marco Galvagni. la scala Mercalli. Ciò è stato possibile - spiega la vicereferente della sezione roveretana della Croce Rossa Marianna Andreoli - grazie a una piattaforma su ruote che grazie a un motore simula i movimenti tellurici, sia ondulatori che sussultori. Sulla pedana, di sei metri per quattro, era stato montato un gazebo chiuso. È un modo per testare la capacità di reazione in una situazione reale, con un terremoto vero. Un'altra parte dell'esercitazione era invece la simulazione di un incidente stradale, con una persona incosciente da estrarre dalla vettura e rianimare seguendo le procedure. Il ferito (in questo caso sono stati utilizzati dei manichini "solo busto") veniva adagiato a terra, valutato nelle sue funzioni vitali e poi sottoposto a Bisd, ovvero "Basic life support & defibrillation": in questo caso viene utilizzato anche un defibrillatore semiautomatico, in grado cioè di guidare l'operatore nelle manovre da effettuare. È lo stesso defibrillatore che "analizza" lo stato della vittima e "consiglia" quando è il caso di riavviare il cuore con una scarica elettrica. Ieri veniva utilizzato un defibrillatore da Con una pedana motorizzata è stato ricreato un sisma del quinto grado della scala Mercalli esercitazione, ma i controlli sono identici a quelli del macchinario operativo. Per i volontari coinvolti, che hanno partecipato in massa, anche con i famigliari, è stato un modo per "fare gruppo" e guadagnare in affiatamento, per chi ha assistito all'esercitazione invece è stata un'occasione di formazione, ma anche fonte di curiosità per le tecniche di salvamento. Che a volte presentano sorprese: ad esempio, per stabilire il ritmo giusto del massaggio cardiaco veniva utilizzato l'evergreen dei Bee Gees "Staying alive", proprio quello della Febbre del sabato sera. Poco più di 100 battiti al minuto, un ritmo che secondo i protocolli si adatta alla perfezione alle necessità delle pratiche di rianimazione cardio - polmonare. All'opera anche i bambini -tit_org-

ASALOLDO**Il maresciallo Di Marzo incontra la cittadinanza***[Redazione]*

Il maresciallo Di Marzo incontra la cittadinanza CASALOLDO L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Sergio Frizzi è costantemente al lavoro per la sicurezza urbana. Grazie al lavoro del consigliere delegato Luigi Delmiglio recentemente è nato in paese un gruppo di protezione civile inserito nell'associazione Naviglio di Canneto. Lo scorso autunno in centro a Casaloldo si è già svolta un'esercitazione. Non solo. L'amministrazione ha inoltre concordato con i carabinieri di Castel Goffredo una collaborazione a vantaggio della cittadinanza: una volta ogni due settimane, il martedì mattina dalle 11.15 alle 12.15, il maresciallo Nicolo Di Marzo sarà presente nell'ufficio di polizia locali, in municipio, a disposizione di quei cittadini che hanno la necessità di avere spiegazioni o avanzare richieste o semplicemente contribuire alla sicurezza collettiva. Prossimo appuntamento sarà martedì 4 aprile. Infine, sempre finalizzata ad una maggior sicurezza e corresponsabilità, è la proposta di un corso per l'uso del defibrillatore. L'iniziativa, sostenuta dal Comune, è organizzata dall'Anc in collaborazione con Areu (Azienda regionale emergenza-urgenza) e prevede un incontro di circa 5 ore. Il corso partirà al raggiungimento di minimo 6 iscritti. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio tecnico comunale, tutte le mattine. Il Comune ha anche patrocinato lezioni di primo soccorso a Casalmoro. -tit_org-

OVERBELLA

Schianto al rondò, grave pensionata = Schianto al rondò: pensionata di 76 anni portata in ospedale a Verona con l'elisoccorso

[Redazione]

Schianto al rondò, grave pensionata Schianto al rondò: pensionata di 76 anni portata a ospedale a Verona con l'elisoccorso ROVERBELLA È finita ricoverata all'ospedale Borgo Trento di Verona, dove è giunta con l'elisoccorso, la pensionata 76enne residente in provincia di Verona che ieri poco prima delle 11.30 è rimasta coinvolta in un incidente stradale sull'enorme incrocio lungo la provinciale 62 che, a due passi dalla provincia scaligera, conduce verso Mozzecane, Roverbella, Mantova o la frazione di Pellaloco. La donna, a bordo di una Fiat Panda sulla quale si trovava anche una 16enne, arrivava da Roverbella in direzione proprio di Pellaloco. Da Mantova invece arrivava una Bmw guidata da un 57enne pure lui pensionato e pure lui residente in provincia di Verona. Quando i due mezzi sono giunti sull'incrocio, probabilmente per una distrazione, pare che la donna non abbia dato la precedenza alla Bmw (forse, un po', anche a causa della complessità dell'incrocio stesso) e le due auto si sono schiantate, con la Panda a roteare su stessa e la Bmw a finire nel fosso. Subito è scattato l'allarme: sul posto i carabinieri di Marmirolo, la polizia locale di Roverbella, i vigili del fuoco e i sanitari del 118 che hanno allertato anche l'elisoccorso. Le condizioni della 76enne sembravano infatti abbastanza serie, anche se l'allarme poco dopo è rientrato. La pensionata è stata portata in elisoccorso a Borgo Trento per accertamenti, mentre il 57enne e la 16enne, in condizioni tutto sommato buone, sono stati portati al pronto soccorso del Poma. (gb) La pensionata portata a Borgo Trento in elisoccorso (foto repertorio) -tit_org- Schianto al rondò, grave pensionata - Schianto al rondò: pensionata di 76 anni portata in ospedale a Verona con l'elisoccorso

Misure di sicurezza a prova di attentato Niente allerta, ma il sistema ha funzionato

[Redazione]

Una festa perfettamente riuscita. Anche - a edizione 2017 in archivio, ormai, lo si può dire - sotto il profilo della sicurezza. Perché i giorni della vigilia che hanno preceduto la sfilata di Mezza Quaresima sono stati, dalle parti del Ducato di Piazza Pontida (e non solo), quantomeno febbrili. Le forze dell'ordine rassicurano: Nessun motivo specifico di allarme. E tuttavia l'impegno a prevenire qualsiasi possibilità, se non proprio di attentati, almeno d'incidenti - a preoccupare purtroppo sono, ormai, anche i gesti solitari dove c'è folla - è stato messo in campo ai massimi livelli. Così in parecchi, fra quanti confluivano verso le strade del corteo, che si è snodato da piazzale Marconi fino a via Zandrini, nel quartiere di San Paolo, passando per viale Papa Giovanni e le vie Paleocapa, Spaventa, Quarenghi e Tiraboschi, Porta Nuova, piazza Matteotti, via XX Settembre, piazza Pontida e via Broseta, hanno notato non solo le immancabili transenne, a delimitare l'area interdetta al traffico, ma pure le auto della polizia locale e degli altri operatori in campo messe di traverso sulle carreggiate delle principali arterie. In via Mai, per esempio, o accanto al Teatro Donizetti; persino sul Sentierone, nel pomeriggio, è comparsa una vettura dei carabinieri. Misure precauzionali concertate con la Prefettura, le definisce la comandante della stessa polizia locale, Gabriella Messina. Che aggiunge: La manifestazione si è svolta senza intoppi. Non abbiamo operato in presenza di particolari condizioni d'allerta. La prevenzione, tuttavia, costituisce un aspetto molto importante della nostra attività. Il bilancio, a cose fatte, è soddisfacente. I volontari del Ducato e della Protezione civile - più di 300 quelli mobilitati - hanno offerto la loro totale collaborazione a fronte delle esigenze manifestate dal Palazzo del Governo di Via Tasso. Così gli occhi puntati sugli spettatori e sui partecipanti sono stati discreti, quasi defilati, eppure attenti. A facilitare un po' le cose, del resto, ha provveduto anche il pubblico: a parte qualche ingorgo momentaneo nella fase di deflusso al termine della manifestazione, e complice anche la pioggia, il traffico non ha registrato particolari disagi. Pieni i parcheggi periferici, soprattutto quelli delle zone di accesso alla città dalla Valle Brembana e dalla Valle Seriana; costanti, come promesso alla vigilia, nonostante le obbligate variazioni di percorso, le corse dei mezzi dell'Atb. In effetti - aggiunge Gabriella Messina - alla Sala operativa non sono pervenute segnalazioni significative. Naturalmente non è mai facile accompagnare e gestire eventi di forte richiamo come la Mezza Quaresima. In ogni caso tutto si è concluso senza imprevisti. In serata pure i mezzi di Aprica hanno provveduto a ripulire le vie attraversate dal corteo: spariti, in breve, coriandoli e cartacce. Anche in questo caso, tradizione rispettata. A.B. Misure straordinarie ieri per la sfilata di Mezza Quaresima -tit_org-

Parzanica, cadono sassi Litoranea chiusa per poche ore ma è caos

Sebino. L'ex statale bloccata da mezzanotte alle 14,30 Il fermo a Portirone, ma niente segnaletica a Sarnico I sindaci: nessuno ci ha avvisati, serve piano definitivo

[Margary Giuseppe Frassi Arrighetti]

Parzanica cadono sassi litoranea di i lisa per poche ore ma è caos Sebino. L'ex statale bloccata da mezzanotte alle 14,30 Il fermo a Portirone, ma niente segnaletica a Sarnico Indac: nessunoha avvisati, serve piano definitivo PARZANICA MARCARY FRASSI GIUSEPPE ARRIGHETTI Chiusura per la caduta sassi di alcuni sassi, con scia polemica, ieri per la strada litoranea dellago nel tratto di Portirone, frazione a lago di Parzanica, poco prima della galleria: l'ex statale 469 è rimasta interdetta al traffico dalla mezzanotte fin verso le 14.30, da Tavemola a Riva di Soltó. Nella tarda serata di sabato una pattuglia dei carabinieri ha notato e segnalato la presenza di alcuni sassi, della grandezza del palmo di una mano, scivolatiale maglie dei paramassi sulla carreggiata. Il tecnico reperibile della Provincia, per precauzione, aveva deciso di fermare la circolazione, incaricando un'impresa di posizionare coni segnaletici e new jersey in plastica bianchi e rossi all'ingresso (per chi arrivava da Riva Di Soltó) della galleria e (provenendo da Tavemola) dopo il gruppuscolo di case di Parzanica, che sorgonoriva al lago. Non essendo stati posizionata segnaletica ad hoc a Samico e a Riva di Soltó (capolinea dell'ex 469 in questo caso), tantissime persone - in auto, moto e bicicletta - sono però arrivate fino alle barriere a Portirone per poi dover fare marcia indietro. A dire il vero, il divieto è stato ampiamente disatteso: diverse le persone che hanno preso i new jersey, li hanno spostati e sono passate. Polemiche sui social network, che denunciavano una chiusura adottata in seguito alla caduta di pochi e piccoli sassi. La decisione era però stata adottata dal tecnico reperibile dellaProvinciaperprecauzione: sabato sera era ormai buio, arrivava il maltempo, e non era il caso di rischiare pericoli ulteriori in attesa che venissero eseguiti tutti gli accertamenti e fossero prese le relative decisioni. L'allarme era stato lanciato attorno alle 22: i tecnici della Provincia e i carabinieri della compagnia di Clusone avevano effettuato un veloce sopralluogo e avevano deciso di non correre alcun rischio. Non sono stati avvertiti della chiusura, però, i sindaci di Parzanica e Tavemola e la stessa Protezione civile, che non hanno saputo dare spiegazioni alla gente che ieri mattina chiedeva lumi sulla chiusura. Colto di sorpresa lo stesso delegato provinciale alla Viabilità, Pasquale Gandolfi. Interpellato nella stessa mattinata di ieri sui motivi del divieto, si è subito attivato per conoscere la situazione e, in base ai riscontri, confermare il divieto o riaprire al transito. Ordinato il sopralluogo dei tecnici, alle 14,30 è stato dato il via libera alla riapertura della Rivieraasca occidentale, con un sospiro di sollievo da parte di tanti genitori che si erano già mobilitati per i figli che frequentano gli istituti di Love e i lavoratori che devono raggiungere i luoghi di lavoro. La chiusura ha riportato alla ribalta il problema della sicurezza della Rivieraasca occidentale; E una priorità, altro che pensare alle piste ciclopedonali: dobbiamo intervenire con un piano altrimenti ci troveremo sempre a dover affrontare emergenze di questo genere lo sfogo amaro del sindaco di Tavemola, Filippo Colosio, che insieme a Giovanni Tonni di Parzanica, ha chiesto a Gandolfi di affrontare l'argomento in un incontro in Provincia, con tutti i sindaci della riva bergamasca del lago. Da Tavemola e Parzanica, appello allaProvinciarla situazione va risolta una volta per tutte In assenza di avvisi ai capolinea della strada, tanta gente ha dovuto fare dietrofront I sassi rotolati sull'ex statale 469 del lago a Portirone, frazione di Parzanica -tit_org-

Lettere - Maggioranza di governo al capolinea

[Cristina Patelli]

Non è nostra abitudine mettere la testa sotto la sabbia o non affrontare i problemi direttamente ma, considerato che la nostra piena e completa disponibilità a lavorare per il bene di Ronco Biellese senza preconcetti e pregiudizi non è mai stata né accettata né apprezzata ma addirittura boicottata, è giunta l'ora di iniziare un nuovo percorso atto a definire e delineare le azioni della maggioranza che governa fugando qualsiasi dubbio di collaborazione da parte nostra. Ci rendiamo conto di venire meno al dovere del nostro mandato ricevuto dagli elettori di Ronco non partecipando al Consiglio Comunale ma, questa nostra assenza vuole essere un segno, un solco profondo e tangibile che dimostri una volta per tutte che a Ronco la maggioranza non vuole lavorare insieme alle mi- RONCO BIELLESE Maggioranza di governo al capolinea noranze. Addirittura nella stesura del bilancio, documento fondamentale per la vita di un paese, non siamo mai stati considerati. Le nostre proposte sono state ignorate, per poi essere rubate, prendendosene la paternità e senza nemmeno ringraziare ("Giornata del Riuso", peraltro mal organizzata... un vero flop). Questa maggioranza sta collezionando dei pessimi risultati su tutti i fronti: invasione da parte di clandestini, purtroppo storia vecchia mai risolta e mal gestita, assenza totale e completa di una programmazione per il contenimento del proliferare di discariche abusive, realizzazione di opere pubbliche non ultimate (il mal rifatto parcheggio in frazione Veggio manca totalmente di cartellonistica orizzontale e verticale) e, ciliegina sulla torta, dopo aver sprecato denaro pubblico per riempire le cassette della posta dei ronchesi (siamo nel 2017, esistono la posta elettronica e gli sms gratuiti), invitandoli alla riunione della Protezione civile di martedì 21 marzo, ben lo 0,75% della cittadinanza ha risposto all'invito. Questa Amministrazione ormai è al capolinea. Il vento cambia dappertutto. Da oggi lavoreremo in maniera diversa per farlo cambiare anche a Ronco. Cristina Patelli e Alessia Zuppicchiatti Consiglieri comunali di minoranza di Lega Nord a Ronco Biellese M. è a -tit_org-

SOCCORSO ALPINO Intervento a Tramonti di Mezzo**Malore in montagna: salvato "Sos" partito dalla Sardegna***[Lorenzo Padovan]*

SOCCORSO ALPINO Intervento a Tramonti di Mezzo Malore in montagna: salvato "Sos" partito dalla Sardegna

Lorenzo Padovan **TRAMONTI DI SOTTO** Accusa un malore in montagna e viene tratto in salvo dai tecnici del Soccorso Alpino di Maniago grazie all'allenamento disposto dalla centrale operativa che si trova addirittura in Sardegna. E accaduto ieri mattina, attorno alle 10.30, lungo il sendero Cai 834, ad una quota di circa 500 metri, non lontano da Tramonti di Mezzo. Vitti ma del malore un pensionato di 73 anni di Tamai di Brugnera, Luigi Camol, che si trovava in zona per una gita organizzata dalla locale sezione del Club Alpino Italiano assieme ad altri amici ed appassionati di montagna. La curiosità riguarda le modalità con cui una quindicina di volontari del Soccorso Alpino di Maniago sono stati attivati: è stato utilizzato il sistema Georesq, l'applicazione scaricabile su smartphone che consente l'invio della posizione esatta alle due principali stazioni italiane di rilevamento: una si trova a Pieve di Cadere, l'altra in Sardegna. Proprio da quest'ultima è stato inviato l'Sos di nuovo in Friuli. Il primo a giungere sul posto è stato un tecnico del Cnsas di Maniago che si trovava già in zona per un censimento alla locale fauna avendo la passione per la pratica venatoria. L'uomo, residente in valle e molto esperto, ha potuto prestare i primi soccorsi e coordinare l'atterraggio dell'elicottero del 118. Recuperato con il velivolo, il paziente è stato poi caricato sull'ambulanza e portato all'ospedale di Pordenone per accertamenti. L'intervento si è concluso verso le 13.30.

riproduzione riservata -tit_org- Malore in montagna: salvato Sos partito dalla Sardegna

L'auto si ribalta : una ragazza rischia di perdere la mano

[Redazione]

L'INCIDENTE È ACCADUTO IERI MATTINA, DOMENICA, POCO DOPO LE 7 NEL TUNNEL DELLA LECCO BALLABU L'auto si ribalta: una ragazza rischia di perdere la mano BALLABIO (dnr) Rischia di perdere una mano la ragazza di 24 anni di origini marocchine rimasta coinvolta ieri mattina, domenica, in un incidente avvenuto poco dopo le 7 lungo la Lecco - Ballabio. Per motivi ancora da accertare, l'uomo di 41 anni alla guida della Peugeot grigia ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato all'uscita della galleria Giulia, la seconda scendendo dalla Valsassina. L'urto è stato molto violento tanto che sia il conducente che la ragazza che era con lui in auto sono rimasti feriti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco per estrarre le due persone dall'abitacolo. Ad avere la peggio è stata la ragazza, la cui mano è rimasta bloccata tra le lamiere dell'auto, procurandosi un brutto trauma e una copiosa emorragia. E' stata trasferita all'ospedale Manzoni per le cure necessarie: la funzionalità della mano è seriamente a rischio. Anche l'uomo è stato condotto al Pronto Soccorso per accertamenti medici. I rilievi dell'incidente sono stati affidati agli agenti della Polizia di Bellano, intervenuti insieme ai sanitari di Areu e ai volontari della Croce Rossa di Lecco e di Ballabio. Per consentire le operazioni di soccorso gli agenti della Polstrada hanno dovuto chiudere temporaneamente al transito il tratto di Super. Non si esclude che l'incidente sia stato causato dall'asfalto bagnato per la pioggia che cadeva. -tit_org-auto si ribalta: una ragazza rischia di perdere la mano

Venerdì Via Crucis per Lecco

[Redazione]

Dal Santuario della Vittoria a San Nicolo con il cardinale Scola e la Croce di San Carlo LECCO (tgv) Il Pontefice a Milano e Monza, l'arcivescovo a Lecco. Dopo la grande giornata di sabato scorso, con la visita di Papa Francesco alle terre ambrosiane, si avvicina ora un altro importante appuntamento per i fedeli del nostro territorio. Venerdì 31 marzo Lecco ospiterà la Via Crucis guidata dal cardinale Angelo Scola. Si tratta di un appuntamento importante, che toma nel capoluogo dopo alcuni anni e che rappresenta il segno della vicinanza del pastore della Chiesa milanese alle singole realtà della grande Diocesi ambrosiana. Dopo aver fatto tappa a Saronno e Sesto San Giovanni, la Via Crucis sarà proposta nella nostra città e sarà accompagnata dalla Croce di San Carlo, contenente la reliquia del Santo Chiodo. L'arrivo dell'antica effigie è previsto per venerdì alle 17 al Santuario della Vittoria, dove rimarrà per la preghiera e la devozione dei fedeli. Quindi, alle 20.45, inizierà la Via Crucis, sempre dal Santuario della Vittoria, dove nel frattempo sarà arrivato anche il cardinale Scola. La meditazione della Passione seguirà i un percorso che si snoderà Grandissima emozione per migliaia di lecchesi in trasferta a Monza e Milano per incontrare il Pontefice lungo le vie del centro, passando per piazza Garibaldi, piazza XX Settembre, piazza Cermenati, il sagrato della basilica, per i concludersi all'interno della stessa chiesa. Nell'allestimento delle stazioni saranno coinvolti gli Scout, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e il Gruppo Alpini, mentre il Santo Chiodo sarà portato a turno da quattro sacerdoti e, nell'ultimo tratto, dal cardinale stesso. La Via Crucis rappresenterà il momento centrale della Quaresima per i fedeli della Zona pastorale Terza di Lecco, che sono quindi tutti invitati a partecipare. Per consentire lo svolgimento della processione, è prevista la chiusura temporanea delle strade attraversate dalla processione, che in caso di maltempo si svolgerà interamente in basilica. -tit_org-

L ' ACCOGLIENZA DEI FEDELI Migliaia di cori e applausi all ' ingresso della Papamobile nel prato Grandissimo entusiasmo all `arrivo

[Redazione]

L'ACCOGLIENZA DEI FEDELI Migliaia di cori e applausi all'ingresso della Papamobile nel pra GRANDISSIMO ENTUSIASMO AITARMI MONZA (snn/poo) Lo attendevano da ore. E quando ha fatto il suo ingresso nel Parco, è esplosa la gioia delle migliaia di persone arrivate a Monza da tutta la regione per seguire la messa. Famiglie, studenti, gruppi parrocchiali, tutti al suo ingresso nel prato si sono alzati, accogliendolo con un coro di applausi. Il Pontefice è arrivato a Monza alle 14.44, entrando nell'area per la messa, da viale Caviga. A bordo della Papamobile, ha attraversato i settori centrali, salutando e benedicendo la folla festante dei fedeli che al passaggio ha sventolato le sciarpe gialle e bianche. Una folla oceanica che ha riempito quasi tutti i settori dell'area. Il flusso era cominciato dal mattino e si è andato intensificando nelle ore a ridosso della celebrazione. Tantissimi i fedeli e non che sono scesi in strada anche per seguire il tragitto del Papa, partito da Milano. Nonostante per motivi di sicurezza sia stato tenuto segreto fino all'ultimo, i monzesi hanno raggiunto quelle che, potenzialmente, erano le strade che avrebbe percorso. Arrivato da viale Zara ha imboccato viale Lombardia (dove c'è stata un po' di delusione dovuta al fatto che l'auto del Pontefice ha imboccato il tunnel), è uscito al Rondò dei Pini e ha imboccato viale Cesare Battisti, presidiato fin dalla mattina da una cinquantina di uomini delle Forze dell'ordine, supportati da decine di volontari della Protezione civile. Arrivato in via Brianza, all'altezza dell'ingresso di Porta Monza, è sceso dalla Fiat Tipo per salire sulla Papamobile. L'ultimo tratto, da viale Caviga al prato, l'ha percorso tra due ali di folla festante. Al suo ingresso nel prato i fedeli hanno sollevato striscioni, urlato il suo nome, applaudito e sventolato le sciarpe che erano state distribuite durante la mattinata. Il giro dell'intero prato è durato una buona mezz'ora. Poi il Pontefice ha indossato i paramenti e la messa, alle 15.30, è iniziata. All'esterno del Parco della Reggia di Monza, massiccio è stato il sistema di sicurezza messo in piedi dalla Questura di Monza in collaborazione con la Prefettura. Moltissimi hanno raggiunto Monza in treno. Hanno circolato come da programma i 408 treni a composizioni rafforzate, di cui 66 straordinari. Complessivamente, hanno viaggiato sui convogli Trenord 200mila fedeli. Affollati soprattutto i treni del rientro. Dalla stazione di Monza, in particolare, nel pomeriggio sono ripartiti in 60mila, a fronte delle 32mila persone arrivate con i treni del mattino. L'ultimo treno straordinario è partito da Monza alle 21,30 con la partenza da Monza dell'ultimo treno straordinario. - tit_org- Grandissimo entusiasmo all arrivo

PROTEZIONE CIVILE Il coordinatore del gruppo di Calolzio

Che spettacolo, mai vista tanta gente

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Il coordinatore del gruppo di Calolzio CALOLZIOCORTE (mim) Uno spettacolo impressionante, non ho mai visto così tanta gente in vita mia. Piero Perucchim è il coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile, di esperienza alle spalle ne ha molta, ha prestato servizio in molte situazioni, ma una giornata del genere non l'aveva mai vissuta: Dalle 8 del mattino fino alle 13.30 abbiamo visto passare davanti ai nostri occhi un fiume ininterrotto di persone. Non ho mai visto così tanta gente tutta insieme. Undici i volontari di Protezione Civile di Calolzio che si sono uniti alle migliaia provenienti da tutta la regione: Noi eravamo dislocati a Vedano, sulla via marrone. Devo ammettere che è stata una giornata estremamente faticosa anche se è stata molto bella. Ci siamo alzati alle 3 del mattino per poter essere alle 7 nella posizione che ci era stata assegnata. L'entusiasmo contagioso dei fedeli ha reso l'esperienza indimenticabile. La responsabile della Protezione Civile, l'assessore Sonia Mazzoleni, questa volta ha dovuto abbandonare il gruppo per rappresentare il sindaco Cesare Valsecchi al parco di Manza. Ecco i nomi dei volontari calolziesi impegnati a Monza: Piero Perucchim (coordinatore), Giuseppe Balossi, Paolo Bonaiu, Diego Carenini, Giordano Guarnaroli, Cinzia Mazzoleni, Oreste Riva, Carlo Scaccabarozzi, Silvia Tantardini, Carlo Valsecchi, Riccardo Valsecchi. -tit_org-

Un mattino passato a sorridere dando a tutti il "buongiorno"

Una sfacchinata che ha regalato tante emozioni

[Redazione]

Un mattino passato a sorridere dando a tutti il "buongiorno" Una sfacchinata che ha regalato tante emozioni LECCO (fzl) Una giornata, quella vissuta da Papa Francesco a Milano, ricca di appuntamenti e molto intensa, che ha visto il suo momento principale nella messa celebrata al Parco di Monza. Un evento che ha richiamato, dati ufficiali, ben un milione di persone da tutta la Diocesi. E se sui giornali trovano spazio le tante foto del Pontefice e le sue parole, uno spazio meritano anche tutti i volontari che hanno contribuito a rendere speciale e curata la giornata di sabato. Come Matteo, ragazzo della parrocchia di Castello che racconta: È stata una sfacchinata, perché siamo stati in piedi tutto il giorno. Tutto dipende però dal modo in cui uno si pone nei confronti della gente: sedersi è inutile, serve un atteggiamento di apertura, anche perché spesso arrivano persone anziane che magari hanno camminato tanto. I volontari non hanno uniforme, sono solo ragazzi giovani che scambiano però sorrisi con i fedeli in arrivo. Parole e musica, condivise da Francesca e Chiara impegnate sul percorso verso il parco: Un'esperienza bellissima, come ogni momento di fede che coinvolge Papa Francesco. Abbiamo respirato un clima simile a quello vissuto a luglio alla Gmg di Cracovia. La collaborazione tra i volontari, la Protezione Civile, gli Alpini, la Croce Rossa e le forze dell'ordine è stata davvero efficiente ed ha permesso lo spostamento di migliaia di persone senza alcun problema. Abbiamo trascorso la mattinata a sorridere dicendo "buongiorno" e il pomeriggio ad elargire "arrivederci". Dai sorrisi di Monza a quelli di San Siró, dove nel tardo pomeriggio Bergoglio si è recato per il saluto ai cresimandi. Per una volta, gli spalti del Meazza non si sono tinti di rosso o nerazzurro, ma dei colori dell'arcobaleno, assegnati in maniera diversa ad ogni zona pastorale (l'arancione per Lecco). Sul campo, invece, non c'erano né Bacca né Leardi, i centravanti di Milan e Inter, ma tanti ragazzi nella veste di figuranti, impegnati a creare coreografie per animare il pomeriggio. Da qui arriva il racconto di Francesco, adolescente di Maggiano: Il venerdì abbiamo fatto le prove, dove abbiamo capito in maniera dettagliata cosa fare. Bella è la sensazione di gruppo che si è creata: ogni cosa dev'essere fatta insieme, il ragazzo davanti a te deve aiutarti a capire dove andare, diventa fondamentale ascoltare gli altri. È un'esperienza stancante, ma ne vale la pena, anche perché nella notte tra venerdì e sabato abbiamo dormito tutti insieme in un oratorio di Milano. Sabato allo stadio, poi, era pieno di colori e ragazzi che correvano, sorridenti e felici come lo eravamo noi. Un'esperienza sicuramente unica. -tit_org- Un mattino passato a sorridere dando a tutti il buongiorno

Nuovo intervento di pulizia a Corenno

Alla Linea Cadorna alpini sempre presenti

[Redazione]

Nuovo intervento di pulizia a Corenno DERVIO (grf) Sabato scorso si è tenuto a Corenno Plinio, la suggestiva frazione di Dervio, un nuovo intervento di manutenzione della cosiddetta Linea Cadorna, cioè l'insieme di trincee, di postazioni e di altri manufatti realizzati durante la Prima Guerra Mondiale, raggiungibili attraverso un sentiero che sale proprio davanti al castello di Corenno. Anche questa volta l'intervento è stato eseguito dai volontari del gruppo di Protezione Civile degli Alpini di Lecco, che da qualche anno stanno recuperando con ottimi risultati il sentiero stesso e le varie costruzioni presenti, con il beneplacito dell'Amministrazione comunale [che anche questa occasione ha ringraziato le Penne Nere). Sono intervenuti 98 volontari, coadiuvati da una decina mezzi, che hanno lavorato intensamente dalla mattina presto al primo pomeriggio su 10 diversi cantieri per un totale di oltre 500 ore di lavoro. Sono stati eseguiti la manutenzione e il riordino del sentiero, compresa la sistemazione di alcuni gradini pericolanti, Sono e state pulite dalla vegetazione infestante tutte le postazioni situate lungo il sentiero, che erano state recuperate in precedenza dopo quasi 100 anni di oblio. Lungo il sentiero sono stati recuperati alcuni nuovi manufatti di grande interesse che erano finora rimasti occultati dal terreno o dalla vegetazione. Il sentiero della Linea Cadorna comprende una dozzina di trincee, postazioni per mitragliatrici, gallerie ed altri manufatti di servizio, costruiti tutti in pietra, a mano con grande perizia e con dovizia di particolari, segnalati da un'efficace cartellonistica lungo il sentiero. Costruite per ragioni militari, seppure non siano mai state effettivamente utilizzate, queste postazioni sono ovviamente ubicate nei punti di miglior visibilità sulla strada, ed ora sono fruibili anche per godere una splendida vista a picco sul borgo di Corenno e su tutto l'alto lago. Negli ultimi tempi, grazie al lavoro dei volontari Ana anche come guide, sono state centinaia le persone che sono state portate a calcare questo sentiero, soprattutto studenti e gruppi provenienti un po' da tutta la Lombardia. In occasione di questo intervento è stato inoltre posato un cippo a ricordo del volontario Valter Cornara, deceduto lungo il sentiero della Linea Cadorna il 20 marzo 2015 proprio mentre accompagnava una scolaresca. Le trincee di Corenno sono inoltre tra le pochissime che, tra tutte le fortificazioni risalenti al periodo della Grande Guerra, possano essere visitate lungo tutto l'arco dell'anno grazie alla bassa altitudine alla quale si trovano: di solito infatti manufatti simili si trovano a quote ben più alte dove per lunghi mesi rimangono coperte di neve, e sono inoltre rapidamente raggiungibili in pochi minuti a partire dalla piazza di Corenno. -tit_org-

Una pianta cade sulla Ss36, intervengono i Vigili del fuoco

[Redazione]

COLICO (bae) Vigili del fuoco al lavoro, nella tarda serata di mercoledì, lungo la superstrada 36. L'intervento dei volontari del distaccamento di Bellano si è reso necessario dopo che una pianta era caduta sulla carreggiata nord, in corrispondenza del chilometro 90, nel tratto di statale che attraversa il territorio comunale di Colico. I pompieri hanno provveduto a tagliare l'albero e a liberare la carreggiata. Sul posto anche il personale Anas e gli agenti della Polstrada. La caduta della pianta non ha causato danni a persone o -tit_org-

IL BANDO - LE DOMANDE VANNO PRESENTATE DAL 3 APRILE AL 15 MAGGIO IN VIA INFORMATICA **Aree svantaggiate di montagna : indennizzi dalla Regione**

[Redazione]

IL BANDO LE DOMANDE VANNO PRESENTATE DAL 3 APRILE AL 15 MAGGIO IN VIA INFORMATICA Aree svantaggiate di montagna: indennizzi dalla Regione BALLABIO (dnr) La Regione va incontro alle aree svantaggiate di montagna. E' stato pubblicato settimana scorsa sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia bando dell'operazione 13.1.01 del programma di sviluppo rurale, relativo alle indennità compensative per le aree svantaggiate di montagna. Le domande potranno essere presentate esclusivamente per via informatica dal 3 aprile al 15 maggio 2017. La domanda deve essere inviata tassativamente alla Regione Lombardia e, in caso di presentazione in ritardo, si applica per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione del contributo pari all'1% degli importi ai quali il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la domanda in tempo utile. Il termine ultimo per la presentazione della domanda elettronica con riduzione è il 9 giugno 2017. Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 11,5 milioni di euro, a valere sul bilancio dell'Opr. In questo modo Regione Lombardia punta a contrastare l'abbandono delle superfici agricole di montagna che, solo se utilizzate e governate, possono concorrere a garantire un reale presidio del territorio, la salvaguardia della biodiversità, la prevenzione del rischio idrogeologico e dell'erosione dei suoli. Inoltre, il mantenimento dell'agricoltura di montagna contribuisce alla protezione dell'ambiente e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'indennità compensativa consiste in un aiuto annuale a superficie, calcolato sulla base dei maggiori costi e minori ricavi dell'attività agricola esercitata in aree svantaggiate di montagna. Per presentare la domanda i soggetti coinvolti devono risultare "agricoltori in attività" ed esercitare l'attività agricola in Lombardia su terreni di Comuni ricadenti in aree svantaggiate di montagna. -tit_org- Aree svantaggiate di montagna: indennizzi dalla Regione

FOPPENICO Tombolata benefica, raccolti 550 euro per il paese di San Ginesio Il Circolo Arci tende la mano ai terremotati

[Redazione]

FOPPENICO Tombolata benefica, raccolti 550 euro per il paese di San Ginesio 11 Il Circolo Arci tende la mano ai terremotati CALOLZIOCORTE (mimi Una domenica particolare quella che si è svolta al Circolo Arci di Foppenico dove, lo scorso 19 marzo, si è tenuta una tombolata di solidarietà in favore delle persone terremotate del centro Italia. In particolare, i fondi raccolti saranno destinati agli abitanti del comune di San Ginesio, un piccolo paese di 3500 abitanti della provincia di Macerata che il 30 ottobre scorso è stato duramente colpito dal sisma. A causa delle forti scosse tutto il centro storico è andato distrutto, compreso il palazzo comunale, la sede della Comunità Montana, il teatro e le chiese. Inoltre, quattro delle sei scuole presenti nel comune sono state dichiarate inagibili, il 50% degli edifici pubblici e privati sono inabitabili. Gli organizzatori dell'Archi sono venuti a conoscenza di questo piccolo comune grazie a un loro socio: Abbiamo scelto questo Comune in particolare rispetto agli altri, pure pesantemente colpiti dal sisma, in quanto qui risiedono alcuni parenti di un nostro socio. Dopo la proiezione di un video su come era prima del terremoto San Ginesio e come è oggi, dopo il drammatico evento, si è tenuta una tombolata che ha fruttato 550 euro. Una piccola, ma significativa, somma, che verrà consegnata immediatamente al sindaco Mario Scagnerà. -tit_org-

MONTE MARENZO**Precipita un velivolo, pilota e passeggero finiscono in ospedale***[Redazione]*

MONTE MARENZO MONTE MARENZO (cmcj Due feriti non gravi e una dinamica da chiarire. E' il bilancio dell'incidente aereo avvenuto martedì scorso all'interno della ditta Kong in località Levata. Sono circa le 11 quando Danilo Trovò, 54 anni di Bodio Lomnago (Va) mette in moto il suo deltaplano a motore. E' un pilota esperto e alle spalle ha diverse ore di volo. A bordo del velivolo c'è anche Riccardo Ostidch 49 anni di Galbiate. Trovò avvia il mezzo ma probabilmente qualcosa non funziona a dovere e il velivolo, non riesce a decollare e precipita contro un edificio a bordo pista. Immediati partono i soccorsi. Sul posto arrivano due autoambulanze, i vigili del fuoco di Lecco e i carabinieri della stazione di Calolziocorte, guidati dal maresciallo Fabio Marra. Ad avere la peggio è il pilota del deltaplano che nell'impatto riporta una frattura scomposta alla caviglia. Trasportato presso 1 ospedale Manzoni di Lecco, i sanitari che lo visitano lo giudicano guaribile in 45 giorni. Per il galbiatese la brutta giornata si conclude all'ospedale Man die di Merate con tanto spavento, diversi livi di ma, sembra, nulla di grave. Ai militari calolziesi (che hanno già informato l'ente nazionale per la sicurezza del volo e l'ente nazionale aviazione civile) toccherà il compito di capire le cause dell'incidente. Intanto i vari pezzi del deltaplano sono stati posti sotto sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha aperto un fascicolo sulla vicenda. fl piccolo deltaplano a motore sie schiantatofase di decollo -tit_org-

Rogo nella notte, auto distrutte

[Redazione]

OLGINATE L'episodio è avvenuto nel parcheggio a ridosso del ponte Vittorio Emanuele Secondo una prima ipotesi un cortocircuito avrebbe scatenato le fiamme Quando ho visto l'auto ero disperato. Adesso andrò al lavoro a piedi

OLGINATE mim) Un rogo violento che si è scatenato nel cuore della notte distruggendo completamente due auto e danneggiandone altre due. E' quanto successo nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi a Olginate, nel piccolo parcheggio vicino al ponte Vittorio Emanuele III. Per Diinitri Danci, proprietario di un'Opel Astra, i danni sono stati limitati: Pare che tutto sia partito da un cortocircuito. Non mi sono accorto di nulla. Ho fatto il turno di notte e quando sono tornato dal lavoro stamattina ho trovato questa brutta sorpresa. Ho subito qualche danno alla parte posteriore dell'auto, al paraurti e alla gomma. Completamente distrutta, invece, la Smart For Four come racconta il proprietario Vincenzo Legittimo: Ho parcheggiato l'auto ieri (mercoledì, ndr) alle 14.30. Poi sono andato a lavorare, ho fatto la notte e rientrando verso le 8.30 ho appreso che la mia auto era andata completamente distrutta in un incendio. Ho fatto immediatamente la denuncia ai Carabinieri e adesso attendiamo la relazione dei Vigili del Fuoco per capire l'origine dell'incendio. Di preciso non si sa ancora nulla anche se l'ipotesi più accreditata sembra quella di un cortocircuito e non un danno provocato da terzi. La cosa importante è che non si sia fatto male nessuno. E' ancora scosso Antonio Abbinante, proprietario del Nissan Qashqai da cui sembrerebbe si siano originate le fiamme: Ho finito di lavorare e ho parcheggiato l'auto. Alle 3.30 di notte mi hanno chiamato i Vigili del Fuoco e mi sono trovato davanti questo scenario. Di sicuro non ho problemi con nessuno, non so proprio cosa dire. Uno spettacolo duro da digerire: Questa notte quando ho visto l'auto distrutta ero davvero disperato. Adesso devo andare al lavoro, non so, ci andrò a piedi. I proprietari delle quattro auto hanno recuperato quanto rimasto nell'abitacolo e hanno atteso che arrivasse il carroattrezzi per rimuovere i mezzi. Sulla vicenda si attendono ulteriori sviluppi dai Carabinieri e dai Vigili del Fuoco che hanno effettuato tutti i rilievi del caso per escludere completamente un gesto intenzionale. AUTO INI Sopri, Dimmi Danti: è il. Vincenzo Legittimo con in mano alcuni documenti recuperati dall'abitacolo. I proprietari attoniti di fronte alle auto distrutte -tit_org-

Precipita nello scavo, grave operaio di 60 anni

[Redazione]

INFORTUNIO SUL LAVORO CALCO L'incidente è avvenuto nel cantiere che sta realizzando la terza linea del depuratore lungo l'alzaia dell'Adda Gabriele Mondo è ancora ricoverato prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Lecco: non sarebbe in pericolo di vita VALMADRERA (eco) Resta ricoverato in prognosi riservata al Manzoni di Lecco, ma non sarebbe in pericolo di vita l'operaio vittima nel primissimo pomeriggio di venerdì scorso di un infortunio in località Toffo, all'interno del cantiere che sta realizzando la terza linea del depuratore. Gabriele Mondo, 60 anni, residente in località Ceppo a Valmadrera, operaio della ditta Fratelli Locatelli di Introbio, ha battuto il capo sul cemento armato delle fondamenta dopo un volo di quasi quattro metri. Stando ad una prima e sommaria ricostruzione dell'incidente, l'uomo era in cima ad uno dei muri perimetrali della struttura in costruzione quando, perso l'equilibrio, è precipitato, finendo incastrato tra la parete e lo scavo. Per trarlo in salvo da 1 sono immediatamente intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Merate, allertati attorno alle 13.15 insieme al 112 giunto sul posto con un'autoambulanza del Soccorso Cisanese e un'automedica del San Leopoldo Mandic. Viste le gravi condizioni del ferito è stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, giunto dal Sant'Anna di Como e atterrato nel prato antistante il laghetto. Mondo è stato recuperato in stato cosciente, quindi trasferito a bordo dell'ambulanza dove le sue condizioni sono state stabilizzate prima della partenza a sirene spiegate alla volta dell'ospedale di Lecco. Riguardo alle cause della caduta, diverse le ipotesi formulate al momento. Ipotezzabile un malore, ma data la giornata piovosa non si esclude che l'operaio abbia messo in fallo un piede, scivolando sul fondo reso sdruciolevole dalla pioggia. Pare indossasse il casco protettivo come esige la normativa e questo potrebbe ben averlo preservato da una morte sul colpo. La mobilitazione per i soccorsi, soprattutto l'atterraggio dell'elicottero, ha richiamato al Toffo un gran numero di curiosi. Affollato di gente anche il cantiere che pure è ben recintato. All'interno, oltre ai pompieri, ai sanitari del 118 e ai carabinieri, anche numerosi altri operai della Fratelli Locatelli, l'impresa di Introbio che attiene alla messa in opera del depuratore su committenza di Lario Reti Holding. -tit_org-

IL BILANCIO DELLA GIORNATA

Raduno da record. Superata la prova sicurezza

[Cbas]

Il A incontrare il Pontefice più fedeli che in tutte le Diocesi. Sala: Grazie a volontari e poliziaForze deU'ordine, organizzatori, volontari: il merito di una riuscita e sicura visita papale, nel giorno dei bilanci, è andato soprattutto a loro. Se la giornata, ha scritto su Facebook il sindaco Giuseppe Sala, è stata così speciale lo dobbiamo anche allo straordinario lavoro di tutte le forze dell'ordine, della Protezione civile, dei servizi pubblici e dei volontari che hanno collaborato fortemente e hanno contribuito a garantire per tutti il massimo della sicurezza e dell'ordine pubblico. Come sindaco di Milano, voglio rivolgere un ringraziamento particolare ai nostri agenti della polizia locale: i milleduecento ghisa, uomini e donne, che ieri (sabato, ndr) si sono impegnati perché tutto si svolgesse al meglio. Con oltre un milione di persone incontrate tra Milano e Monza, Papa Francesco consegna alla diocesi ambrosiana il record delle presenze in un raduno italiano di fedeli (non si 2.500 Le unità di forze dell'ordine impiegate nella giornata di sabato, tra polizia, carabinieri e Guardia di finanza 1.200 Gli agenti della polizia locale messi in campo, suddivisi in 520 pattuglie. Schierate anche 120 squadre del 118 4.500volontari della Protezione civile, appartenenti a 49? associazioni di tutta la regione. Dalla Curia erano 3.800 200mila I fedeli che hanno raggiunto il Parco di Monza a bordo dei 408 treni messi a disposizione da Trenord considerano in questa classifica gli incontriVaticano). E anche in tv le dirette e gli speciali della Rai sulla giornata di sabato hanno registrato un boom di ascolti. La prova più importante, quella di una città aperta ma sicura, è stata superata. In campo c'erano 2.500 unità delle forze dell'ordine, tra polizia, carabinieri, e finanziari. Uomini e donne che hanno preso ordini dal Centro di gestione e coordinamento di via Drago in collegamento con la sala operativa allestita nel Parco di Monza. Impiegati inoltre a Milano 1.200 agenti della polizia locale, divisi in 520 pattuglie e altri 60 uomini o 30 pattuglie mandati in supporto a Monza. Schierate anche 120 squadre del 118 con 80 ambulanze, sei auto mediche e cinque posti medici avanzati, oltre a 190 vigili del fuoco. Hanno dato il proprio fondamentale contributo i volontari. Dalla Curia erano in 3.800. Mentre dalla Protezio ne civile erano, secondo i dati del Pirellone, in 4.500. Sono state coinvolte 497 organizzazioni di volontariato da tutte le province della Lombardia. Un elicottero è rimasto a disposizione all'Autodromo durante la messa monzese. Hanno infine circolato, come da programma, 408 treni a composizioni rafforzate, di cui 66 straordinari. Secondo i numeri forniti da Trenord, sono stati 200mila i fedeli ad aver raggiunto il Parco di Monza in treno. CBas Il Un plauso particolare ai nostri ghisa, che si sono impegnati perché tutto andasse al meglio PRESIDIO È stato imponente lo schieramento di forze dell'ordine perla visita papale Prima grande sfida vinta perii nuovo prefetto e il nuovo questore - tit_org-

RAGAZZO EROE RAGAZZO EROE PORTATO AL SAN PAOLO PER UNA LIEVE INTOSSICAZIONE**Incendio in casa Tredicenne salva mamma e fratellini = A 13 anni spegne incendio in casa per salvare la mamma e i fratellini***[Redazione]*

RAGAZZO EROE Incendio in casa Tredicenne salva mamma e frateUini i Servizio a pagina 4 PORTATO AL SAN PAOLO PER UNA LIEVE INTOSSICAZIONE A 13 anni spegne incendio in casa per salvare la mamma e i fratellini - MIIANO- A TREDICI ANNI ha cercato di spegnere un incendio che l'aveva svegliato nel cuore della notte, nella casa dove dormiva con la mamma e tré fratellini. Un ragazzine eroe, che ieri all'alba è finito all'ospedale San Paolo con un'intossicazione da fumo, leggera per fortuna. LE FIAMME si sono sprigionate poco dopo le 4 della notte tra sabato e domenica, in un appartamento di via Guido de Ruggiero, al Gratosoglio. Un principio d'incendio che s'è sviluppato dalla canna fumaria della cucina, per cause in corso d'accertamento ma quasi sicuramente accidentali. In casa dormiva una donna con i suoi quattro figli. Si sono svegliati per il fumo, e la donna ha pensato subito a chiedere aiuto e mettere in salvo i bambini: i tré figli piccoli si sono rifugiati dalla vicina. Ma intanto il fratello maggiore, anche se ha solo 13 anni, è andato in cucina: ha cercato di spegnere il fuoco, mangiando fumo e resistendo alla paura mentre la mamma si occupava dei più piccoli. Ha fatto anche un buon lavoro, visto che i vigili del fuoco, dopo aver messo in sicurezza la cucina, hanno con trollato l'appartamento e l'hanno dichiarato agibile. NEL PALAZZO del Gratosoglio sono arrivati anche i carabinieri, allertati dal 112, e l'ambulanza del 118. Che è ripartita per l'ospedale San Paolo, in codice verde, con a bordo il tredicenne: il ragazzino coraggioso è rimasto leggermente intossicato dal fumo (non è grave), mentre cercava di salvare la mamma, i fratellini e la sua casa. C'è decisamente riuscito. Gi. Âî. SOCCORSI In via de Ruggiero carabinieri, vigili del fuoco e 118 -tit_org- Incendio in casa Tredicenne salva mamma e fratellini - A 13 anni spegne incendio in casa per salvare la mamma e i fratellini

SICUREZZA IN CAMPO 600 POLIZIOTTI E CARABINIERI, 350 VIGILI E 105 POMPIERI

Bilancio lusinghiero per le forze dell'ordine*[Redazione]*

IN CAMPO 600 POLIZIOTTI E CARABINIERI, 350 VIGILI E 105 POMPIERI Bilancio lusinghiero per le forze dell'ordine -MONZA- RECORD DI pellegrini, ma anche di forze dell'ordine, di pronto intervento e di volontari, sabato al parco di Monza per l'arrivo di Papa Francesco. Se il numero delle presenze all'ex Ippodromo per la Santa Messa del Pontefice è stato stimato in 1 milione, è impressionante anche il numero di addetti ai lavori e volontari che si sono mobilitati per fare in modo che l'evento si svolgesse in piena sicurezza e con il maggior comfort possibile per i partecipanti. Un numero non ancora quantificato con esattezza, ma che si attesta ad oltre un migliaio di persone, escluso l'esercito dei volontari arrivati in forza dalle associazioni e dagli oratori fin dalle prime luci del mattino a presidiare strade e ad accompagnare i gruppi fedeli nel parco. Ad almeno 600 uomini ammonta il numero di poliziotti e carabinieri presenti all'interno del parco e lungo le strade percorse dai pellegrini sabato, ma presenti anche in numerose riunioni e sopralluoghi nei giorni precedenti l'arrivo del Papa per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza e anche dopo la Santa Messa per garantire un deflusso senza problemi, che era stato previsto entro le 20.30 dal parco ed entro le 24 dalle stazioni ferroviarie, invece si è concluso in entrambi i casi un paio di ore prima. NONOSTANTE I disagi che si sono verificati alle stazioni ferroviarie di Monza e Lissone, dove in migliaia i cittadini si sono ritrovati tutti insieme e hanno faticato a salire sui treni in ritardo, con anche qualcuno che ha tentato di scavalcare le barriere di attesa in piazza Castello, prontamente bloccato dalla polizia monzese, il bilancio è positivo. A controllare la città c'erano anche 350 uomini e donne della Polizia locale di Monza, che hanno coordinato i colleghi degli altri Comuni. I vigili del fuoco hanno messo a disposizione 105 uomini sabato, oltre ai normali turni di servizio nelle caserme ed erano presenti nei parcheggi degli autobus, nei punti nevralgici della circolazione e con 3 squadre dietro al palco del Papa con un'autopompa, un'autobotte e un altro mezzo di servizio. Oltre 150 gli interventi di soccorso segnalati sul sito Areu a Monza e nei Comuni limitrofi, con oltre 100 ambulanze e una ventina di automediche al lavoro dal mattino fino al completo deflusso dei pellegrini. S.T. -tit_org- Bilancio lusinghiero per le forze dell'ordine

Muore escursionista colto da un malore

Moggio: un 60enne originario di Enemonzo era in montagna con un gruppo della Saf di Udine

[Gino Grillo]

Muore escursionista colto da un malón Moggio: un óOenne originario di Enemonzo era in montagna con un gruppo della Saf di Udiri di Gino Grillo MOGGIO UDINESE Colto da malore, muore al rientro da una escursione sul Pramasio. Gianni Movia, 60 anni, è deceduto ieri pomeriggio, verso le 14, mentre assieme ad un gruppo di escursionisti della Saf di Udine stava rientrando da una gita sui monti retrostanti Moggio Udinese. La compagnia, una decina di persone, stava ritornando a valle quando improvvisamente Movia è stato colto da malore. Accasciatisi a terra, è stato prontamente soccorso da due sue compagne di escursione. Nonostante l'intervento repentino di queste due persone, infermiere professio nali, che gli hanno praticato il massaggio cardiaco, per Movia non c'è stato nulla da fare. Contemporaneamente all'intervento delle due soccomtrici, è stato dato pure l'allarme al 118 che ha fatto intervenire una equipe medica giunta sul posto a bordo dell'elicottero disoccorso. La zona dove è avvenuto il decesso si trova lungo il sentiero CAI 418 che collega Moggessa Di Qua con Moggio di Sopra, all'altezza dell'ultimo tratto di salita che conduce alla cosiddetta Forca di Moggio, a quota 650 metri di altitudine, prima di proseguire per la discesa che in una ventina di minuti lo avrebbe condotto alla fine del sentiero dove aveva parcheggiato la sua automobile. Anche i tentativi dei sanitari del 118 di mantenere in vita il sessantenne sono stati vani. La salma quindi è stata elitrasportata, con un mezzo della Protezione civile regiona le a valle e composta nella camera mortuaria del Comune di Moggio Udinese. Sono intervenuti pure cinque tecnici del Cnsas Moggio e due finanzieri di Tolmezzo. Movia, cugino dell'ex sindaco di Enemonzo Paolo lussa, era da poco rientrato in Camia, ad Enemonzo, suo paese natale, in attesa della pensione dopo aver lavorato per decenni come consulente finanziario a Busto Arsizio, dove si era sposato. Lascia tré figli. Il Soccorso alpino durante un intervento -tit_org-

Piromane ancora in azione Tre incendi in due giorni

[Piero Cargnelutti]

Piromane ancora in azione Tré incendi in due giorni Trasaghis: fiamme nella zona della peschiera ad Alesso, ai piedi del Brancot Un rogo è stato anche appiccato nella zona artigianale, vicino alla stalla sociale di Piero Cargnelutti TRASAGHIS Il piromane continua a colpire a Trasaghis. E' stato un altro fine settimana di lavoro per protezione civile e vigili del fuoco che tra sabato e domenica hanno spento ben tré fuochi, riuscendo a fermare in tempo ciò che avrebbe potuto causare gravi danni all'ambiente della vai del lago. Il primo fuoco è partito sabato pomeriggio verso le 17 nella zona della peschiera ad Alesso. Il secondo, invece, ieri intorno alle 12.30 nell'area artigianale del paese, a poca distanza dalla stalla sociale. Poi, il terzo fuoco è stato segnalato invece verso le 15, sempre ieri: stavolta di nuovo ad Alesso ai piedi del Brancot a ridosso del tracciato autostradale. Ai volontari della protezione civile si sono uniti in quel caso anche i vigili del fuoco e la guardia forestale di Gemona: Ero appena tornato a casa spiega Ernesto Stefanutti, ca pogrupo della protezione civile - dopo che avevamo spento le fiamme divampate a mezzogiorno e ci è stato segnalato un altro fuoco sotto il Brancot. Per fortuna, anche con l'aiuto di vigili e forestale lo abbiamo fermato in tempo prima che si allarghi sul monte. Fortunatamente, il tempestivo intervento ha sempre permesso di spegnere le fiamme prima che succeda il peggio e solitamente tutto nel giro di un'ora, ma ormai appare sempre più evidente la presenza di un piromane che continua a colpire non lasciando alcuna traccia nei punti in cui si verifica l'incendio. Di fatto, a Trasaghis è già l'ottavo fuoco nel giro di una ventina di giorni: due settimane fa, è stato necessario intervenire perfino con l'elicottero della protezione civile regionale visto che le fiamme erano state appiccate sulle alture del Brancot sopra Braulins in una zona impervia, dove i mezzi dei vigili del fuoco non possono arrivare, e in quel caso si è parlato di un fronte da 700 metri. Il piromane colpisce solitamente nei fine settimana e finora sempre nel territorio di Trasaghis. Le modalità sono sempre le stesse: un innesco rapido e scomparire non lasciando alcuna traccia, se non il fumo che si alza nel cielo e finora la buona organizzazione della protezione civile locale (ieri era stato allertato anche il gruppo di Venzone) ha sempre permesso di evitare il peggio. -tit_org-

Protezione civile affidata a Tondon

Il nuovo coordinatore subentra a Degano, che lascia dopo otto anni

[Redazione]

POVOLETTO Il nuovo coordinatore subentra a Degano, che lascia dopo otto anni. È Claudio Tondon il nuovo coordinatore della Protezione civile comunale, sostituisce Renato Degano dopo otto anni. Sotto la guida di Degano il gruppo ha compiuto un ulteriore salto in avanti, qualitativo e professionale, partecipando a livello regionale e nazionale a varie emergenze e collocandosi tra i più preparati a livello provinciale. Degano ha ringraziato tutti i volontari per la collaborazione. Tondon ha 48 anni, vive a Povoletto, è un tecnico nel settore elettrico, eredita una squadra in piena efficienza e ben attrezzata. Tra le altre cariche, il vicecaposquadra tecnico logistico è Enzo Monaco, il ruolo di caposquadra Aib e Antincendio Age è passato da Matteo Troisi a Fabio De Eccher, i vicecapisquadra Aib e Age sono Andrea Innocente e Mauro Bertoli; caposquadra tecnico logistico è rimasto Fabrizio Mosolo. Il sindaco Andrea Romito ha ringraziato Degano consegnandogli una targa. Ha inoltre consegnato una pergamena a Matteo Troisi e a Giuliano Saccavini che per motivi personali dopo tanti anni ha dovuto lasciare il gruppo. Il volontario di Pc - hanno detto il sindaco e l'assessore Rudi Macor - è testimone esemplare dello spirito di partecipazione e solidarietà, fondamento di una solida società civile e identità di un territorio. L'attività della Pc nel 2016 è stata intensa: sono state ben 2.878 le ore di lavoro, (b.c.) Claudio Tondon (a sinistra) con il predecessore Renato Degano -tit_org-

chiopris viscone

Partecipazione alla "Giornata ecologica"*[Redazione]*

CHIOPR15V15CONE In tanti hanno accolto l'invito della Riserva di caccia e si sono mobilitati per ripulire fossi, argini dei fiumi, strade di campagna dai rifiuti abbandonati. La "Zornade ecologjiche" organizzata con le associazioni e la squadra comunale della Protezione civile ha registrato una buona partecipazione, sottolinea Alessandro Pian, direttore della riserva. Tanti coloro che hanno dato una mano, con la mobilitazione delle associazioni e della popolazione. Anche una famiglia al completo con bambini di sei e otto anni che con entusiasmo e senso civico hanno aiutato i volontari nella raccolta. Come sempre è stato un lavoro non facile, ma grazie a questa giornata che si ripete ininterrottamente dall'80 i rifiuti raccolti sono diminuiti rispetto al passato, segno che l'iniziativa riesce a sensibilizzare la gente al rispetto della natura e dell'ambiente. Resta ancora traccia dell'inciviltà perché piuttosto che usufruire della discarica comunale c'è ancora qualcuno che preferisce abbandonare un monitor, barattoli, pezzi di bici e tante cartacce o sacchetti in plastica in campagna e in luoghi appartati. Ed è ungo il ciglio e nei fossi della provinciale Palmarina che si è raccolto molto materiale (carta, sacchetti in plastica, lattine vuote, mozziconi di sigaretta). A conclusione delle operazioni di raccolta e per fare il resoconto del lavoro svolto tutti si sono ritrovati a Viscone per una pastasciutta con gli amministratori comunali, che hanno avuto parole di elogio e ringraziamento per i partecipanti, (gì. ma.) -tit_org- Partecipazione alla Giornata ecologica

Scuola sicura per almeno cinquant'anni

[Redazione]

TAVAGNACCO Scuola sicura per almeno cinquant'anni Adeguamento antisismico: Abramo spiega la necessità di demolire e riedificare l'asilo Con l'ok della giunta Maiarelli a due studi progettuali di fattibilità tecnica ed economica per gli interventi di adeguamento antisismico della scuola per l'infanzia di Tavagnacco e della palestra di Feletto, l'amministrazione comunale si prepara ad apportare un importante cambiamento nell'ambito del comparto dell'edilizia scolastica. Oltre alla realizzazione di opere di rinforzo delle strutture della palestra comunale a Feletto (con una spesa per oltre 300 mila euro), si procederà con la demolizione totale dell'edificio della scuola per l'infanzia di Tavagnacco e la realizzazione di una struttura ex novo sulla medesima area. In questo modo sarà possibile dare una risposta definitiva in materia di adeguatezza antisismica per almeno 50 anni spiega l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Abramo -. Una volta concluso il complicato iter per il reperimento dei necessari finanziamenti e predisposti i relativi progetti, durante la fase di esecuzione dell'intervento andrà individuata una sede temporanea per ospitare le attività della scuola per l'infanzia di Tavagnacco. Su questo aspetto gli uffici municipali sono già al lavoro: nello studio delle alternative per ospitare in loco le attività della scuola è certa la volontà di non sradicare i bambini dall'ambiente del loro paese. A seguito delle verifiche sull'adeguamento sismico disposte nei mesi scorsi, le due strutture, realizzate in epoche antecedenti il terremoto del 1976, hanno evidenziato necessità di intervento in quanto non sono risultate completamente in linea con tutti i moderni parametri di adeguatezza antisismica oggi vigenti per gli immobili adibiti a usi pubblici. Distruggere per ricostruire l'asilo di Tavagnacco? Dalle indagini è emerso che eventuali interventi conservativi sul fabbricato esistente, peraltro molto invasivi, sarebbero costati parecchie centinaia di migliaia di euro con una garanzia di adeguatezza ai parametri antisismici di non più di dieci anni, precisa Abramo, (m.t.) Paolo Abramo, assessore ai lavori pubblici, al patrimonio e all'ambiente del Comune di Tavagnacco -tit_org- Scuola sicura per almeno cinquant'anni

Allarme ambientale: versati idrocarburi nel canale a Muzzana*[Francesca Artico]*

Un allarme ambientale: versati idrocarburi nel canale a Muzzana. È la quarta volta. Interventuti Arpa e Protezione civile. Il Comune: tolleranza zero per chi viene sorpreso. di Francesca Artico > MUZZANA DEL TURGNANO. È arrabbiato e anche amareggiato l'assessore Massimiliano Paravano, con i suoi concittadini dopo il quarto allarme ambientale dovuto al versamento nel canale di via Levada di idrocarburi effettuato. Un atto che si ripete con una particolare sistematicità negli ultimi tempi. Le indagini del Comando di Polizia locale, ad ora, non hanno portato all'individuazione dell'autore dell'inquinamento. Ora tolleranza zero per chi viene colto a versare idrocarburi nei canali di Muzzana. Per poco, questa volta, è stato scongiurato un inquinamento ben più importante e dalle gravi conseguenze se avesse raggiunto i corsi d'acqua all'interno del sito di interesse comunitario. Un gesto grave poiché configurato come reato ambientale perseguibile penalmente. Il Comune, dopo l'immediato intervento di accertamento e verifica da parte dei tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (Arpa) con la collaborazione della squadra della Protezione civile e della Polizia Locale, ha dovuto dar seguito a un urgente intervento di posizionamento di materiali oleoassorbenti ed idrorepellenti per il contenimento degli idrocarburi. A seguire si è poi dovuto procedere con la bonifica del tratto del corso d'acqua effettuato dalla Neda Ambiente s.r.l. di Palmanova che ha le attrezzature e le competenze per effettuare questo tipo di operazioni, i cui costi sono ricaduti su tutta la comunità. Solo l'intervento di questi giorni è costato ai cittadini 488 euro. I cittadini di Muzzana del Turgnano devono recuperare il senso civico - afferma Paravano - e il rispetto dell'ambiente. Basta poco idrocarburo in acqua a provocare molti danni. Si tratta di un atto grave per Muzzana conterminata da un territorio con importanti zone naturalistiche e di pregio (boschi planiziali, area perilagunare, campagna, per citare le più significative, ndr.). Questo non solo è un danno all'ambiente ma anche all'immagine del nostro Comune. Un fenomeno da denunciare e contrastare, per questo i controlli da parte del Comune verranno intensificati. Ribadisco che chi verrà colto in flagrante avrà tolleranza zero. Il tratto del canale in cui sono stati versati idrocarburi -tit_org-

Sultan-Tyson, un esempio da seguire

[Redazione]

Oggi ha cambiato nome, ha acquistato il peso forma e ha trovato famiglia. Sono passati poco più di tre mesi da quando Sultan, giovane pastore belga "malin" scampato da morte certa nella perrera di Almeria, in Spagna, era arrivato a San Vito, al rifugio Tessa. È stato ospite di Francesca Berzaccola, educatrice cinofila che non lesina mai una cuccia a cani provenienti da situazioni difficili. Sultan era sottopeso e cercava nuovi punti di riferimento, dopo un viaggiodimigliaia di chilometri, per la prima volta solo (il fratello era stato adottato appena arrivato in Italia). Gli annunci hanno funzionato: ora Sultan si chiama Tyson, vive a casa di una coppia in provincia di Brescia e si esercita con il gruppo locale di Protezione civile. Quella di Sultan-Tyson è una storia a lieto fine, ma altre ancora lo attendono. Al rifugio sono ospiti Phoenix, sensibile pitbull, Gómez, simil Cirneco dell'Etna, Nena, pastore belga Groenendael salvata anche lei dalla perrera spagnola, e Poldo, affettuoso meticcio. Gli ultimi arrivati sono Yiiri e Salvo, cuccioli di 5 mesi salvati da quello che i volontari definiscono un "canile lager". Chi fosse interessato può scrivere a info@villatessa.it o chiamare il 349-3724728. VbledMimIM l'.. ' ; é; é; -: BI jCT- ____g 5S ' SS?!g -tit_org-

Malore, soccorso grazie a una app

Tramonti di Sotto, escursionista raggiunto in tempi record grazie a un sistema di geolocalizzazione

[Redazione]

Malore, soccorso grazie a una app(TramontiSotto, escursionista raggiunto in tempi record grazie a un sistema di geolocalizzazione Soccorso a tempo di record grazie alla geolocalizzazione un escursionista colto da malore in quota. Luigi Camol, 72 anni, residente a Tamai di Brugnera, stava partecipando ieri mattina a una gita organizzata dal Cai a Tramonti di Sotto, sul sentiero 832, a quota 524 metri. I suoi compagni di gita hanno lanciato l'allarme tramite il sistema Georesq, l'applicazione per smartphone che consente di inviare la propria posizione geografica alle due centrali di soccorso italiane (una si trova a Pieve di Cadore, l'altraSardegna). La richiesta di aiuto è pervenuta al Soccorso alpino di Maniago tramite la stazione sarda. Quattordici i tecnici del Cnsas di Maniago impegnati nell'operazione di recupero. Il primo ad arrivare sul posto è stato un volontario del soc corso alpino maniaghese, cacciatore, che si trovava in zona per un censimento. Il tecnico del Cnsas ha prestato assistenza all'anziano, coordinando l'attcrraggio dell'elicottero del 118. L'unico modo per raggiungere la zona, per gli infermieri del 118, era in volo. Impossibile per l'ambulanza arrivare al sentiero, in mezzo ai prati. A bordo dell'elicottero l'escursionista è stato poi trasportato fino all'ambulanza, che ha trasportato il 72enne di Tamai all'ospedale di Spilimbergo per gli accertamenti medici. Non è in pericolo di vita: grazie ai tempestivi soccorsi si è ripreso. L'intervento di recupero, cominciato alle0.24,siè chiuso alle 13.30. Il servizio Georesq non fornisce informazioni. L'applicazione è gratuita per i soci Cai. Consente di lanciare l'allarme, ma solo se è attiva la connessione internet. Quando si può usare? In caso di necessità impellente di soccorso, soprattutto in ambienti impervi, dove la geolocalizzazione fa la differenza. Ma quando è stato smarrito il sentiero o si è sorpresi dal maltempo in montagna. In caso di ripetuti allarmi ingiustificati Georesq si riserva di annullare l'abbonamento, (i.p.) L'elicottero del 118 soccorre l'escursionista a Tramonti di Sotto - tit_org-

in cansiglio

Perdono il sentiero in montagna soccorsi in tempo

? PONTE NELLE ALPI

[G.s.]

IN CANSIGLIO PONTE NELLEALPI Tré turisti persi e ritrovati. L'allarme per una piccola comitiva di un uomo e due donne di Mogliano era scattato verso le 20 di sabato, nella zona del Cansiglio. Tutti tra i 45 e i 60 anni avevano perso il sentiero e non riuscivano a ritrovarlo. Uno di loro ha chiamato il numero di emergenza 118 e il Soccorso alpino si è organizzato per andare a riprenderli, insieme ai vigili del fuoco. Le ricerche sono durate due ore abbondanti, complicate dal fatto che i tré continuavano a camminare e a spostarsi, invece che fermarsi e aspettare di vedere il volto rassicurante dei soccorritori. Poco dopo le 22, una squadra è riuscita a trovarli su una stradina carrozzabile, a portare loro i primi soccorsi e a scortarli fino a Spert e, in un secondo momento, a valle, dove avevano lasciato parcheggiate le auto. I tré erano in buone condizioni, solo un po' disorientati e infreddoliti. I parenti preoccupati sono stati informati del ritrovamento. (g.s.) -tit_org-

concordia e Caorle

Terremoto, oggi gli aiuti alle scuole di Belmonte Piceno? *CONCORDIA**[R.p.]*

CONCORDIA E CAORLE *CONCORDIA* Una solidarietà tangibile che da Concordia e Caorle aiuterà i terremotati del centro Italia. Questa mattina l'assessore alla Protezione civile Simone Ferron accompagnerà la Protezione civile a Belmonte Piceno, dove verranno consegnati direttamente ai ragazzi, il materiale scolastico raccolto dagli studenti di tutte le scuole concordiesi. A Belmonte Piceno la scuola è inagibile dopo la scossa di ottobre. Assieme a noi verrà, dice Ferron, anche il sindaco di Caorle Luciano Striuli e personale della Pro Loco di Caorle poiché loro doneranno dei proventi per acquistare dei giochi e materiale scolastico per la scuola dell'infanzia. L'iniziativa congiunta di solidarietà ha trovato il plauso delle due comunità. L'arrivo della delegazione di Caorle e Concordia è previsto attorno alle 9. (r.p.)
-tit_org-

Lettere - Rimosso il nome di Giuseppe Beleno

[Posta Dai Lettori]

Rimosso il nome di Giuseppe Beleño Costruita dagli austriaci veniva indicata solamente Rozzol, data la vicinanza con la borgata omonima. L'Italia nel 1918 la dedica al valoroso ufficiale di artiglieria maggiore Giuseppe Beleño, caduto sul pezzo combattendo sul Carso in prima linea. Nessuno, nei successivi 100 anni si è mai sognato di toglierle il privilegio di quel nome. Perché oggi non la si nomina più o preceduta da un "ex"? I Vigili urbani si sono lì insediati - con una costruzione discutibile, per la verità per farne il loro comando e chiamandola S. Sebastiano, martire cristiano (d'accordo è il patrono di questi vigili dal 1957 con la "breve apostolica" di Pio XII) ma forse sarebbe stato meglio ricordare qualche triestino caduto nell' adempimento del dovere. Osservo poi che alcuni dipendenti potrebbero appartenere alle comunità ortodosse, protestanti o ebraica, che non gradirebbero quella denominazione; sappiamo tutti che Trieste è una città multireligiosa. Mi consta inoltre che alcuni edifici di quella caserma saranno adibiti ad archivio comunale e a qualche funzione della Protezione civile. Beleño fa parte della storia cittadina: ogni famiglia triestina o carsolina avrà avuto certamente qualche congiunto che prestò servizio in quella caserma, come ha ricordato Fabio Ferlugas su queste pagine, collegandone l'attesa o il passaggio delle "mule" davanti a quella garitta (per fortuna vincolata dalla Sovrintendenza). Concludo affermando che il nome Beleño è ben ricordato dai nostri concittadini sparsi ovunque nel mondo, supportati dall'Associazione giuliani. Rimuovere la memoria non è più di moda. Silvano Subani -tit_org-

Un giornalino di Bisiacheria in Movimento realizzato dal M5S di tutto il mandamento

[Redazione]

Un giornolino di Bisiacheria in Movimento realizzato dal M5S di tutto il mandamento Nasce il Volantone di Bisiacaria in Movimento, realizzato dal M5S di Monfalcone, Staranzano e Ronchi dei Legionari. È un pieghevole di 4 facciate. La prima è dedicata a temi nazionali: la PensioneComeTutti che parla dell'abolizione dei privilegi ai politici. Nel piede un pezzo sul reddito di cittadinanza. Dalla seconda alla quarta pagina, argomenti locali e regionali. Si parte con una mozione della consigliere regionale liarla Dal Zovo sull'aumento dei canoni Ater e un contributo del gruppo M5S sul fondo della Protezione civile per la ricostruzione dell'asilo di Sarnano. Per i problemi della Bisiacaria, per Staranzano e Ronchi, i grillini si rivolgono a irisAcqua affinché renda pubbliche le analisi sui livelli di contaminazione dell'amianto nell'acqua potabile e una mozione dei due gruppi consiliari per dare incentivi anti-slot. Per il Comune di San Canzian, invece, c'è un intervento sul Centro Commerciale a San Canzian definito un'opera priva di senso. Ultima pagina sulle Attualità bisiache. (ci.vi.) NEWS A 5 STELLE VOLANTONE ìluCuT-La Mo -TvitiEīnjiOIL IS ÂâÒÒÂÎÂxâ. PARTS IL Ñ -tit_org-

Nuovo sversamento di idrocarburi nel canale di via Levada

[Francesca Artico]

MUZZANA DEL TURGNANO È arrabbiato e anche amareggiato l'assessore Massimiliano Paravano, con i suoi concittadini dopo il quarto allarme ambientale dovuto al versamento nel canale di via Levada di idrocarburi. Un atto che si ripete con una particolare sistematicità negli ultimi tempi. Le indagini del Comando di Polizia locale, ad ora, non hanno portato all'individuazione dell'autore dell'inquinamento. Ora tolleranza zero per chi viene colto a versare idrocarburi nei canali di Muzzana. Per poco, questa volta, è stato scongiurato un inquinamento ben più importante e dalle gravi conseguenze se avesse raggiunto i corsi d'acqua all'interno del sito di interesse comunitario. Un gesto grave poiché configurato come reato ambientale perseguito penalmente. Il Comune, dopo l'immediato intervento di accertamento e verifica da parte dei tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (Arpa) con la collaborazione della squadra della Protezione civile e della Polizia Locale, ha dovuto dar seguito a un urgente intervento di posizionamento di materiali oleoassorbenti ed idrorepellenti per il contenimento degli idrocarburi. A seguire si è poi dovuto procedere con la bonifica del tratto del corso d'acqua effettuato dalla Neda Ambiente di Palmanova che ha le attrezzature e le competenze per effettuare questo tipo di operazioni, i cui costi sono ricaduti su tutta la comunità. Solo l'intervento di questi giorni è costato ai cittadini 488 euro. I cittadini di Muzzana del Turgnano devono recuperare il senso civico - afferma Paravano - e il rispetto dell'ambiente. Basta poco idrocarburo in acqua a provocare molti danni. Si tratta di un atto grave per Muzzana conterminata da un territorio con importanti zone naturalistiche e di pregio (boschi planiziali, area perilagunare, campagna, per citare le più significative). Questo non solo è un danno all'ambiente ma anche all'immagine del nostro Comune. Un fenomeno da denunciare e contrastare, per questo i controlli da parte del Comune verranno intensificati. Ribadisco che chi verrà colto in flagrante avrà tolleranza zero. Francesca Artico -tit_org-

LA TESTIMONIANZA Il nostro Comelli tra le voci per Bergoglio**Il mio sguardo posato su di lui Una fotografia dentro al cuore***[Cristiano Comelli]*

LA TESTIMONIANZA Il nostro Comelli tra le voci per Bergoglio Il mio sguardo posato su di lui Una fotografia dentro al cuore di Cristiano Comelli Il nostro collaboratore Cristiano Comelli sabato pomeriggio ha avuto il grande onore di poter cantare, insieme al suo coro "Arcadeit" di Villa Cortese, alla inessa presieduta dal papa al Parco di Monza. Questo è il racconto di un'emozione che difficilmente passerà. Ci sono sogni che ti bussano al cuore. Non penseresti mai di poterli realizzare, anche se quel desiderio non ti abbandona. Ma t'è li coccoli per bene, non lasci che se ne vadano. Vedere il Santo Padre, a pochi passi, riuscire a cantare addirittura per lui è sempre stato per chi scrive uno di quelli. Capisci poi che quel sogno lo accarezzano milioni di persone e non ne sei geloso. Anzi, lo senti ancora più tuo e più vivo. Ero tra i coristi che hanno animato la messa di papa Francesco al parco di Monza. L'emozione è un tutt'uno con la mia persona. Non se ne stacca, ma neppure io desidero vederla divincolarsi da me. Scendiamo dalla stazione di Monza, con un serpentone di entusiasmo disegnato dal fruscio di gioia di esserci di tutti i cori diocesani ci avviciniamo al grande evento, o meglio al parco brianzolo; scorrono davanti agli occhi immagini suggestive come quelle della Villa Reale, la nostra estasi però è per altro, è tutta per lui; si disegnano, forse anche per scaldare un po' la voce in vista dell'intonazione dei canti per la Messa i primi cori "pa-pa Francesco pa-pa Francesco". I tutori dell'ordine, gli esponenti della Protezione Civile, i ragazzi volontari che dispensano indicazioni preziose; tante anime di laboriosità e impegno sociale protese a un unico obiettivo: che tutto vada bene. Entriamo lentamente al parco di Monza, cerchiamo il settore a cui ci hanno assegnati, e il cuore si fa sempre più leggero e anelante. Ci disponiamo, ognuno ha una sciarpa allestita per l'occasione per immortalare l'evento; chi la tiene intorno al collo, chi in testa; i telefonini fioriscono per scovare immagini da consegnare alla memoria; capisci di essere presente a un appuntamento profumato di mondialità e ancor di più quando vedi sventolare bandiere dell'altro capo del mondo; peruviani, argentini, persino giamaicani. E poi eccolo entrare, reduce dalla visita ai detenuti del carcere di san Vittore; scintilla dalla sua papamobile come quella presenza divina che sei a cercare e a celebrare al contempo. Sguardi e cuori cercano Francesco e lo trovano. E lo sigillano nel cuore e nelle foto. Le voci sono cariche, per il papa non potrebbe essere altrimenti. Il coro polifonico del Duomo di padre Claudio Burgio ci prende per mano con le sue voci, e noi ci aggiungiamo. Comincia la Messa, attendiamo dal Santo Padre parole di speranza di cui mai come di questi tempi abbiamo sete; e ce le regala, con la consueta limpidezza e schiettezza, trovare Cristo dovunque e specialmente in chi soffre. Preghiamo, cantiamo. Tutti insieme, raggi di uno stesso sole di amore. La Messa ci lascia pieno delle sue parole. E quando diamo l'uscita, gioiosi per esserci stati e per averlo abbracciato con cuore e voce Torniamo nelle nostre rispettive città. Sicuri che lui, papa Francesco, ci ama, "cunt el co eur in man", come direbbero a Milano. E altrettanto sicuri che noi amiamo lui e quel messaggio di speranza per i domani che ha così ben celato nella sua semplicità mai stesa. Le lacrime di commozione; Sì, benvenute anche a loro. Il coro "Arcadeit" di Villa Cortese al Parco di Monza -tit_org-

LA PROPOSTA Pinti si concentra anche sulla manutenzione degli alloggi popolari gestiti dal Comune
Vorrei la consultazione online di tutti i temi all'ordine del giorno

[A.mor.]

LA PROPOSTA Pinti si concentra anche sulla manutenzione degli alloggi popolari gestiti dal Comune Vorrei la consultazione online di tutti i temi all'ordine del giorno Eliminare il referendum online sullo stipendio del sindaco e sostituirlo con uno strumento di consultazione permanente su tutti i temi del Comune. Questa l'idea del consigliere leghista Marco Pinti che ha presentato 51 emendamenti al bilancio, 11 dei quali riguardano il Documento Unico di Programmazione sulle missioni strategiche del Comune. Fare un referendum sullo stipendio del sindaco è un espediente squallido che solletica le corde più basse della partecipazione - dice Pinti - Se vogliamo istituire uno strumento di consultazione online facciamolo per ogni consiglio comunale, dando ai cittadini la possibilità di esprimere un voto telematico sui diversi punti all'ordine del giorno, cosa che potrebbe consentire al consiglio, a costo zero, di avere il polso della cittadinanza rispetto a certi temi. Pinti chiede di inserire, come primo capitolo, l'impegno del sindaco a tutela delle autonomie locali contro i tagli del Governo, e l'impegno a favore per il referendum per l'autonomia della Lombardia. Poi di istituire un bilancio partecipativo e un tavolo di monitoraggio permanente sui richiedenti asilo politico. Quaranta emendamenti riguardano il bilancio. Lo spostamenti di fondi, divisi in piccole tranche da 4-5-9 mila euro l'uno, per lo più dal funzionamento degli uffici, ma anche dal settore Turismo e Cultura, a favore dei servizi sociali e dell'ecologia - spiega - Il flusso totale sarebbe di più di 75 mila euro per ecologia e più di 60 mila euro sui servizi sociali. Più altri spostamenti minori: per la protezione civile 10 mila euro, per le piccole e medie imprese 10 mila euro e per l'agricoltura 15 mila euro. Il più importante degli emendamenti di Pinti riguarda il piano delle opere con la richiesta di sottrarre 100 mila euro dai 188 previsti per rifare i bagni pubblici del Sacro Monte e dedicarli alla manutenzione degli alloggi popolari gestiti dal Comune. Il consigliere Pinti, infatti, si sta battendo affinché la richiesta degli inquilini delle case del Comune vengano ascoltate. A. iia. Pinti ha presentato 51 emendamenti - tit_org- Vorrei la consultazione online di tutti i temi all ordine del giorno

MORAZZONE L'incidente**Travolto da una pianta Grave anziano***[Redazione]*

MORAZZONE L'incidente Restano molto gravi le condizioni dell'uomo di 58 anni travolto sabato sera a Morazzone da un grosso ramo mentre stava tagliando un albero. L'uomo è stato sottoposto nella notte a un delicato intervento chirurgico, ma la prognosi non è stata ancora sciolta. Al momento le sue condizioni sono stazionarie, seppur gravi. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo si trovava all'interno del boschetto non distante dalla propria abitazione: è stato trovato tramortito dal grosso ramo di un albero intorno alle 21 di sabato sera, ma è molto probabile che l'incidente fosse avvenuto molto prima. Ad individuarlo un familiare che ha richiesto l'intervento dei soccorsi nella zona di via Pagliane. Sul luogo sono intervenuti i mezzi di soccorso del 118, i vigili del fuoco del comando provinciale di Varese e i carabinieri della stazione di Carnago, coordinati dai colleghi della Compagnia di Saronno. Il ferito, che avrebbe riportato in particolare un brutto trauma cranico, è stato soccorso e dopo essere stato messo in sicurezza, i paramedici lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale del Circolo di Varese. Pare che l'uomo si stesse adoperando per sfoltire una pianta che minacciava la propria abitazione: forse era preoccupato del fatto che con la pioggia battente che si stava rovesciando sul Varesotto l'albero potesse ulteriormente appesantirsi tanto da cedere. Ma il grosso ramo gli è crollato addosso. P.Vàc. -tit_org-

GALLARATE A rispondere "presente" all'appello sono stati soprattutto loro

Tutti in campo a pulire Arnate In prima fila ci sono gli islamici

[Annalisa P. Colombo]

GALLARATE A rispondere "presente" all'appello sono stati soprattutto loro Tutti in campo a pulire Arnate In prima fila ci sono gli islamici di Annalisa P. Colombo L'ambiente chiama e i gallaratesi rispondono. Nonostante la pioggia e l'ora in meno di sonno, più di 40 cittadini, tra cui molti esponenti della comunità islamica, si sono presentati puntuali all'appuntamento per la settima edizione di "Pulizie di Primavera". Armati di guanti, pinze, sacchetti e camole, hanno ripulito l'area boschiva di Arnate da lavandini abbandonati, bottiglie di vetro, giochi per bambini e gli immancabili laterizi. Nel bottino anche paraurti, fusti di oli arrugginiti e schermi tv. A di passi dalla discarica La cosa che più colpisce è che la discarica si trova a pochi passi da qui, questo è sinonimo di mancanza di educazione e rispetto del bene comune commenta l'assessore alla Cultura Isabella Peroni - Proprio per questo abbiamo intenzione di organizzare incontri nelle scuole per insegnare ai più piccoli il valore della raccolta differenziata e del rispetto dell'ambiente. Per più di tre ore non c'è stato un attimo di sosta. Siamo stati un buon team di lavoro, ho visto molta collaborazione - sottolinea il sindaco Andrea Cassarli - Vorrei che i gallaratesi fossero più attenti alla questione. È bello vedere l'entusiasmo con cui grandi e piccoli hanno deciso di pulire il nostro piccolo polmone verde - afferma Ida D'Angelo del Buon Vicinato mentre raccoglie un portafoglio abbandonato con ancora i documenti all'interno speravo di vedere un po' più di miei concittadini a "sporcarsi le mani" visto le numerose segnalazioni di abbandono che inviano. I muri si abbatte lontani della Protezione Civile e del Parco del Ticino. Il loro intervento è stato prezioso perché hanno non solo coordinato le operazioni ma anche aiutato i cittadini con il recupero dei materiali più pericolosi conclude Cassani. Gli organizzatori hanno anche preparato un piccolo buffet per rifocillare i partecipanti: Ognuno di noi ha fatto la sua parte, piccola o grande che sia. Tra i volontari, infatti, spiccava per numero il gruppo degli esponenti della comunità islamica. È giusto essere qui oggi perché, come cittadini dobbiamo contribuire a tenere pulito l'ambiente in cui viviamo - dichiara Mohamed Elyoubi - È stata una scelta fatta per farci conoscere meglio dai gallaratesi e dare loro la possibilità di abbattere quei muri che si possono creare. All'evento, organizzato dall'Associazione Buon Vicinato, hanno partecipato anche i vo- -tit_org-

A10, un incubo sull'autostrada il Tirsemina morte nel cantiere = Tir killer sull'autostrada morte e terrore in cantiere "Si rischia sempre lavila"

> Due operai perdono la vita, uno gravemente ferito. Arrestato l'autista: "Correva troppo"

[Giulia Destefanis]

AIO, un incubo sull'autostrada il Tirsemina morte nel cantiere > Due operai perdono la vita, uno gravemente ferito. Arrestato l'autista: "Correva troppo DIECI ANNI di questa vita, insieme. Giorno dopo giorno. Potevo essere io, racconta Stefano, operaio ed ex collega di " una delle due vittime. È sul luogo dell'incidente, si aggira stranito: Rischiamo la pelle, sempre, e alla fine ce ne scordiamo. Un tir che sbanda sono le 9,15 del mattino di una domenica mattina non ancora primaverile, uggiosa esce di strada e si ribalta travolgendo i lavoratori impegnati in un cantiere di manutenzione. Il bilancio finale è di due operai morti sul colpo e nove persone rimaste ferite. Lo scontro ha coinvolto anche un'automobile di passaggio, che è stata sbalzata in una scarpata, ed è avvenuto in un punto critico dell'autostrada, fra Albisola e Celle, dove il giorno precedente si era appena verificato un altro incidente simile. L'autista dell'autotreno con la targa spagnola che ha provocato l'impatto è un cittadino rumeno di 44 anni, ed è stato arrestato nel pomeriggio. Per qualche ora è rimasto lì, sul luogo dell'incidente, dentro la macchina della polizia con le manette ai polsi. Per lui l'accusa è di omicidio stradale colposo plurimo. Non aveva bevuto ne aveva assunto sostanze stupefacenti, hanno detto i test. Ma probabilmente correva troppo. Gli investigatori della polizia stradale e della polizia stanno ancora verificando la sua responsabilità nella tragedia ma il quadro sarebbe questo: l'alta velocità, in un tratto con l'asfalto bagnato dalla pioggia. Per le ulteriori indagini, sono stati posti sotto sequestro i cinque veicoli coinvolti nello schianto. A PAGINA III Due lavoratori hanno perso la vita e uno è grave dopo il terribile incidente causato dal camion fuori controllo. Ulteriori accertamenti sull'autista che è stato arrestato Tir killer sull'autostrada morte e terrore in cantiere "Si rischia sempre lavila" DAL NOSTRO INVIATO MANEOPUCCIARELLI ALBISOIA (SAVONA). Dieci anni di questa vita, insieme. Giorno dopo giorno. Potevo essere io, racconta Stefano, operaio ed ex collega di una delle due vittime. È sul luogo dell'incidente, si aggira stranito: Rischiamo la pelle, sempre, e alla fine ce ne scordiamo. Un tir che sbanda sono le 9,15 del mattino di una domenica mattina non ancora primaverile, uggiosa esce di strada e si ribalta travolgendo i lavoratori impegnati in un cantiere di manutenzione. Il bilancio finale è di due operai morti sul colpo e nove persone rimaste ferite, ieri, in un incidente sulla AIO. Lo scontro ha coinvolto anche un'automobile di passaggio, che è stata sbalzata in una scarpata, ed è avvenuto in un punto critico dell'autostrada, fra Albisola e Celle Ligure, dove il giorno precedente si era appena verificato un altro incidente simile. A posteriori, una storia già scritta. L'autista dell'autotreno con la targa spagnola che ha provocato l'impatto è un cittadino rumeno di 44 anni, ed è stato arrestato nel pomeriggio. Per qualche ora è rimasto lì, sul luogo dell'incidente, dentro la macchina della polizia con le manette ai polsi. Per lui l'accusa è di omicidio stradale colposo plurimo. Non aveva bevuto ne aveva assunto sostanze stupefacenti, hanno detto i test. Ma probabilmente correva troppo. Gli investigatori della polizia stradale e della polizia di Stato stanno ancora verificando la sua responsabilità nella tragedia ma il quadro sarebbe questo: l'alta velocità, in un tratto con l'asfalto bagnato dalla pioggia. Per le ulteriori indagini, sono stati posti sotto sequestro i cinque veicoli coinvolti nello schianto, in vista delle verifiche tecniche. Oltre all'autoarticolato che ha investito i lavoratori, si tratta dell'automobile in transito in quel momento e di tre furgoni della ditta di manutenzione stradale parcheggiati all'interno del cantiere. Sul cantiere lavoravano due ditte: una impegnata nei lavori e una nella segnalazione del cantiere. Le vittime sono un 44enne di Rocchetta Tanaro, in provincia di Asti, si chiamava Antonio Gigliotti; e un collega 54enne di Ovada, nell'alessandrino, Giovanni Casaburi: hanno perso la vita nell'impatto. Un loro collega, rimasto incastrato sotto all'autoarticolato, ha riportato lesioni gravissime al torace. È stato trasportato in elisoccorso all'ospedale San Martino di Genova, dove è ricoverato in prognosi riservata. Un altro operaio è stato trasferito all'ospedale di Pietra Ligure con fratture plurime, ma non sarebbe in pericolo di vita. Per le altre persone coinvolte i danni sono più lievi: altri

due operai sono stati portati in codice giallo all'ospedale San Paolo di Savona. Ricoverati in codice giallo a Savona anche i due passeggeri dell'auto finita fuori strada: si tratta di una coppia di Borghetto Santo Spirito, Osvaldo Entradi e Orietta Noli, che viaggiavano a bordo della loro Opel. L'Autostrada in direzione di Genova è rimasta chiusa per l'intera giornata e anche la viabilità ordinaria è andata in tilt con incolonnamenti di chilometri. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, come detto anche con l'elicottero per soccorrere un ferito, quattro ambulanze del 118, la polizia stradale e personale di Autostrade per l'Italia. Sabato scorso, sempre sullo stesso tratto autostradale, un camion si era schiantato contro il guardrail e aveva preso fuoco. Il cantiere dove sono stati travolti gli operai era regolarmente segnalato, hanno fatto sapere dalla società concessionaria e caso perverso della vita era stato allestito proprio per sistemare i danni causati dal precedente incidente. Tra le cause del disastro l'asfalto bagnato e probabilmente l'eccessiva velocità 110 conducente negativo all'alcol test. Messi sotto controllo anche i furgoni utilizzati per i lavori.

GALLERIA L'incidente è avvenuto in mattinata molto vicino a una galleria in un tratto autostradale in curva.

I SOCCORSI I primi interventi sono avvenuti con l'ausilio dell'elicottero. L'autostrada è rimasta paralizzata.

TIR RIBALTATO Un'immagine del tir ribaltato responsabile del disastro avvenuto sull'autostrada Genova-Ventimiglia.

LA POLSTRADA I dati sulla incidentalità pongono questa autostrada al rango di "maglia nera" della sicurezza in Liguria.

tit_org- A10, un incubo sull'autostrada il Tirsemina morte nel cantiere - Tir killer sull'autostrada morte e terrore in cantiere "Si rischia sempre lavila"

Giornate del Fai**In duemila alla scoperta dei nostri tesori = Alla ricerca dei tesori nascosti***[Sergio Garbato]*

Giornate del Fai In duemila alla scoperta dei nostri tesori Le tappe nell'ex ospedale psichiatrico ed al Censer A pagina 5 PIÙ DI VISITATORI TRA L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO ED IL OLTRE DUEMILA visitatori per le Giornate di primavera del Fai a Rovigo, che avevano programma la visita all'ex zuccherificio e all'ex ospedale psichiatrico. Se l'ex zuccherificio, costruito nel primo decennio del Novecento, grazie a una importante opera di recupero è dal 2001 sede del quartiere fieristico ed espositivo del Cen.Ser. e un centro universitario collegato a Padova e Ferrara, l'ex ospedale psichiatrico è invece il simbolo del degrado e di una colpevole incuria. Inaugurato nel 1929, secondo un progetto che allora era all'avanguardia e che cinquant'anni dopo era stato dismesso e lasciato allo scempio e all'abbandono, con le erbacce e i rovi che giorno dopo giorno si sono mangiati quasi tutto. Una scommessa, dunque, quella della delegazione Fai di Rovigo di aprire le porte ai visitatori. Scommessa vincente e alla grande, come si è detto e come ha spiegato la capo delegazione Chiara Tosini: Non avevamo certo messo in conto un concorso di pubblico tanto ingente, che ha coinvolto, oltre che ai cittadini polesani, visitatori che provenivano da Padova e Ferrara, Bassano del Grappa. Hanno partecipato alle visite nostri concittadini e anche persone provenienti da Padova e Ferrara, Bassano del Grappa, Treviso e Verona, Treviso e Verona. Un successo, il nostro, dovuto oltre che ai volontari del Fai e al gruppo giovani che ha fatto da guida, a enti e associazioni come lo Iuav con Emanuela Sorbo che già si era occupata dell'ex ospedale psichiatrico e Leila Signorelli, il Wwf, Protezione civile. Croce Rossa e naturalmente la Asl 5 e Rodolfo Fasio responsabile dell'Ufficio Tecnico e ancora il Censer (che ha aperto anche la biblioteca), il laboratorio Pop Lap con Valentina Temporin e t2i con Alberto Previato. Un aiuto, come sempre importante, ce l'ha dato anche Mario Andriotto. Ecco, allora, che le visite guidate nell'ex ospedale psichiatrico si sono succedute senza sosta, richiamando interesse e curiosità, ma anche pietà. Grazie al Fai di Rovigo ogni censura e ogni interdizione sono state superate, così che lo sperpero delle risorse e del dolore è adesso a conoscenza di tutti. Duemila persone hanno visto ed auspicato un recupero. Quanto al Censer, sembrava di essere ritornati ai tempi della campagna dello zuccherificio e di quelle lunghe file di lavoratori. Sergio Garbato La capo delegazione del di Rovigo è Chiara Tosini -tit_org- In duemila alla scoperta dei nostri tesori - Alla ricerca dei tesori nascosti

Più rischio sismico, contributi in Liguria

[Roberto Sculli]

IN ALCUNE LOCALITÀ SARÀ NECESSARIA LA CERTIFICAZIONE "ANTI-TERREMOTO" PER TUTTI GLI INTERVENI. Più rischio sismico, contributi. Liguria ha cambiato la classificazione delle aree. ora è possibile usufruire delle agevolazioni ROBERTO SCULLI LA LIGURIA, salvo poche eccezioni, si scopre più a rischio terremoto. A partire da Genova, che nella nuova mappatura varata dalla Regione passa - tutta - da una classificazione di "pericolosità molto bassa" (la fascia 4) a una di "bassa pericolosità" (la 3). Fino ai territori storicamente più sensibili dell'Imperiese e dello Spezzino, che finiscono nella seconda fascia, quella in cui si escludono eventi forti. È questa rivoluzione, passata in sordina, comporta una serie di problemi pratici - oltre a non suonare particolarmente rassicurante non tutto il male viene per nuocere: uno dei requisiti essenziali per accedere al cosiddetto sismobonus, cioè la detrazione fiscale (fino all'80% dell'Irpef o dell'Ires con un tetto di 96 mila euro) che è riconosciuta per gli interventi di adeguamento sismico, è che l'immobile sia in un territorio collocato in una delle prime tre fasce di pericolosità. La nuova mappatura è il frutto di un lavoro cominciato anni fa, affidato dalla Regione all'Università di Genova, e in particolare al Distav, il dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita. Il disegno, coordinato dagli uffici regionali della Difesa del suolo, mette anzitutto ordine: la mappatura in vigore, dopo vari interventi e rimpatri tra il 2003 e il 2010, suddivideva la fascia 3 in varie sottocategorie. In questa maniera, in modo singolare, non un singolo fazzoletto di terra era in fascia 2. La differenza è notevole, e non solo dal punto di vista del rischio. I Comuni posti nella seconda fascia, infatti, devono sottostare a regole molto più rigide per praticamente qualunque tipo di intervento edilizio, che deve passare per l'autorizzazione sismica preventiva. La nuova mappa, che come da prassi valuta la possibilità che un evento si verifichi in un periodo prefissato e la relativa intensità, misurata in questo caso in termini di accelerazione al suolo, ridisegna ampie zone della Liguria. Tra le aree a "scendere" ci sono quelle dell'entroterra dell'Imperiese e ampie porzioni del Savonese e della parte più occidentale della provincia di Genova, i territori considerati meno sensibili in assoluto. Tuttavia, quello approvato dalla giunta regionale, con il parere positivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici (che aveva bocciato sonoramente la delibera con le fasce 3 e 3S) e della Protezione civile nazionale, è, salvo queste poche eccezioni, una stretta generalizzata. A questo ha contribuito l'adozione permettere a punto la mappa di un altro criterio di prudenza: in caso un Comune risultasse spezzato in due categorie di rischio, si è scelto di collocarlo in quella più alta. Così ad esempio Genova, dove i nuovi studi avrebbero inserito solo la Val Cerosa e Voltri nella fascia più bassa (4). La delibera approvata dalla Regione ha un impatto che va oltre la mera classificazione: le Province anzitutto vedranno aumentare i carichi di lavoro, perché chiamate a rilasciare le autorizzazioni e a effettuare più controlli. Il punto è che gli uffici incaricati sono composti da una manciata di tecnici per vagliare centinaia di progetti. E questo, già con il vecchio regime, più morbido del nuovo, provocava un pesante allungamento dei tempi. Ancora: alcune opere che, in questo ambito, prima passavano lisce, adesso dovranno passare per verifiche specifiche. È il caso ad esempio della nuova Gronda di Genova, che risente del nuovo classamento del capoluogo. Stiamo facendo un'analisi spiega il presidente della federazione ligure degli ingegneri, Paolo Caruana - alcune scelte, come quella di Sarzana, ci lasciano parecchi dubbi. In molti casi invece va riconosciuto che l'intervento è stato corretto. E se una maggiore attenzione da parte dei progettisti male non potrà fare, ecco un altro problema, quello dei cantieri già aperti: per questi il testo unico dell'Edilizia, in caso di collocazione di un Comune in una fascia di rischio più alta, imporrebbe una nuova trafila burocratica, pena una denuncia. I tempi sono stretti: il 19 aprile salvo ulteriori correttivi il provvedimento entrerà in vigore. Abbiamo già accordato un primo rinvio - precisa l'assessore regionale all'Ambiente Giacomo Giampedrone - tuttavia sono convinto che la sostanza del provvedimento non possa essere messa in discussione. Siamo però disponibili a valutare ulteriori richieste. La Regione mercoledì incontrerà le Province. Sono intenzionate a chiedere il

rinvio di un anno. sculli@ilsecoloxix.it BYNC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Il confronto delle mappature sulla pericolosità sismica La precedente classificazione sismica della Regione Liguria LA SPEZIA LA NUOVA MAPPATURA SAVONA GENOVA IMPERIA ZONE SISMICHE 9 Zona 2 ag max_____0.250a punta massima di accelerazione ' - LA SPEZIA Zona 3 ag max 0.150g Zona 4 ag max 0.050g COMUNI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE SISMICA PREVENTIVA Badalucco Castellare) Ceriana Cervo Chiusanico Chiusavecchia Cipressa Civezza Costarainera Diano Argentino Diano Castello Diano Marina Diano S.Pietro Dolcedo Imperia Lucinasco Montalto Ligure Pietrabruna Pompeiana Pontedassio Prelà Riva Ligure San Bartolomeo San Lorenzo al Mare San Remo S. Stefano al Mare Taggia Tenorio Vasia Villa Faraldi Alassio Andora Laigueglia Stellanello ' SBeZiA Bolano Calice al Cornoviglio Rocchetta di Vara Sarzana Sesta Godano Varesè Ligure Zignago SOVRACCARICO Il nuovo assetto si traduce in un super lavoro per le Province: chiesto un secondo rinvio -tit_org-

Cade un masso di 10 metri e spazza via una stradina

[Amelio Ambrosi]

DONNAS TRAGEDIA SFIORATA È successo nella notte tra venerdì e sabato, nessuna abitazione danneggiata. Gli abitanti della zona hanno sentito un boato. Già in corso la messa in sicurezza. Sono già iniziate le operazioni di messa in sicurezza e disgaggio dei massi ancora pericolanti lungo il versante roccioso da cui è precipitato, nella notte tra venerdì e sabato, il blocco di pietra da 1.800 metri cubi e alto dieci metri che ha spazzato via la pista trattorabile che collega la frazione Prele al Capoluogo di Donnas. Una manciata di case dove vivono tre persone, rimaste isolate con le loro auto. Nessuno però è rimasto coinvolto e il masso ha terminato la sua corsa ai piedi della montagna a ridosso di alcuni vigneti, in un punto distante dalle abitazioni. Erano trascorse da poco le tre e mezza e ho sentito un forte boato, pensavo ad un tuono visto che sino a poche ore prima aveva piovuto - racconta il vice sindaco, Silvia Nicco - Ho avvertito il sindaco Amedeo Follioley che ha attivato le operazioni di protezione civile. I geologi della Regione sono arrivati sul posto di prima mattina per un immediato sopralluogo assieme ai vigili del fuoco che hanno ripristinato un sentiero per consentire ai residenti di scendere a piedi. Gli interventi di somma urgenza partiranno immediatamente aggiunge il sindaco Follioley. La priorità è ricollegare la pista che porta a Prele bypassando il masso ma prima si dovrà bonificare la parete e ripristinare la rete idrica. Il calendario dei lavori è già stato stabilito. Molti gli abitanti che sono stati svegliati dal frastuono in piena notte. Una circostanza che ha evitato conseguenze che avrebbero potuto essere ben peggiori. Nella zona nei giorni scorsi alcuni privati proprietari di terreni erano intenti in operazioni di ripristino e di pulizia dopo la fine dell'inverno. Se lo smottamento si fosse verificato di giorno si sarebbe potuto trasformare in tragedia. I danni sono quindi fortunatamente limitati alle cose. Nella sua corsa a valle il masso ha danneggiato l'acquedotto, alcuni vigneti ed alberi da frutto oltre alla pista che in più tratti dovrà essere ricostruita da zero. È invece rimasta miracolosamente intatta la cappella di Pedeles. Un nome non casuale e che porta con sé la memoria di precedenti distacchi: Pedeles significa infatti in dialetto "ai piedi del monte". Altri blocchi ormai seminasconditi dalla vegetazione sono testimoni silenziosi della storia di questo luogo che la toponomastica ricorda ancora oggi. Amelio Ambrosi Una persona vicina al masso che si è staccato -tit_org-

Val di Rhêmes Sulla strada 5 metri di neve = Allarme valanghe in Valle d'Aosta Strada sepolta da 5 metri di neve

Altre slavine a Cervinia Nessun sciatore coinvolto

[A. Man.]

Val di Rhêmes Sulla strada 5 metri di neve Altre slavine a Cervinia Nessun sciatore coinvolto Enorme distacco a Rhêmes, nessuno coinvolto Allarme valanghe Valle d'Aosta Strada sepolta da 5 metri di neve Il maltempo degli ultimi giorni, con abbondanti nevicate oltre i 2.500 metri di quota su tutta la Valle d'Aosta, ha causato numerose slavine: tre di queste hanno toccato zone frequentate, ma senza coinvolgere persone. Le abbondanti piogge a bassa quota hanno suggerito alla Protezione civile di interrompere le operazioni di disgaggio dei massi rimasti pericolanti nella frana di Prêle, a Donnas, dove un masso di dimensioni enormi è rotolato, sabato mattina, interrompendo la strada: la messa in sicurezza riprenderà oggi, poi si penserà a riaprire la strada cambiandone il percorso e aggirando il masso, che è troppo grande da spostare. Le prime due valanghe si sono staccate poco dopo mezzogiorno a Cervinia: si è staccata una placca nella zona a valle del Plateau Rosa. Un secondo distacco è avvenuto nel canale della Spazzatura mentre i pisteurs secouristes, le guide alpine e l'elisoccorso erano impegnati nelle operazioni di ricerca dopo la prima slavina. Non sono state coinvolte persone. Poco dopo le 16,30 si è staccata una enorme valanga che ha bloccato la strada regionale di Rhêmes-Notre-Dame, ad Artalle, sul versante destro della vallata; dopo la nevicata precedente, a inizio marzo, un'altra valanga aveva raggiunto la strada qualche centinaio di metri a monte, a Carré, sul versante opposto. La strada è stata interrotta per oltre 30 metri, con più di 5 metri di neve accumulata sulla carreggiata. Sono intervenuti il Soccorso alpino con un cane, la Forestale e i vigili del fuoco. Escluso il coinvolgimento di autisti o persone, sono iniziate le operazioni per liberare la strada riaprirla. Il bollettino valanghe segnala ancora un rischio 4 forte in Valsavarenche e in val di Rhêmes; è 3 marcato sul resto della regione. [A. MAN.] SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO 1 soccorritori al lavoro con cani e sonde L'enorme valanga che ieri pomeriggio ha sepolto la strada regionale della valle di Rhêmes Sulla carreggiata, per oltre trenta metri, c'è una coltre di neve alta cinque metri -tit_org- Val di Rhêmes Sulla strada 5 metri di neve - Allarme valanghe in Valle d'Aosta Strada sepolta da 5 metri di neve

Castellana Nessun rischio dopo il rogo

[Davide Nordio]

Incendio Fiorese, al momento nessun rischio di inquinamento nella Castellana dopo il rogo che sabato mattina ha distrutto metà del capannone della divisione Fiorese Ecologia a pochi metri dal confine del comune di Loria dove erano stoccati accumulatori elettrici e filtri olio esausti. È quanto emerge dai primi dati dell'Arpav di Vicenza, resi noti dal sindaco di Rossano Morena Martini: Valori abbandonatamente sotto la soglia di rischio sabato pomeriggio. I risultati degli altri campioni per verifica di diossine e idrocarburi policiclici aromatici (IPA) dovrebbero essere disponibili per metà della prossima settimana. A preoccupare, mentre l'incendio divampava, soprattutto il fatto che le fiamme mettevano a rischio le vicine cisterne di gasolio; oltre a Rossano anche a Loria si temeva il peggio da quella nube nera. Ma invece il tempestivo e solerte lavoro dei vigili del fuoco arrivati dalle province di Vicenza e Treviso ha scongiurato ogni pericolo. Il loro lavoro però è proseguito ben oltre lo spegnimento delle fiamme: Per tutta la notte spiega in una nota la Fiorese, è stato attivo il presidio dei vigili del fuoco, per verificare che non ci fossero eventuali focolai e mettere in sicurezza l'area. L'attività dei carburanti non ha subito alcun danno e lunedì ripartirà regolarmente. Anche Fiorese Ecologia, dove è scoppiato l'incendio, ripartirà lunedì, considerando i danni subiti su metà del capannone. La cosa che più ci preme ora è ringraziare quanti ci hanno aiutato in queste difficili ore, in primis i Vigili del Fuoco. Davide Mordio -tit_org-

Del riso... la Maratona al via Presentazione in grande stile per un'edizione ancora più ricca*[Redazione]*

EVENTO Sport e solidarietà, connubio speciale Del riso... la Maratona al via Presentazione in grande stile per un'edizione ancora più ricca SANTIÀ (adp) Il 1 maggio a Santià si corre Del riso...la maratona organizzata dall'Associazione Sportiva Sport Cultura e Vita, dal Comune e dall'Atletica Santià. La manifestazione prevede 4 gare: maratona, mezza maratona, 10km, tutti omologati Fidal, e la Strasantia di 7 chilometri aperta a tutti. I maratoni toccheranno oltre Santià, anche BIANZÈ, Crova, Salasco, San Germano Vercellese e Tronzano. Il sindaco Angelo Cappuccio dopo aver sottolineato l'importanza per il territorio di questa manifestazione, ha rivolto un grazie ai primi cittadini dei paesi dove transiterà la maratona, agli organizzatori, ai volontari, a coloro che si occupano della sicurezza in collaborazione con le Forze dell'ordine e della Protezione civile e a tutti i santiatesi che collaboreranno. Sono state presentate le novità: un montepremi ancora più alto, premio speciale di 400 euro più trofeo in ricordo di Marco Donato per la società più numerosa (combinata maratona più mezza maratona), il logo della manifestazione creato dalla fumettista di fama nazionale Paola Camoirano, e la visita guidata, il 30 aprile, della tenuta Colombara di Livorno Ferraris. Prenotazione obbligatoria al numero 349-4345577. La mezza maratona da quest'anno fa parte del Corto circuito solidale di I run for find the cure. Un euro per ogni partecipante sarà devoluto per costruire la maternità in Mali. Per i info www.deirisolamaratona.it, www.facebook.com/delrisolamaratonadeirisolamaratona@gmail.com 3394876633 oppure 3494345577 0161.936207 (Ufficio Scuola e Sport del Comune di Santià), -tit_org- Del riso... la Maratona al via Presentazione in grande stile per un'edizione ancora più ricca

Milano "col cor in man"

Il Papa dopo la visita: Mi sono sentito a casa con tutti, credenti e non

[Simona Romanò]

11 rr, } Ð Papa dopo la visita: Mi sono sentito a casa con tutti, credenti e non Simona Romanó Ora so cosa vuoi dire che a Milano si riceve "col cor in man". Queste le parole di Papa Francesco, al termine dell'Angelus, a piazza San Pietro, all'indomani della visita pastorale in città. Ha così ringraziato per l'ospitalità di milano e dei milanesi che gli è stata riservata: Mi sono sentito veramente a casa, e questo con tutti, credenti e non credenti. Grazie. Bergoglio, il Papa delle gente, vicino ai più poveri, arrivato come il pastore in mezzo al suo popolo, non si è risparmiato e ad attenderlo c'era una folla di oltre un milione di persone distribuite in tutti gli appuntamenti. Abbiamo ricevuto un grande dono con la visita del Santo Padre: la conferma di dover continuare sulla strada dell'accoglienza, ha scritto su Fb il sindaco Giuseppe Sala, lanciando poi un messaggio dal profondo significato: Milano non ha paura e continuerà a dare il suo contributo per realizzare "l'impossibile". Per dare speranza al mondo di oggi e domani. Sala ha fatto suo l'insegnamento di Francesco: Non siamo mai stati spettatori della sofferenza altrui e da oggi sappiamo che dobbiamo impegnarci ancora di più per costruire un vero nuovo mondo. Il pontefice ha lasciato un segno indelebile: è il primo papa che ha portato la speranza agli abitanti delle case degradate di via Salomone e ai detenuti del carcere di San Vittore che incontrato senza filtri, nelle loro celle, facendoli sentire liberi, per poi pranzare con loro. Ha portato la gioia in piazza Duomo e alla messa di popolo al Parco di Monza, baciando i bambini e ricevendo dalle loro manine disegni e messaggi di affetto. E ai cresimandi di San Siró ha riservato un monito: Dite no al bullismo. Un bagno di folla che si è svolto senza intoppi o incidenti. La macchina organizzativa ha funzionato. Se la giornata è stata così speciale lo dobbiamo anche allo straordinario lavoro di tutte le forze dell'ordine, della Protezione civile, dei servizi pubblici, dei volontari, dei 1200 ghisa, ha ricordato Sala sem pre su Fb. Milano si deve ancora riprendere dall'entusiasmo. Il popolo ama papa Francesco e lo segue perché è costruttivo e familiare - ha spiegato l'arcivescovo Angelo Scola - e ora la chiesa ha una grande responsabilità. Quella di non abbandonare gli ultimi. riproduzione riservata -tit_org- Milano col cor in man

- Disperso da 15 giorni nel Cuneese: ricerche sospese - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Disperso da 15 giorni nel Cuneese: ricerche sospese Stamani, dopo 15 giorni, sono state interrotte definitivamente le ricerche di Danilo Ferrero, l'uomo di 43 anni scomparso domenica 12 marzo nel Cuneese. A cura di Antonella Petris 26 marzo 2017 - 15:54 [Ventimiglia-i-Vigili-del-Fuoco-soccorrono-migrante-disperso-nel-fiume-9-640x424] La Presse/Marco Risi Stamani, dopo 15 giorni, sono state interrotte definitivamente le ricerche di Danilo Ferrero, uomo di 43 anni scomparso domenica 12 marzo nel Cuneese. Si tratta di una decisione presa ieri nella tarda serata, in seguito ad un briefing in Prefettura a Cuneo. L'uomo, muratore con la passione del podismo e originario di Castagnito (Cuneo), si era recato a sciare a Limone Piemonte e successivamente a correre in montagna. La sua auto è stata trovata a Vernante. Le ricerche sono andate avanti per due settimane: 150 persone al giorno tra carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza, soccorso alpino, operatori del soccorso con mezzi e tecniche speciali della Croce Rossa Italiana e parecchi volontari. Le ricerche si sono spinte anche all'interno della galleria elicoidale del treno.

- Valle d'Aosta: valanga sulla strada regionale, carreggiata sepolta dalla neve - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

ValleAosta: valanga sulla strada regionale, carreggiata sepolta dalla neveUna valanga di grosse dimensioni è caduta oggi pomeriggio sulla stradaregionale della Valle di Rhemes, in Valle d'AostaA cura di Antonella Petris26 marzo 2017 - 18:15[Valanga]Una valanga di grosse dimensioni è caduta oggi pomeriggio sulla stradaregionale della Valle di Rhemes, in ValleAosta. E accaduto in localita Artalle. Circa trenta metri di carreggiata sono rimasti sepolti sotto un mantodi neve spesso fino a sei metri. Al momento non risultano persone coinvolte.Sul posto stanno operando il Soccorso alpino valdostano e la Protezione civileper ripristinare la viabilità che è stata interrotta.

- Firenze: restaurato prezioso intaglio ligneo del XVII secolo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Firenze: restaurato prezioso intaglio ligneo del XVII secolo

Rientra a Palazzo Pitti il virtuosistico intaglio ligneo di Grinling Gibbons. A cura di Filomena Fotia 26 marzo 2017 - 18:13 [firenze-2-640x311]

Dopo un lungo e accurato restauro eseguito nei laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure, rientra a Palazzo Pitti il virtuosistico intaglio ligneo di Grinling Gibbons, donato da Carlo II d'Inghilterra a Cosimo III de' Medici e eseguito tra il 1680 e il 1682. L'opera, il cosiddetto Pannello di Cosimo, sopravvissuto eccezionalmente sia ai danni dell'alluvione del 1966 che a quelli di un terribile incendio scoppiato a Palazzo Pitti nel 1984, ha ritrovato dopo il restauro, una nuova collocazione nella vetrina ideata specificatamente per la sua migliore conservazione. L'opera è ora di nuovo visibile al pubblico nella cosiddetta sala della Grotticina al pianterreno di Palazzo Pitti, nel Tesoro dei Granduchi. Anche la sala è stata oggetto per occasione di un rinnovamento allestitivo (interventi alle pareti e all'impianto di illuminazione), appositamente progettato per accogliere l'opera. Il cosiddetto Pannello di Cosimo è un esempio straordinario dello stile barocco inglese. Fu commissionato da Carlo II Stuart al virtuoso dell'intaglio Grinling Gibbons che lo realizzò in legno di tiglio. Il ricco trofeo fu ideato come un regalo da inviare a Cosimo III de' Medici per suggellare l'alleanza fra Inghilterra e Toscana. L'opera lasciò Londra il 3 agosto 1682 e, via nave, arrivò al porto di Livorno e fu presentata al Granduca il 16 dicembre dello stesso anno. Nel tempo il pannello rimase sempre nelle collezioni mediche. Il trofeo rappresenta un'allegoria dell'amicizia tra la Toscana e l'Inghilterra, suggellata dal bacio delle due colombe nella parte alta del rilievo. Nel pannello sono scolpite armi (la faretra piena di frecce e la spada con i leoni inglesi di cui intravede l'elsa) e riferimenti alle arti (la piuma d'oca, la corona all'oro, la tavolozza e pennelli, lo spartito e gli strumenti musicali), tra i quali spicca il medaglione con il ritratto di Pietro da Cortona, autore di alcuni celebri affreschi di Palazzo Pitti. Insieme a questi compaiono anche allusioni al potere temporale, come le due corone affrontate e del globo, e al trascorrere del tempo con la presenza di un orologio. Lo stato di conservazione dell'opera è stato determinato, negli ultimi 50 anni, da due tragici eventi: l'alluvione che colpì Firenze il 4 novembre 1966 e un imprevedibile incendio avvenuto nel maggio 1984 all'interno della sala della Grotticina, in Palazzo Pitti, dove il pannello si trovava già da alcuni anni. Il giorno dell'alluvione l'opera era ospitata in un laboratorio di restauro al piano terreno degli Uffizi e lì fu raggiunta dalle acque dell'Arno e sommersa per circa un terzo della sua altezza con conseguenti, gravi danni. Il necessario intervento di restauro fu condotto, nell'ambito di una collaborazione internazionale, da un gruppo di restauratori scandinavi, il cosiddetto Centro Nordico. Lo scoppio accidentale di gas metano avvenuto, nel 1984, all'interno della sala della Grotticina danneggiò anche il Pannello di Cosimo, bruciando superficialmente tutte le parti sottili e più sporgenti dell'intaglio. A seguito di questo grave deterioramento fu richiesta una consulenza internazionale al Museo Navale di Brema, con lo scopo di individuare un possibile prodotto e un metodo di consolidamento delle parti bruciate. Il recente restauro, che ha richiesto 1800 ore di lavoro, è stato compiuto da Maria Cristina Gigli e diretto da Laura Speranza, dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze. L'intervento ha previsto diverse fasi operative: la complessa pulitura di tutti gli elementi lignei, la revisione completa degli intagli, il consolidamento delle parti bruciate e, infine, la loro qualificazione cromatica. Per attenuare il contrasto fra la discordante tonalità nera e il naturale colore del legno si è deciso di realizzare velature con colori acrilici completate con un tratteggio finale in modo da rendere così riconoscibile l'intervento estetico. L'intervento di restauro, estremamente complesso, ha presentato notevoli innovazioni di carattere tecnico per le particolarità costitutive dell'opera, soprattutto per gli aspetti del consolidamento e del ritocco pittorico. Si tratta di un intervento molto importante dichiara Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi. Il recupero di un capolavoro d'intaglio ligneo che mostra la ricchezza geografica e l'ampiezza delle collezioni del Tesoro dei Granduchi di Palazzo Pitti. Questo restauro afferma Marco Ciatti, soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure dimostra le capacità dei nostri laboratori di sviluppare tecniche innovative

in tutte le varie tipologie artistiche esistenti, coniugando così il momento della ricerca e quello operativo del restauro.

- Incidenti montagna: malore fatale per un escursionista in Friuli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna: malore fatale per un escursionista in Friuli
Oggi pomeriggio un escursionista è morto in seguito ad un malore durante il cammino lungo un sentiero a Moggio di Sopra (Udine).
A cura di Antonella Petris
26 marzo 2017 - 18:10
[ambulanza-1-640x427]
Oggi pomeriggio un escursionista è morto in seguito ad un malore durante il cammino lungo un sentiero a Moggio di Sopra (Udine).
uomo, G.M., 60 anni, originario di Enemonzo ma residente a Busto Arsizio (Varese), si è sentito male durante il rientro dall'escursione, nell'ultimo tratto di salita che conduce alla cosiddetta Forca di Moggio, a 650 metri di altitudine, prima di proseguire per la discesa che in circa venti minuti lo avrebbe condotto alla fine del sentiero e quindi all'automobile. Vani i tentativi di rianimazione dei tecnici sanitari intervenuti con elicottero del 118 i quali non hanno potuto fare altro che constatare il suo decesso.
uomo si trovava in compagnia di un gruppo di escursionisti della Saf di Udine a cui si era aggregato. La salma è stata trasportata con elicottero della Protezione Civile. Sono intervenuti cinque tecnici del Cnsas Moggio e due finanzieri di Tolmezzo (Udine), tre dei quali hanno raggiunto gli escursionisti a piedi lungo il sentiero.

- Cuneo: trovato morto il 77enne scomparso durante un'escursione - Meteo Web - - -

[Redazione]

Cuneo: trovato morto il 77enne scomparso durante un'escursione. Ritrovato il corpo senza vita dell'uomo che nel pomeriggio di venerdì 24 marzo non aveva fatto ritorno da un'escursione. A cura di Antonella Petris 26 marzo 2017 - 18:44 [ambulanza]. Ritrovato il corpo senza vita dell'uomo che nel pomeriggio di venerdì 24 marzo non aveva fatto ritorno da un'escursione. Per due giorni le squadre del CNSAS Piemonte-Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese hanno effettuato incessanti ricerche, ritrovando poi la salma di M.B., 77enne residente a Paesana (Cuneo). Le prime operazioni di soccorso erano iniziate ieri mattina ed hanno visti 27 tecnici SASP impegnati a ripercorrere sentieri e mulattiere a monte dell'abitato di Paesana dove l'uomo era stato avvistato per ultima volta il pomeriggio precedente. Per affinare la ricerca sono stati utilizzati anche un'Unità cinofila da ricerca molecolare e due Unità cinofile da ricerca in superficie. Ieri le ricerche non avevano dato alcun esito, mentre alle prime luci di oggi le operazioni sono riprese con circa 23 uomini SASP nella direzione che il cane molecolare aveva indicato e con l'ausilio della cartografia digitale su cui erano stati tracciati tutti gli itinerari coperti dagli operatori SASP. Concentrandosi soprattutto sulle porzioni di territorio che ieri non erano state scrutate, intorno alle 11 di questa mattina il corpo dell'uomo è stato ritrovato sul versante della montagna che si affaccia su Barge, nel greto di un torrente in secca che probabilmente aveva imboccato pensando si trattasse di un sentiero. Hanno partecipato alle ricerche il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Carabinieri, AIB, CRI e Protezione Civile.

Tir travolge operai in A10, due morti - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - SAVONA, 26 MAR - Un tir ha sbandato, si è rovesciato ed ha invaso un cantiere nel tratto Savonese dell'autostrada A10 dove lavoravano alcuni operai. Due, secondo i vigili del fuoco, sono morti. Vivevano in Piemonte. Le persone coinvolte sarebbero otto. L'incidente è avvenuto, poco dopo le 9, tra Albisola e Celle Ligure, in direzione di Genova, nello stesso punto dove ieri un camion era andato a sbattere contro il muro laterale della carreggiata prendendo fuoco e paralizzando il traffico per alcune ore. Il cantiere dove sono stati travolti gli operai "era regolarmente segnalato", fa sapere Autostrade, ed era stato allestito proprio per sistemare i danni causati dal precedente incidente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, anche con l'elicottero, i sanitari del 118, diverse ambulanze, polizia stradale e personale di Autostrade. L'autostrada è stata chiusa al traffico e per chi transita in direzione Genova è stata consigliata l'uscita ad Albisola.

Incidenti montagna: malore fatale escursionista in Friuli - Friuli V. G.*[Redazione]*

(ANSA) - TRIESTE, 26 MAR - Un escursionista è morto nel pomeriggio, colto dal malore durante il cammino lungo un sentiero a Moggio di Sopra (Udine). L'uomo, G.M., 60 anni, originario di Enemonzo ma residente a Busto Arsizio (Varese), si è sentito male durante il rientro dall'escursione, nell'ultimotratto di salita che conduce alla cosiddetta Forca di Moggio, a 650 metri di altitudine, prima di proseguire per la discesa che in circa venti minuti lo avrebbe condotto alla fine del sentiero e quindi all'automobile. I tentativi di rianimazione dei tecnici sanitari intervenuti con l'elicottero del 118 sono stati vani e non si è potuto far altro che constatare il suo decesso. L'uomo si trovava in compagnia di un gruppo di escursionisti della Saf di Udine a cui si era aggregato. La salma è stata trasportata con l'elicottero della Protezione Civile. Sono intervenuti cinque tecnici del Cnsas Moggio e due finanzieri di Tolmezzo (Udine), tre dei quali hanno raggiunto gli escursionisti a piedi lungo il sentiero. (ANSA).

Valanga su regionale Rhemes, 6 metri - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 26 MAR - Una valanga di grosse dimensioni è caduta oggi pomeriggio sulla strada regionale della Valle di Rhemes, in Valle d'Aosta. E' accaduto in località Artalle. Circa trenta metri di carreggiata sono rimasti sepolti sotto un manto di neve spesso fino a sei metri. Al momento non risultano persone coinvolte. Sul posto stanno operando il Soccorso alpino valdostano e la Protezione civile per ripristinare la viabilità che è stata interrotta.

Papa a Milano, Maroni bene organizzazione - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 26 MAR - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha voluto ringraziare "per la grande professionalità" i diversi corpi impegnati tra Milano e Monza per la visita del Papa. "Dopo una giornata impegnativa voglio ringraziare la Protezione civile, tutti i volontari, il personale sanitario, le Forze dell'Ordine e tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla buona riuscita della giornata - ha dichiarato -. Una giornata impegnativa gestita con grande professionalità e competenza, il cui esito dimostra come la collaborazione tra le istituzioni, le alte capacità e la grande generosità milanese e lombarda consentano di affrontare al meglio anche situazioni molto complesse".

Papa Bergoglio ringrazia quella Milano col coeur in man

[Redazione]

Papa Bergoglio ringrazia quella Milano col coeur in man Vorrei ringraziare il Cardinale arcivescovo e tutto il popolo milanese per la calorosa accoglienza di ieri (sabato, ndr), veramente mi sono sentito a casa, ñ questo con tutti, credenti e non credenti. Vi ringrazio, tanto cari milanesi e vi dirò una cosa, ho constatato che è vero quello che si dice: "A Milan si riceve col coeur in man". Così ieri, Papa Francesco, durante l'Angelus a Roma, ha ricordato la visita nella nostra città che ha raccolto un milione e mezzo di persone tra Parco di Monza e stadio di San Siró. Sempre ieri, invece, il sindaco Sala ha ringraziato "tutte le Forze dell'Ordine, della Protezione Civile, dei servizi pubblid e dei volontari". Un grazie in particolare l'ha rivolto "ai 1200 ghisa, uomini e donne, che ieri si sono impegnati perché tutto si svolgesse al meglio". FOTOGRAMMA -tit_org-